



Provincia di Rovigo

BILANCIO SOCIALE 2003



in collaborazione con la
Scuola di Direzione Aziendale
dell'Università "L. Bocconi" di Milano

© 2004 - PROVINCIA DI ROVIGO
Via L. Ricchieri (detto Celio), 10 - 45100 Rovigo (Italia)
Telefono (+39) 0425 386111 - Internet www.provincia.rovigo.it

L'utilizzazione di questa pubblicazione è libera citando la fonte

IL BILANCIO SOCIALE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Sono particolarmente lieto di presentarVi la prima edizione del Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo.

Attraverso il Bilancio Sociale la Provincia comunica l'attività svolta e i risultati ottenuti, con particolare riferimento agli impatti esterni (ad esempio sul benessere locale, sugli interessi delle varie categorie di soggetti coinvolti e/o interessati dall'azione amministrativa ecc.) e alla coerenza coi valori di riferimento e gli impegni di natura politica e programmatica assunti all'inizio del mandato e nei periodi successivi.

L'idea di sviluppare e presentare a tutti Voi il Bilancio Sociale nasce dall'esigenza di comunicare in modo semplice e diretto le attività e i risultati raggiunti al fine di:

- creare un "ponte" tra l'ente, spesso visto come un'entità lontana e per certi versi sconosciuta, ed i cittadini;
- soddisfare un'esigenza politica, cioè "evidenziare" quanto l'Amministrazione ha fatto durante l'ultimo anno del mandato elettorale;
- fornire uno strumento su cui poter valutare l'operato e avviare un confronto costruttivo.

Il Bilancio Sociale quindi, affiancando gli altri strumenti di programmazione e controllo a disposizione della Provincia, rappresenta un importante momento di riflessione sull'efficienza nella gestione delle risorse e sull'efficacia dell'azione pubblica, in una logica di miglioramento continuo delle attività.

Principali destinatari del Bilancio Sociale sono le diverse categorie di portatori di interesse – i cosiddetti stakeholder – reali beneficiari dell'azione dell'ente. Leggendo il Bilancio Sociale, essi potranno valutare quanto gli interventi della Provincia abbiano inciso sulla loro quotidianità in termini di prestazioni aggiuntive, miglioramento del rapporto pubblica amministrazione/utente, risoluzione di problemi e qualità della vita nel suo complesso.

La proposta del Bilancio Sociale è stata ben accolta non solo dalla Giunta, ma anche da tutta la struttura provinciale. Esso infatti è stato visto come importante strumento di approfondimento e di riflessione sia per gli Amministratori – i Vostri rappresentanti – sia per i dirigenti, i funzionari e gli operatori: in esso è stato possibile trovare riscontro delle politiche attivate, degli interventi effettuati, della professionalità e dell'impegno profusi.

Essendo la prima esperienza, il Bilancio Sociale 2003 presenta alcuni limiti:

- non rendiconta tutta l'attività dell'ente: sono mostrati gli ambiti di intervento considerati più strategici per questa Amministrazione e rilevati i risultati prioritari e consistenti;
- il coinvolgimento dei portatori di interessi è stato indiretto: essi sono stati "ascoltati" intervistando gli assessori e i dirigenti e analizzando gli esiti del confronto con la società civile durante gli Stati Generali (tenutisi in due fasi, il 6-7 dicembre 2002 e il 15 dicembre 2003).

Nelle prossime edizioni si cercherà di superare questi limiti.

Infatti il Vostro coinvolgimento è l'obiettivo che ci si pone nella redazione del Bilancio Sociale dei prossimi anni: raccogliere idee, opinioni, esigenze e avviare un confronto continuo e strutturato sia in fase di programmazione sociale sia in sede di rendicontazione sociale. L'anno prossimo il Bilancio Sociale sarà più Vostro.

AugurandoVi buona lettura, Vi porgo i più cordiali saluti

Federico Saccardin
Presidente della Provincia di Rovigo

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo è il risultato di un approfondito e accurato lavoro condotto da tutti i dirigenti e dipendenti dell'ente.

Il Bilancio Sociale è un documento di rendicontazione che cerca di presentare i reali risultati raggiunti con l'attività dell'ente provinciale e di confrontarli con gli obiettivi prioritari che nell'anno sono stati affidati

La complessità delle funzioni e dei servizi erogati dalla Provincia è tale che difficilmente è possibile sintetizzare in un'unica testimonianza scritta le attività svolte e i successi ottenuti. Per questo motivo, il nostro Bilancio Sociale ha deciso di presentare i risultati dell'ente classificandoli e selezionandoli in base ai temi che maggiormente interessano la popolazione e i nostri Amministratori:

- 1) lo sviluppo economico del Polesine;
- 2) lo sviluppo delle infrastrutture e della mobilità;
- 3) la valorizzazione del territorio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico;
- 4) lo sviluppo sociale e culturale;
- 5) la valorizzazione delle risorse interne all'ente.

All'interno di questi ambiti, definiti strategici proprio perché essenziali per il progresso della comunità, sono state individuate: a) le singole mission, ossia le direzioni decise e intraprese dall'ente durante il mandato e nell'ultimo anno; b) gli obiettivi strategici che, invece, rappresentano i passi in avanti programmati e il punto di riferimento per la valutazione dei risultati.

Per ogni ambito strategico e per ogni area di rendicontazione, il Bilancio Sociale illustra i risultati raggiunti rispetto ad ogni obiettivo e un breve commento ai risultati complessivi.

Con questo Bilancio Sociale si è tentato di combinare la semplicità e la sinteticità della descrizione con l'utilizzo di dati ed informazioni quantitative in modo da darVi la possibilità di giudicare autonomamente i risultati raggiunti, non solo perché commentati da noi. Ovviamente la difficoltà di reperire tutti i dati necessari ci ha obbligati a operare una selezione: alcuni risultati sono solo descritti (testo), altri quantificati (tabelle e grafici) e altri ancora evidenziati attraverso la segnalazione di iniziative di particolare rilievo (riquadri).

Il Bilancio Sociale è strutturato in modo da dare prima la possibilità di prendere visione dell'ente in generale, di conoscerlo nella sua complessità istituzionale, organizzativa e finanziaria e, successivamente, di approfondire i risultati di ciascun ambito strategico. Nella sezione Nota metodologica è possibile invece comprendere il processo di costruzione del documento ed i criteri di redazione.

Vi ringrazio per l'attenzione che vorrete mostrare e per i suggerimenti che vorrete proporre per migliorare l'edizione del prossimo anno.

Cordiali saluti

Raffaele Savino
Segretario e Direttore Generale
della Provincia di Rovigo

LA STRUTTURA DEL BILANCIO SOCIALE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

SEZIONE	CONTENUTO
IL BILANCIO SOCIALE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo • Presentazione del Bilancio Sociale • La struttura del Bilancio Sociale
LA PROVINCIA DI ROVIGO: LE FUNZIONI, LA MISSION, GLI AMBITI STRATEGICI, I RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Le funzioni della Provincia di Rovigo • L'evoluzione del contesto istituzionale, sociale, economico in cui opera la Provincia di Rovigo • Le principali linee strategiche • La mission • Gli ambiti strategici • I principali risultati e le prospettive future
UNO SGUARDO D'INSIEME	<ul style="list-style-type: none"> • La Provincia di Rovigo • La struttura organizzativa • La situazione finanziaria
GLI AMBITI STRATEGICI: OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo economico • Sviluppo delle infrastrutture e della mobilità • Valorizzazione e tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico • Sviluppo sociale e culturale • Valorizzazione delle risorse interne
NOTA METODOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> • Il Bilancio Sociale: i principi definatori, gli attori, il processo e i principi di misurazione dei risultati • Il Bilancio Sociale: limiti della prima edizione e prospettive future

LA PROVINCIA DI ROVIGO: LE FUNZIONI, LA MISSIONE, GLI AMBITI STRATEGICI, I RISULTATI

Le funzioni della Provincia di Rovigo

La Provincia è un “ente pubblico territoriale” appartenente al sistema delle Autonomie Locali, di cui fanno parte anche le Città metropolitane, i Comuni, le Comunità Montane e tutte le associazioni afferenti. Le funzioni e gli assetti istituzionali di tale sistema sono disciplinati nella parte seconda della Costituzione dal titolo V, profondamente riformato alla fine del 2001.

Le innovazioni legislative degli anni '90 – confluite nel testo unico sugli Enti Locali, il n. 267 del 2000 – hanno riconosciuto alla Provincia un ruolo attivo nel coordinamento dello sviluppo locale.

La Provincia si configura come ente intermedio fra Comune e Regione, esercitando funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori (art. 19 t.u. 28 settembre 2000, n. 267):

- 1) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- 2) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- 3) valorizzazione dei beni culturali;
- 4) viabilità e trasporti;
- 5) protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali;
- 6) caccia e pesca nelle acque interne;
- 7) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- 8) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- 9) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale.

Lo status di ente intermedio conferisce alla Provincia importanti compiti di programmazione e coordinamento delle attività della comunità locale di cui è amministratrice.

Per quanto concerne il ruolo di coordinamento, la Provincia è chiamata, in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi da essa proposti, a promuovere e coordinare attività e a realizzare opere di rilevante interesse nei diversi settori. Essa è chiamata inoltre a rivestire un ruolo chiave nell'ambito della programmazione negoziata come promotore e responsabile dei patti territoriali e dei contratti d'area.

È sicuramente di grande rilevanza strategica il ruolo che la Provincia ha nell'ambito della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione in quanto è chiamata a raccogliere, coordinare le diverse istanze provenienti dai Comuni. Essa concorre dunque, quale rappresentante del suo territorio, alla determinazione del Programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali. La Provincia, pertanto, agisce in stretta collaborazione da una parte con la Regione e dall'altra coi Comuni, per i quali è punto di riferimento e di sostegno politico e tecnico-amministrativo con il compito specifico di curarne gli interessi e di promuoverne lo sviluppo.

Sulla base della programmazione regionale la Provincia formula propri programmi pluriennali e coordina l'attività dei Comuni. Di grande importanza è la predisposizione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) che, ferme restando le competenze dei Comuni e in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina gli indirizzi generali di assetto del territorio.

Con la crescente affermazione dei principi del decentramento e della sussidiarietà, negli ultimi anni la Provincia svolge funzioni nuove e fondamentali come la gestione delle politiche

del lavoro, della formazione professionale, del turismo, della protezione civile e del trasporto privato, oltre a quelle “tradizionali” – ma non meno importanti – in materia di caccia e pesca, viabilità, trasporti e ambiente.

Inoltre, la Provincia svolge attività di impulso e promozione in altri settori chiave, come lo sviluppo economico, le politiche sociali e dell’immigrazione e la gestione del territorio. Al rafforzamento del ruolo della Provincia ha contribuito anche l’elezione popolare diretta del Presidente, introdotta dalla riforma del 1993.

Nell’ambito tracciato dalla Costituzione e dal testo unico sugli Enti Locali, la Provincia dichiara i propri principi ispiratori e regola il suo assetto organizzativo nello Statuto, che rappresenta la “costituzione” dell’ente Provincia.

L’evoluzione del contesto istituzionale, sociale ed economico in cui opera la Provincia di Rovigo

La prevalenza dell’aspetto di programmazione e coordinamento dimostra che la Provincia è fortemente coinvolta nel processo di aggregazione degli Enti Locali minori cui è ispirata la più recente legislazione, con i principi di sussidiarietà e adeguatezza che hanno assunto rilievo costituzionale. La forte spinta al decentramento amministrativo ha dunque fatto assumere alle Province un ruolo rilevante e strategico all’interno dell’architettura istituzionale del nostro paese. Questo è dunque il quadro in cui si muove oggi l’Amministrazione Provinciale di Rovigo.

La Provincia di Rovigo, in particolare, ha deciso di assumere un ruolo forte sul territorio, promuovendo lo sviluppo e coordinandolo. Ciò significa operare in stretta connessione con i Comuni, le associazioni di Comuni, gli enti pubblici e valorizzare le idee e le iniziative di tutti gli operatori economici, sociali e civili.

La riscoperta del ruolo di programmazione e coordinamento, tipico di tutte le Province italiane, viene interpretata dall’Amministrazione Provinciale di Rovigo come rafforzamento intenso delle funzioni di governo e gestione del territorio, di pianificazione e tutela dell’ambiente, di attivazione della mobilità, di incentivazione allo sviluppo economico. Le altre funzioni, attribuite in vari gradi dalla Regione del Veneto, sono svolte con la stessa logica: turismo, protezione civile, formazione professionale, riorganizzazione della rete scolastica, sviluppo delle attività artistiche, sportive e ricreative sono materie da progettare e gestire con gli enti locali e con la società!

In questo contesto istituzionale, la Provincia di Rovigo affronta una condizione territoriale che ancora risente degli effetti della grande alluvione, la quale, portando via un terzo della popolazione – ovviamente la più giovane dinamica e intraprendente – ha lasciato una lunga scia di conseguenze che hanno rallentato profondamente lo sviluppo socio-economico dell’intera area.

L’esclusione dalle grandi direttive dello sviluppo industriale e imprenditoriale veneto, considerato – fino a pochi anni fa – punto di debolezza dell’area, può ora diventare un punto di forza: la Provincia di Rovigo non subisce gli effetti negativi di una forte industrializzazione e dell’inquinamento ambientale e può progettare un modello di sviluppo basato sulle vocazioni territoriali e sulla compatibilità ambientale.

Il contesto socio-economico provinciale presenta tuttora una importante struttura rurale in cui la ricchezza generata dall’agricoltura, dalla pesca, dalla caccia e dal turismo, attività che sfruttano in modo non intensivo le risorse naturali, porta benessere alle famiglie e offre ulteriori margini di crescita ed evoluzione. La presenza del Parco del Delta del Po costituisce un’ulteriore opportunità di sviluppo sia per il turismo sia per le iniziative di valorizzazione ambientale.

Negli ultimi anni, anche grazie al non trascurabile aiuto della programmazione negoziata, dei fondi strutturali e delle varie forme di incentivazione si è verificato uno sviluppo rilevante ed in alcuni casi straordinario dell’economia polesana, come nel caso delle imprese dedite alla

pesca o del settore dell'artigianato, dell'agriturismo ecc.

Nonostante ciò, il livello di terziarizzazione del contesto polesano è rimasto ancora assolutamente inadeguato alle esigenze del sistema globale: la scarsa apertura internazionale dell'economia, l'arretratezza nello sviluppo professionale della forza lavoro, rappresentano alcuni elementi.

Le principali linee strategiche

In un contesto ancora ricco di contraddizioni e che richiede una scelta forte sull'identità del territorio, la Provincia di Rovigo presenta le proprie linee strategiche.

Identità

- Creare una nuova identità per il territorio quale cerniera tra fattori tradizionali dello sviluppo economico (disponibilità di territorio e di manodopera), fattori ambientali (ricchezza delle risorse naturali, parco del Delta del Po) e fattori immateriali di sviluppo (conoscenza, ricerca, innovazione).
- Rivendicare la diversità dal "modello veneto" e trasformarla in opportunità e fattore di sviluppo.

Economia

- Sostenere e potenziare le economie tradizionali dell'agricoltura, della pesca, del turismo e dei distretti artigiani.
- Investire nel settore delle nanotecnologie.

Ambiente

- Valorizzare l'ambiente sia come patrimonio della collettività da tutelare e preservare sia come volano di crescita economica.

Sapere

- Investire nella formazione e nella cultura dei cittadini, attori principali di ogni possibile sviluppo.
- Riquilibrare la forza lavoro sul territorio.

Casa dei Comuni

- Coinvolgere i comuni nelle scelte di programmazione e coordinamento delle politiche e nella gestione degli interventi sul territorio.

Concertazione

- Coinvolgere tutte le forze sociali per decidere le traiettorie dello sviluppo e rendere l'ente provinciale elemento integratore tra tutte le istanze.

Apertura internazionale

- Ricercare un'effettiva integrazione europea, sviluppando contatti con altri paesi al fine di offrire potenzialità a tutto il territorio.

La mission

Il combinarsi di queste linee strategiche e delle principali istanze della società civile ha permesso di individuare la mission della Provincia di Rovigo.

La mission della Provincia di Rovigo

La Provincia di Rovigo stimola e coordina la crescita economica e sociale del territorio provinciale puntando sulla valorizzazione delle vocazioni imprenditoriali locali, sul perseguimento della compatibilità ambientale, sulla promozione del sapere e sulla partecipazione attiva di tutti gli attori.

Il turismo costituisce l'asse portante dello sviluppo economico in quanto permette di accrescere la ricchezza coniugando l'attuale struttura produttiva composta prevalentemente da PMI ed imprese artigiane (distretti e attuale industria turistica) e dagli operatori dell'agricoltura e della pesca con l'esigenza condivisa di preservare un ambiente integro e con alte potenzialità di ulteriore utilizzo sostenibile.

La Provincia promuove la sua mission assumendo un ruolo di sensibilizzazione e coordinamento degli enti pubblici locali e dei privati sul territorio, reali attori dello sviluppo.

La Provincia interviene direttamente nella costruzione di un sistema infrastrutturale adeguato ed in particolare di una rete di collegamenti in cui la mobilità di persone e merci risulti sempre più efficiente e sicura.

Salvaguarda la qualità dell'ambiente e tutela le bellezze naturali e paesaggistiche sul territorio, sia quelle note sia quelle ancora da
Eroga ed incentiva i servizi volti ad arricchire culturalmente e professionalmente i propri cittadini e a favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

Gli ambiti strategici

La Provincia di Rovigo persegue la propria mission operando in diversi ambiti strategici. Gli ambiti strategici definiscono i campi d'azione prioritari per la strategia dell'ente: per ognuno di essi è possibile declinare la mission di ente in modo più specifico ed analitico.

Ogni ambito strategico comprende alcune aree: esse rappresentano i livelli di governo strategico dove è possibile definire obiettivi coerenti e omogenei e misurarne i risultati.

Il contributo di tutte le aree permette di realizzare la mission di ente. Gli ambiti strategici e le relative aree di intervento della Provincia di Rovigo rendicontate in questo Bilancio Sociale sono elencate di seguito.

AMBITO STRATEGICO	AREE APPARTENTENTI ALL'AMBITO STRATEGICO
SVILUPPO ECONOMICO	<ol style="list-style-type: none">1. Risorse turistiche2. Risorse ittiche e pesca3. Risorse faunistiche e caccia4. Risorse agricole
SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ	<ol style="list-style-type: none">1. Infrastrutture e viabilità2. Trasporto pubblico e privato

AMBITO STRATEGICO	AREE APPARTENTENTI ALL'AMBITO STRATEGICO
VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione e tutela del territorio e dei beni storico-artistici 2. Valorizzazione dell'ambiente 3. Valorizzazione delle forze di protezione civile
SVILUPPO SOCIALE E CULTURALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istruzione 2. Lavoro 3. Cultura 4. Sociale 5. Pari opportunità
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE INTERNE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Personale

Ad esse fanno riferimento tutte le aree organizzative riportate nell'organigramma dell'ente. I risultati di ente sono stati raggiunti anche grazie al contributo di altri servizi della Provincia di Rovigo, non rendicontati specificamente in questa edizione del Bilancio Sociale. Essi sono: Segreteria di Presidenza, Affari Amministrativi, URP e Politiche Comunitarie, Sistema Informativo Aziendale e Statistica, Avvocatura, Finanziaria.

I principali risultati del 2003 e le prospettive future

In linea con la mission di stimolare e coordinare la crescita economica e sociale del territorio, la Provincia di Rovigo ha scelto il turismo come obiettivo prioritario di sviluppo investendo notevolmente nella costruzione di un'offerta turistica che combinasse l'attrattività del territorio con la sua vocazione imprenditoriale. Da questa azione sono scaturite iniziative di sostegno all'agriturismo, al pescaturismo, all'escursionismo ambientale e rurale. Il Delta del Po, il suo ecosistema, le sue tradizioni rurali sono risorse strategiche per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e della tradizione polesana .

Tramite l'attiva partecipazione in Agenda 21 Locale, la Provincia di Rovigo s'è impegnata nella tutela dell'ambiente e nella promozione dello sviluppo sostenibile, come mostrato dalle autonome iniziative di monitoraggio della salute di aria e acqua o dagli investimenti in fonti pulite di energia con l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli istituti scolastici o nella rete di illuminazione pubblica.

I risultati sono stati raggiunti grazie al ruolo di sensibilizzazione e coordinamento svolto dall'ente sul territorio: enti pubblici e privati sono sempre stati coinvolti, ascoltati e valorizzati nelle principali scelte politiche, quali ad esempio la costituzione del Distretto rurale per lo sviluppo agricolo ed economico, la creazione delle reti informative e tecnologiche provinciali (e-government, Sistema informativo territoriale e Carta tecnica digitalizzata), il coordinamento delle reti della cultura e del sapere (sistema museale e sistema bibliotecario provinciale).

I Tavoli – Verde, Azzurro, dell'Economia, dell'Immigrazione – sono lo strumento principe di consultazione, decisione e concertazione.

Sempre coerentemente con la propria mission, la Provincia è intervenuta massicciamente nel sistema infrastrutturale e dei trasporti, consentendo un miglioramento della mobilità sia per quanto concerne la movimentazione a servizio delle aree produttive sia per la risoluzione di problemi di congestionamento su arterie significative esistenti sul territorio. Sono state inoltre poste le basi per la realizzazione di nuove grandi opere per la comunità polesana: la prossima apertura del casello autostradale di Villamarzana, il passante Nord di Rovigo, la Melara – Ostiglia e la Nuova Romea, quest'ultima di valenza sovraprovinciale per lo sviluppo dell'asse.

Nell'ambito delle proprie competenze, la Provincia di Rovigo ha seguito la programmazione scolastica, sia in termini di adeguamento e manutenzione delle infrastrutture, sia in termini di

scelta degli indirizzi di studio nella ricerca di un allineamento tra offerta formativa e opportunità di impiego e sviluppo professionale. Anche il potenziamento dell'università, grazie ad un accordo con le Università di Ferrara e Padova, è uno dei risultati raggiunti e in corso di miglioramento.

All'incontro tra domanda e offerta di lavoro contribuiscono in modo determinante i nuovi Centri per l'impiego, di competenza provinciale e recentemente trasformati in efficienti e tecnologiche strutture di supporto al mercato del lavoro.

Ampliando il proprio campo d'azione, la Provincia di Rovigo si è anche dedicata alla promozione dello sviluppo sociale e culturale dei cittadini e delle persone in situazioni di difficoltà: pari opportunità, difesa dei diritti umani, accoglienza degli immigrati, cooperazione decentrata sono alcuni dei temi oggetto di sensibilizzazione.

La Provincia di Rovigo

La provincia di Rovigo ha una superficie di 1.788,60 km² totalmente pianeggiante ed è delimitata dai corsi dei due più grandi fiumi italiani: il Po e l'Adige. Il delta del Po si trova pressoché totalmente in territorio polesano e costituisce uno dei più ricchi e affascinanti ambienti naturali d'Italia. Nel delta del Po sono state registrate 1.696.373 delle complessive 1.845.011 presenze turistiche in Polesine dell'anno 2002.

Al censimento ufficiale del 2001, la popolazione polesana contava 242.538 abitanti, di cui 117.204 uomini e 125.334 donne. I polesani sono suddivisi in 50 Comuni, dei quali il più popoloso è Rovigo (50.445 abitanti nel 2002) e il meno abitato è Calto (849 abitanti, sempre nel 2002), e costituiscono nel complesso il 5,4% della popolazione residente in Veneto.

Sempre al censimento del 2001, in Polesine esistevano 92.871 famiglie (8.102 in più rispetto al censimento precedente), di cui più di 70.000 inferiori a quattro componenti. Negli ultimi dieci anni sono dunque aumentate le famiglie con pochi componenti (uno, due o tre) mentre sono diminuite sensibilmente quelle numerose (-8,2% quelle con quattro componenti, addirittura -36,6% quelle con cinque e più).

Nell'ultimo decennio è aumentata in modo considerevole la popolazione straniera residente in provincia di Rovigo: dalle 893 unità del 1993 si è arrivati alle 4.789 di fine 2002. I maggiori tassi d'incremento sono stati registrati fra il 1995 e il 1996 (+31,1%) e fra il 1997 e il 1998 (+30,4%). Il gruppo di stranieri più consistente è quello di coloro che provengono dall'Europa centrale e orientale (1.921 immigrati), seguito dagli africani, soprattutto del nord (1.335 persone), e da cittadini dei paesi dell'estremo Oriente (670 immigrati).

Dal punto di vista economico, tenendo presente la suddivisione nei tre tradizionali comparti produttivi del primario (agricoltura, allevamento e pesca), del secondario (industria ed energia) e del terziario (servizi), il maggior numero di imprese si ha nel terziario, mentre è l'industria a occupare il maggior numero di addetti. In totale, comunque, le imprese attive in provincia sono 30.080 e occupano complessivamente 63.096 addetti (dati giugno 2003).

La ricchezza prodotta complessivamente in Polesine ammontava, nel 2001, a € 4.590.000, di cui € 284.000 nel settore primario, € 1.403.000 in quello secondario e € 2.903.000 nel terziario; il reddito medio pro capite è risultato pari a € 18.334.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, le esportazioni polesane hanno fatto registrare nel 2002 una variazione positiva rispetto all'anno precedente (+5%), in controtendenza rispetto all'andamento negativo (-2%) tenuto a livello regionale; l'incidenza dell'export della provincia su quello totale veneto è passata dall'1,6% del 1996 al 2,1% del 2000, anno dal quale s'è poi mantenuta pressoché costante. Considerando che la proiezione sui mercati internazionali dell'economia polesana è ancora assai limitata - soprattutto per la dimensione molto ridotta delle imprese, dedite prevalentemente alla subfornitura - si può affermare che il Polesine ha comunque saputo tenere il passo con una delle regioni italiane a più elevata propensione all'esportazione.

La maggior parte delle transazioni commerciali avviene con gli altri paesi membri dell'Unione Europea, con Germania e Francia in particolare, anche se una quota significativa dell'interscambio si produce con l'America del Nord.

Negli ultimi anni i tassi di occupazione in provincia di Rovigo si sono mantenuti a livelli stabili e buoni, vicini a quelli regionali e superiori a quelli nazionali. Ad un calo degli impiegati in agricoltura ha fatto riscontro un aumento di quelli nell'industria e nei servizi e - specialmente in questi ultimi - dell'occupazione femminile.

L'analisi per fasce d'età mostra una situazione buona per gli occupati superiori a 25 anni, per i quali il tasso è allineato a quello regionale; la situazione è un po' più critica per la fascia d'età più bassa, nella quale il tasso di disoccupazione, nel 2002, era del 14,9% (dato peraltro sensibilmente migliore di quello del 2001, anno in cui si situava al 21,3%).

Grazie anche alla rete dei Centri per l'Impiego (di competenza della Provincia dal 1999), il numero di iscritti alle liste di collocamento - e quindi di persone senza lavoro - è costante-

mente calato negli ultimi anni; dal 1998 a oggi sono aumentati sia gli avviamenti al lavoro sia le cessazioni, a indicare una sempre maggiore flessibilità lavorativa anche nel sistema polesano.

La struttura organizzativa

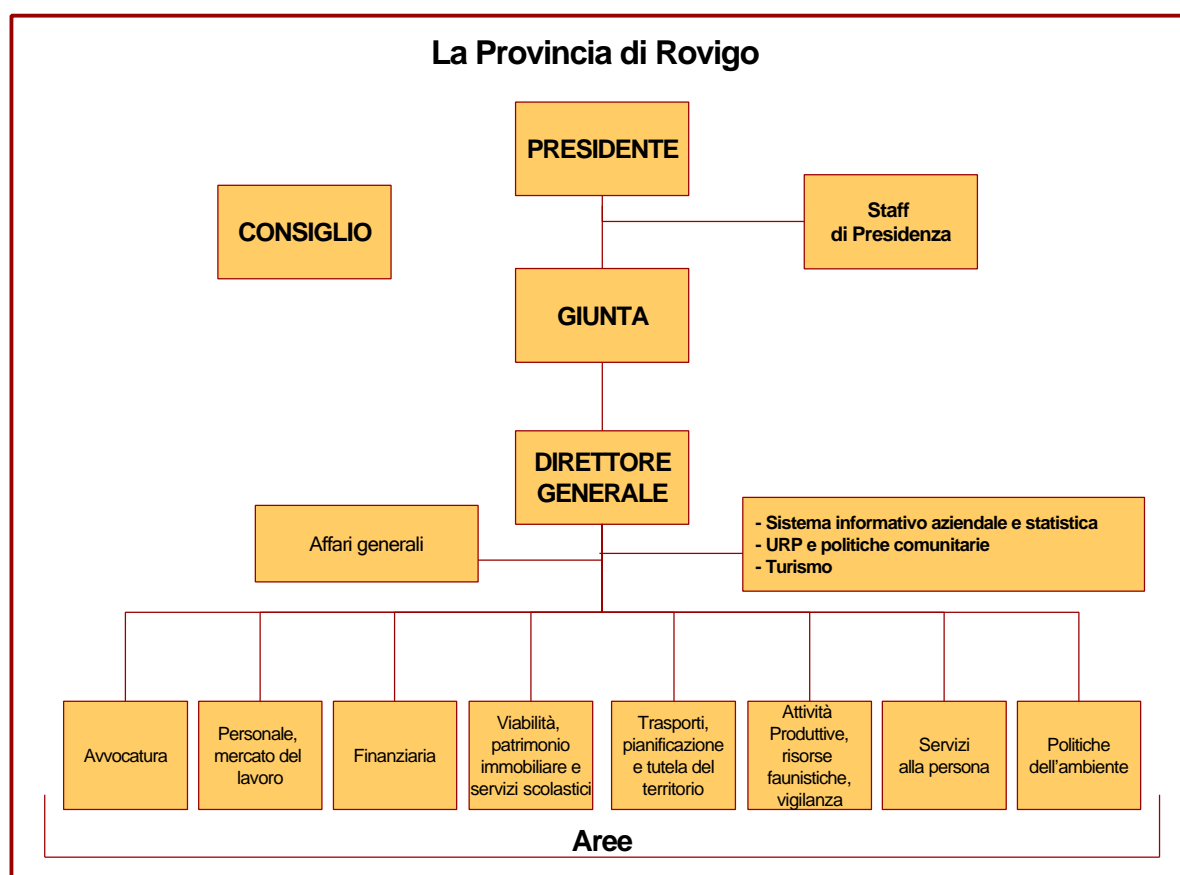
La Provincia di Rovigo è retta da un Presidente – eletto direttamente dai cittadini polesani ogni cinque anni – coadiuvato da una Giunta, composta attualmente da un Vicepresidente e sei Assessori. Ciascun componente della Giunta e il Presidente stesso si occupano di uno o più settori d'intervento della Provincia nel governo locale (i cosiddetti referati); Presidente e Giunta sono comunemente denominati l'“Amministrazione” e stabiliscono gli indirizzi politici dell'ente secondo il programma presentato per le elezioni.

Le funzioni di orientamento, di programmazione generale e di controllo politico-amministrativo sono svolte dal Consiglio, anch'esso eletto ogni cinque anni, composto da venticinque membri e coordinato da un Presidente del Consiglio eletto al suo interno.

Gli uffici provinciali, ossia le strutture che si occupano concretamente dell'attuazione degli indirizzi politici dell'Amministrazione, sono attualmente organizzati in otto Aree, suddivise in Servizi e Uffici e coordinate da un Direttore Generale.

Alcune Aree e Servizi si occupano direttamente dell'erogazione di prestazioni alla collettività; altri svolgono funzioni di supporto e provvedono al funzionamento interno dell'Ente. Le aree e i servizi sono riportati nella macrostruttura dell'organigramma dell'ente.

La Provincia, inoltre, eroga i propri servizi e sostiene le iniziative imprenditoriali del territorio partecipando in qualità di socio ad alcune società locali e regionali, quali Aeroporto Catullo S.p.A. (Verona – Villafranca), Interporto di Rovigo S.p.A., Veneto Strade S.p.A. nel settore della mobilità e della logistica; Cen.Ser. S.p.A. di Rovigo, Intermizoo S.p.A. di Padova, Polesine Immobiliare S.r.l. di Rovigo, Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A. e Alata S.p.A. per sostenere lo sviluppo economico polesano.



La situazione finanziaria

- La provenienza delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo: le entrate

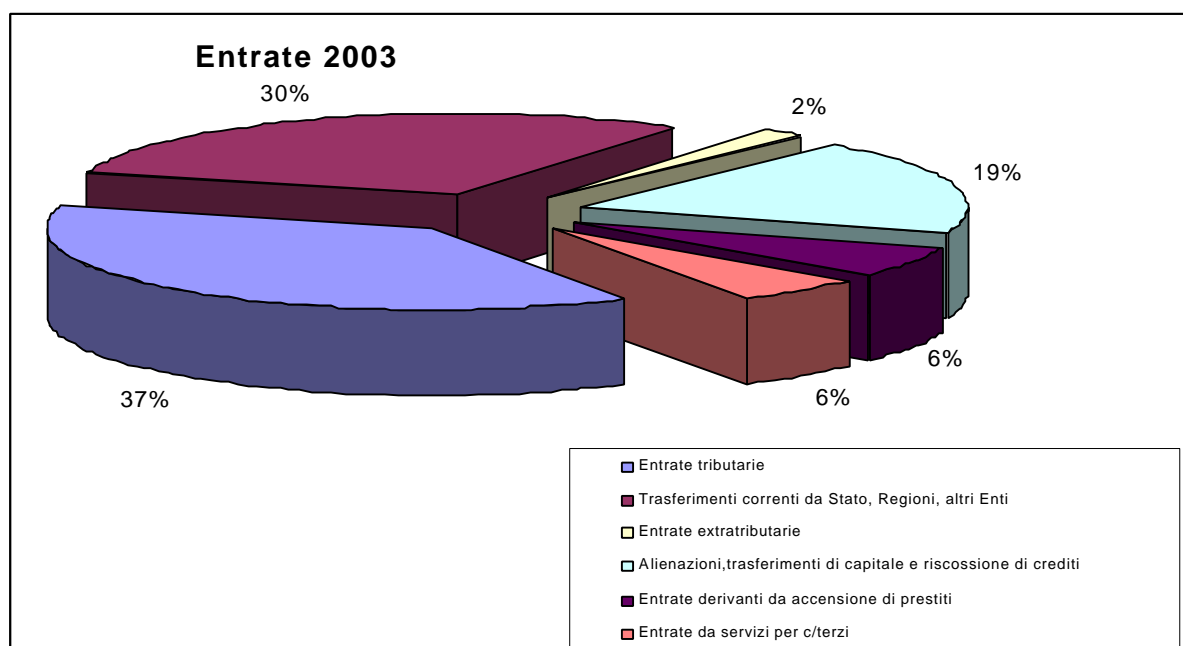
Le entrate della Provincia di Rovigo nel 2003 sono aumentate significativamente rispetto all'anno precedente, soprattutto per un incremento delle entrate tributarie e di quelle derivanti da alienazioni (vendite di immobili e proprietà), trasferimenti di capitale (dallo Stato e dalla Regione del Veneto) e riscossione di crediti. In particolare, queste ultime sono aumentate a fronte di una maggiore entità di trasferimenti dallo Stato e dalla Regione per il sistema della viabilità e dei trasporti della provincia (tab. 1).

Nel 2003, circa il 37% delle entrate di cui la Provincia dispone sono rappresentate da tributi ed il 30% da trasferimenti correnti dallo Stato o da altri enti pubblici. Quasi un quinto delle entrate è invece composto da entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (fig. 1).

Tabella 1 – La provenienza delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo (2001-2003).

Entrate (in €)	2001	2002	2003	Variazione 2003-2002	Variazione 2002-2001
Entrate tributarie	16.362.770,35	17.360.505,83	21.128.841,12	21,71%	6,10%
Trasferimenti correnti da Stato, Regioni, altri Enti	14.894.776,91	18.596.585,44	16.880.682,71	9,23%	24,85%
Entrate extratributarie	4.065.460,34	1.103.816,77	1.075.951,22	-2,52%	-72,85%
Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	3.426.829,92	3.927.536,94	10.463.364,57	166,41%	14,61%
Entrate derivanti da accensione di prestiti	5.665.720,84	4.487.196,37	3.460.913,22	-22,87%	-20,80%
Entrate da servizi per conto terzi	2.513.626,00	2.878.079,91	3.089.829,82	7,36%	14,50%
TOTALE GENERALE	46.929.184,37	48.353.721,26	56.099.582,66	16,02%	3,04%

Figura 1 – Ripartizione delle entrate 2003 per provenienza.



- La destinazione delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo: le spese

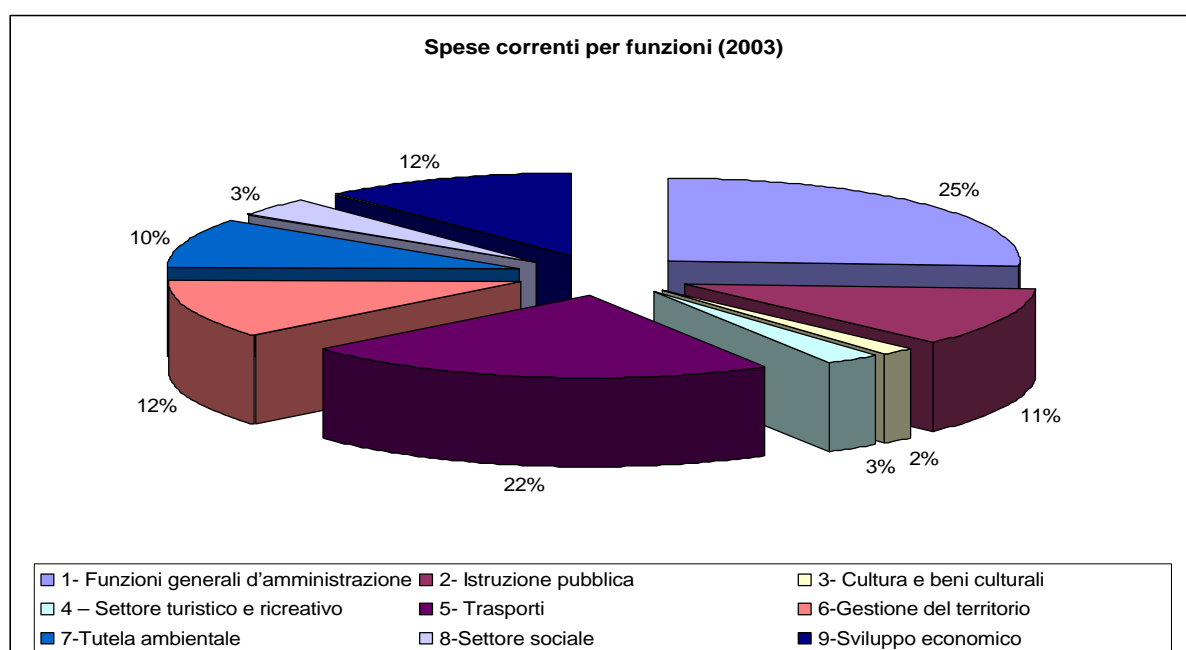
Le spese correnti: articolazione per funzione

Le spese correnti hanno subito un significativo aumento fra il 2001 e il 2002 mentre si sono assestate nel 2003 (tab. 2). Le funzioni su cui si distribuisce maggiormente la spesa corrente della Provincia sono quelle generali di amministrazione e gestione della struttura provinciale (25%), i trasporti (22%), lo sviluppo economico (12%), la gestione del territorio (12%) e l'istruzione pubblica (11%) (fig. 2).

Tabella 2 – La destinazione delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo: le spese correnti (2001-2003).

Funzioni	2001	2002	2003	Variazione 2003/2002	Variazione 2002/2001
1 - Funzioni generali di amministrazione	8.315.183,75	8.320.942,81	9.157.287,43	10,05%	0,07%
2 - Istruzione pubblica	3.192.921,05	5.066.158,33	3.890.148,09	-23,21%	58,67%
3 - Cultura e beni culturali	472.099,48	432.656,51	612.747,40	41,62%	-8,35%
4 - Settore turistico e ricreativo	324.810,94	843.598,32	898.340,54	6,49%	159,72%
5 - Trasporti	8.518.484,75	7.199.774,85	7.623.766,10	5,89%	-15,48%
6 - Gestione del territorio	2.701.268,51	3.355.168,90	4.048.419,51	20,66%	24,21%
7 - Tutela ambientale	2.059.255,85	4.688.471,67	3.371.506,47	-28,09%	127,68%
8 - Settore sociale	1.142.749,37	1.090.047,18	1.195.790,26	9,70%	-4,61%
9 - Sviluppo economico	3.116.744,15	4.551.699,47	4.091.362,33	-10,11%	46,04%
TOTALE GENERALE	29.843.517,84	35.542.758,98	34.889.368,13	-1,84%	19,10%

Figura 2 – Ripartizione delle spese correnti 2003 per funzione.



Le spese in conto capitale: articolazione per funzione

Le spese in conto capitale (o per investimento) hanno conosciuto un importante incremento nel 2003 rispetto agli anni precedenti, evidenziando una maggiore attenzione della Provincia

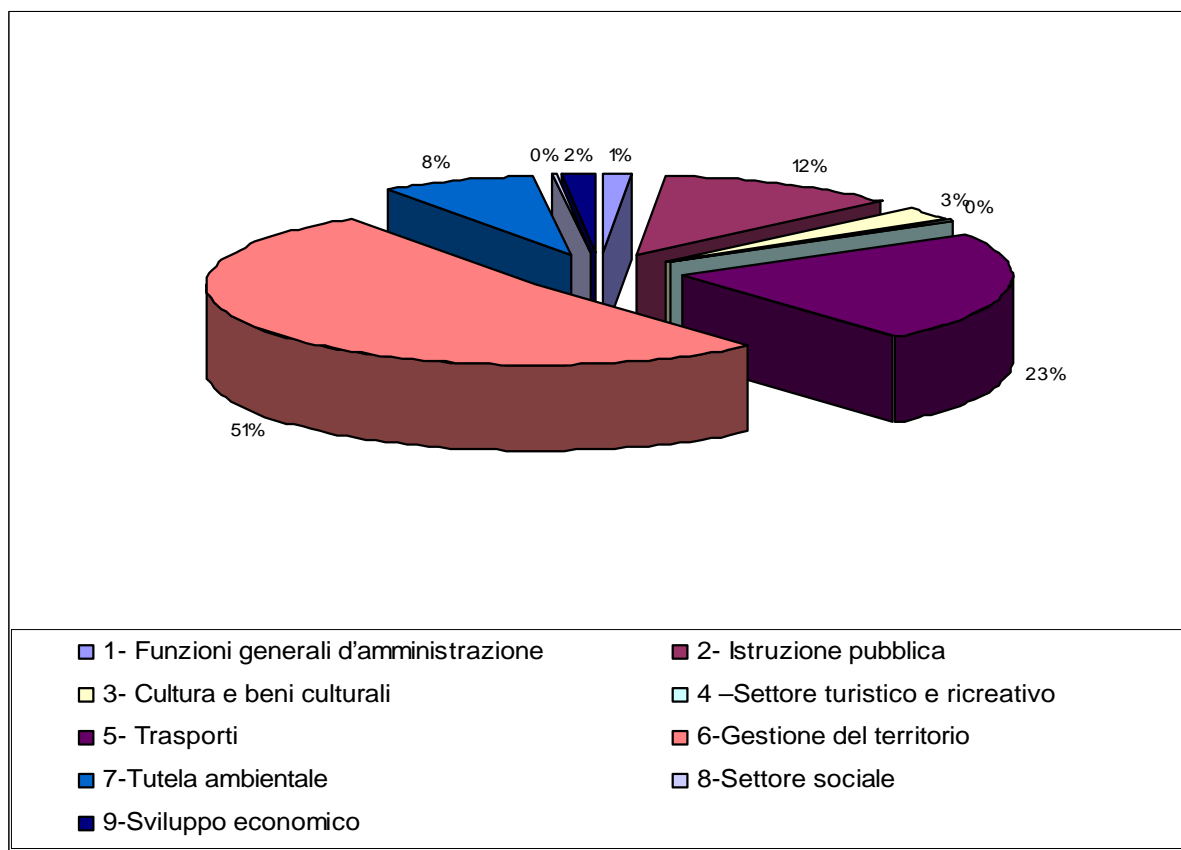
nelle funzioni della tutela ambientale, dei trasporti e della cultura (tab. 3). In particolare, nel 2003, sono stati decisi nuovi investimenti nel sistema dei trasporti (in particolare per il rinnovo dei mezzi circolanti) e il completamento dei lavori di restauro e apertura della Villa Badoer per valorizzare il patrimonio storico-artistico. L'aumento di investimenti nelle funzioni generali di amministrazione deciso nel 2002 coincide con l'acquisto della nuova sede provinciale in viale della Pace.

Nel 2003, la Provincia ha deciso di concentrare gli investimenti nelle funzioni di gestione del territorio (55%) e dei trasporti (23%). L'istruzione pubblica e la tutela ambientale attraggono rispettivamente l'12% e l'8% delle risorse investite (fig. 3).

Tabella 3 – La destinazione delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo: le spese in conto capitale (2001-2003).

Funzioni	2001	2002	2003	Variazione 2003/2002	Variazione 2002/2001
1 - Funzioni generali di amministrazione	252.622,37	2.062.784,16	219.176,04	-89,37%	716,55%
2 - Istruzione pubblica	1.503.301,14	1.032.303,03	1.836.278,82	77,88%	-31,33%
3 - Cultura e beni culturali	–	51.737,43	439.599,32	749,67%	–
4 - Settore turistico e ricreativo	–	36.150,00	57.000,00	57,68%	–
5 - Trasporti	791.120,28	836.287,49	3.482.049,62	316,37%	5,71%
6 - Gestione del territorio	6.161.766,90	5.654.393,02	7.989.426,79	41,30%	-8,23%
7 - Tutela ambientale	621.309,63	320.473,51	1.161.181,29	262,33%	-48,42%
8 - Settore sociale	25.822,84	25.830,00	42.230,00	63,49%	0,03%
9 - Sviluppo economico	581.022,77	434.000,00	246.975,00	-43,09%	-25,30%
TOTALE GENERALE	9.936.965,94	10.453.958,64	15.473.916,88	48,02%	5,20%

Figura 3 – Ripartizione delle spese in conto capitale 2003 per funzione.



- La destinazione delle risorse finanziarie per ambito strategico di Bilancio Sociale

Analizzando le risorse della Provincia con riferimento agli ambiti strategici adottati nel Bilancio Sociale (Sviluppo economico, Sviluppo delle infrastrutture e della mobilità, Valorizzazione e tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, Sviluppo sociale e culturale, Valorizzazione delle risorse interne), è possibile evidenziare come nel 2003 la maggior parte delle risorse siano state indirizzate agli ambiti strategici dello Sviluppo delle infrastrutture e della mobilità (45,9%) e dello Sviluppo sociale e culturale (25,8%) (fig. 4, 5 e 6). Inoltre le spese per lo Sviluppo economico e per lo Sviluppo delle infrastrutture e della mobilità hanno conosciuto un incremento considerevole dal 2001 al 2003, mentre lo Sviluppo sociale e culturale è stato interessato da un notevole aumento nelle spese nel 2002 (tab. 4). La tabella 5 riporta un dettaglio delle spese di ambito strategico suddivise per area di intervento.

Figura 4 – La destinazione del totale delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo ai diversi ambiti d'intervento (2001-2003).

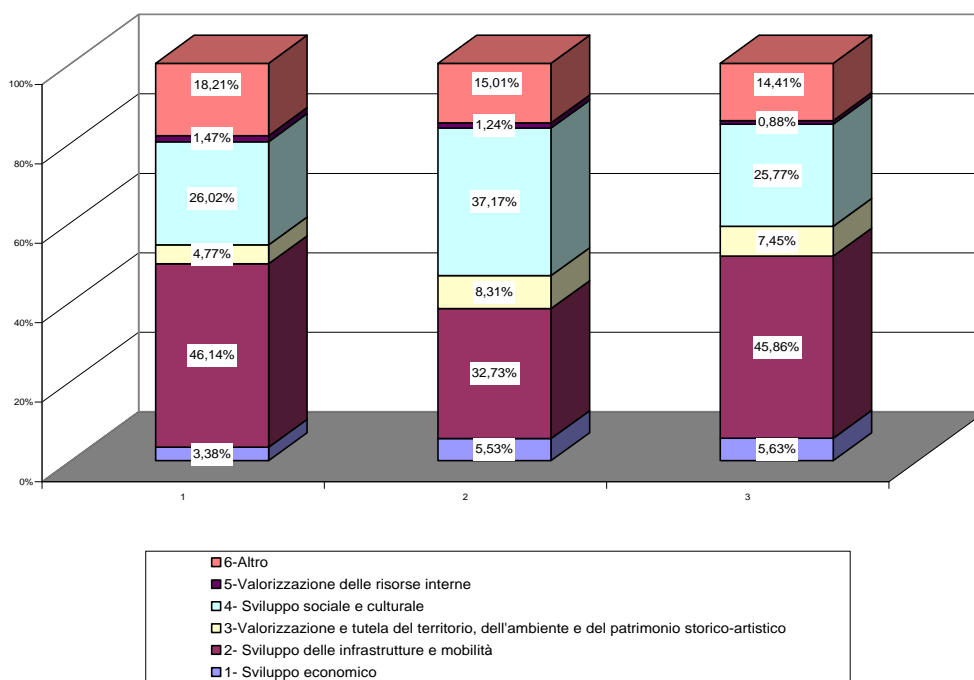


Figura 5 – La destinazione delle spese correnti della Provincia di Rovigo ai diversi ambiti strategici (2003).

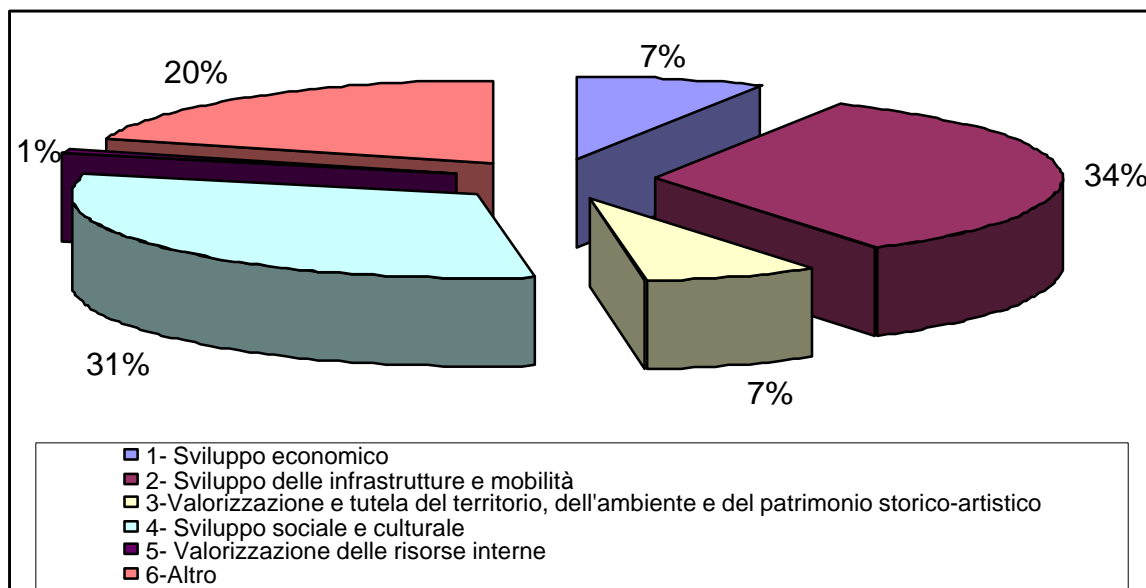


Figura 6 – La destinazione delle spese in conto capitale della Provincia di Rovigo ai diversi ambiti strategici (2003).

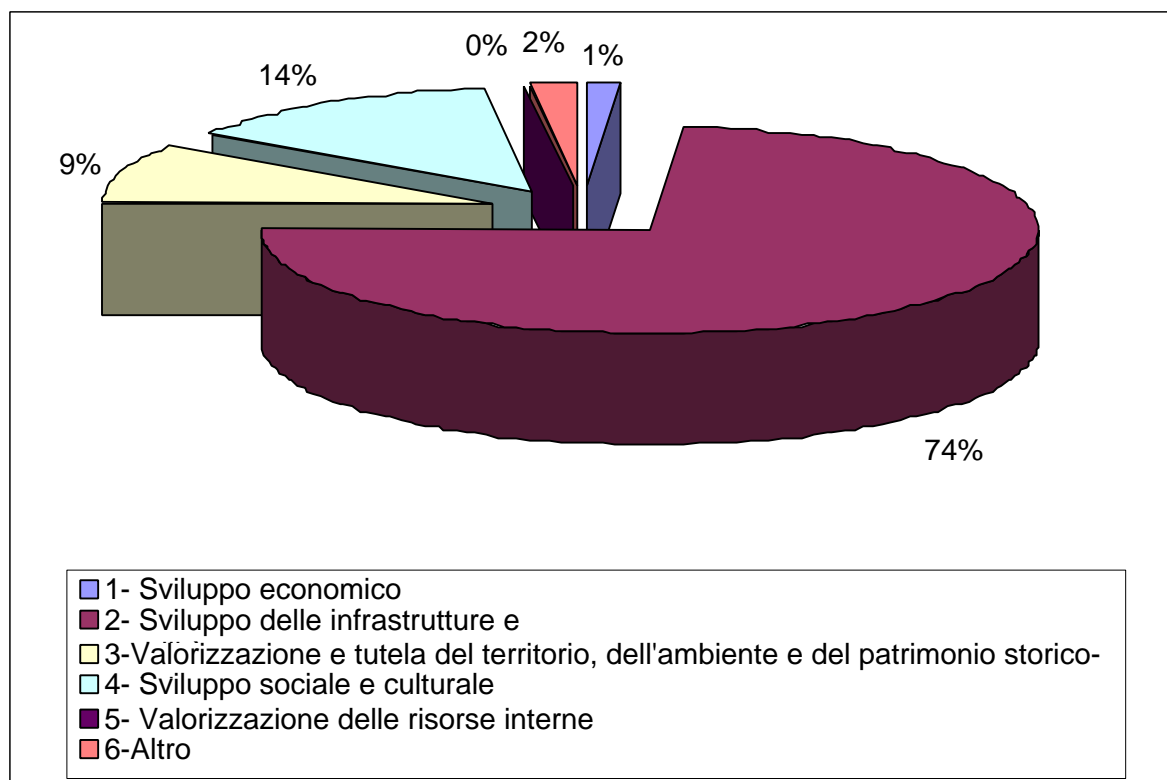


Tabella 4 – La destinazione del totale delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo ai diversi ambiti strategici (2001-2003).

Ambiti strategici di Bilancio Sociale	2001	%	2002	%	2003	%	Variazione 2003/2002	Variazione 2002/2001
1 - Sviluppo economico	1.344.504,03	3,38	2.545.220,64	5,53	2.835.487,41	5,63	11,40%	89,31%
2 - Sviluppo infrastrutture e mobilità	18.356.497,55	46,14	15.056.343,58	32,73	23.096.770,21	45,86	53,40%	-17,98%
3 - Valorizzazione e tutela territorio, ambiente e patrimonio storico-artistico	1.896.007,57	4,77	3.823.822,06	8,31	3.751.122,19	7,45	-1,90%	101,68%
4 - Sviluppo sociale e culturale	10.351.843,64	26,02	17.095.654,41	37,17	12.978.571,91	25,77	-24,08%	65,15%
5 - Valorizzazione risorse interne	585.731,77	1,47	569.131,69	1,24	443.123,24	0,88	-22,14%	-2,83%
6 - Altro	7.245.899,22	18,21	6.906.305,50	15,01	7.258.209,63	14,41	5,10%	-4,69%
TOTALE GENERALE SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE	39.780.483,78	100,00	45.996.477,88	100,00	50.363.284,59	100,00	9,49%	15,63%

Tabella 5 – La destinazione delle risorse finanziarie della Provincia di Rovigo alle diverse aree all'interno degli ambiti strategici (2001-2003).

Area	2001	%	2002	%	2003	%
1 - SVILUPPO ECONOMICO						
Risorse turistiche	302.086,84	22%	756.803,95	30%	883.089,93	31%
Risorse ittiche e pesca	859.565,91	64%	886.478,64	35%	1.079.599,24	38%
Risorse faunistiche e caccia	159.286,80	12%	567.988,86	22%	424.129,83	15%
Risorse agricole	23.564,48	2%	333.949,19	13%	448.668,41	16%
TOTALE AMBITO 1	1.344.504,03	100%	2.545.220,64	100%	2.835.487,41	100%

Area	2001	%	2002	%	2003	%
2 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ						
Area infrastrutture e viabilità	9.054.858,23	49%	7.012.070,54	47%	12.841.303,47	56%
Trasporto pubblico e privato	9.301.639,32	51%	8.044.273,04	53%	11.080.539,72	48%
TOTALE AMBITO 2	18.356.497,55	100%	15.056.343,58	100%	23.096.770,21	100%
3 - VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO						
Valorizzazione e tutela del territorio e dei beni storico-artistici	270.770,71	14%	269.344,38	7%	772.941,87	21%
Valorizzazione dell'ambiente	1.513.682,17	80%	3.234.673,85	85%	2.625.554,03	70%
Valorizzazione delle forze di protezione civile	111.554,69	6%	319.803,83	8%	352.626,29	9%
TOTALE AMBITO 3	1.896.007,57	100%	3.823.822,06	100%	3.751.122,19	100%
4 - SVILUPPO SOCIALE E CULTURALE						
Istruzione	5.998.510,58	58%	11.219.688,27	66%	6.856.549,94	53%
Lavoro	2.658.483,95	26%	4.204.316,25	25%	4.152.518,12	32%
Cultura	552.099,73	5%	581.602,71	3%	757.313,59	6%
Sociale	1.142.749,38	11%	1.090.047,18	6%	1.212.190,26	9%
TOTALE AMBITO 4	10.351.843,64	100%	17.095.654,41	100%	12.978.571,91	100%
5 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE INTERNE						
Personale	585.731,77	100%	569.131,69	100%	443.123,24	100%
TOTALE AMBITO 5	585.731,77	100%	569.131,69	100%	443.123,24	100%
6 - TOTALE ALTRO	7.245.899,22	100%	6.906.305,50	100%	7.258.209,63	100%
TOTALE GENERALE SPESE	39.780.483,78		45.996.477,88		50.363.284,59	

GLI AMBITI STRATEGICI

AMBITO STRATEGICO	AREE APPARTENTENTI ALL'AMBITO STRATEGICO
SVILUPPO ECONOMICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. RISORSE TURISTICHE 2. RISORSE ITTICHE E PESCA 3. RISORSE FAUNISTICHE E CACCIA 4. RISORSE AGRICOLE
SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ 2. TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO
VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEI BENI STORICO-ARTISTICI 2. VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE 3. VALORIZZAZIONE DELLE FORZE DI PROTEZIONE CIVILE
SVILUPPO SOCIALE E CULTURALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. ISTRUZIONE 2. LAVORO 3. CULTURA 4. SOCIALE 5. PARI OPPORTUNITÀ
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE INTERNE	<ol style="list-style-type: none"> 1. PERSONALE

AMBITO STRATEGICO: SVILUPPO ECONOMICO

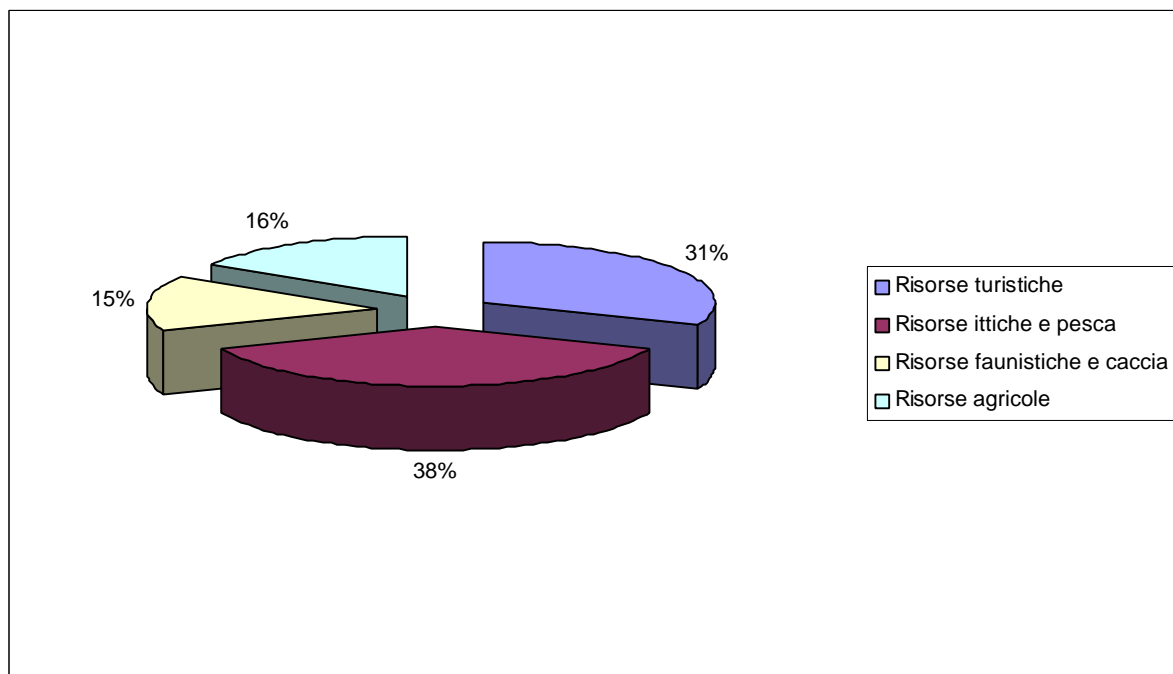
La Provincia di Rovigo sostiene lo sviluppo economico del proprio territorio promuovendo e valorizzando le proprie risorse ittiche, faunistiche ed agricole e tutelando gli elementi di specificità che la contraddistinguono al fine di rendere il turismo reale volano della crescita.

All'ambito strategico sviluppo economico appartengono le seguenti aree di intervento: Risorse turistiche, Risorse ittiche e pesca, Risorse faunistiche e caccia, Risorse agricole.

Area	Principali servizi erogati
Risorse turistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, accoglienza, assistenza turistica e promozione delle singole località svolta nell'ambito territoriale della regione. • Gestione degli uffici provinciali di informazione ed accoglienza (IAT). • Classificazione, gestione dei prezzi e vigilanza delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere. • Rilascio autorizzazione alle agenzie di viaggio, agli organismi ed associazioni senza fini di lucro e riconoscimento dei direttori tecnici. • Indizione ed espletamento degli esami di abilitazione alle professioni turistiche con tenuta dei relativi elenchi. • Rilevazione e trasmissione alla Regione dei dati e delle informazioni relative al territorio di competenza. • Tenuta dell'albo provinciale delle associazioni Pro Loco e loro incentivazione.
Risorse ittiche e pesca	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di conservazione della fauna ittica e di tutela delle risorse naturali delle lagune. • Monitoraggio del livello qualitativo delle acque e della fauna ittica. • Gestione dei diritti esclusivi di pesca e gestione dei rapporti con gli operatori della pesca. • Attività di autorizzazione, abilitazione, controllo e sanzione delle attività ittiche e degli operatori. • Ripopolamento ittico, obblighi ittiogienici e provvedimenti di disciplina della pesca. • Formazione ed educazione alla tutela dell'ambiente.
Risorse faunistiche e caccia	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento, controllo e finanziamento dell'attività di gestione faunistica e di ripristino e miglioramento ambientale realizzate dagli Ambiti di caccia, e da soggetti terzi in aree di tutela faunistica. • Attività di autorizzazione, abilitazione e vigilanza delle attività venatorie e degli operatori. • Tutela e controllo del territorio, rilevamento ed applicazione delle sanzioni. • Pianificazione faunistico venatoria del territorio provinciale. • Censimento, monitoraggio e studio di alcune specie pregiate di fauna selvatica. • Gestione del centro provinciale di recupero della fauna selvatica ferita.
Risorse agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione nell'elenco degli operatori, verifiche, abilitazioni, controlli e sanzioni sulle attività agrituristiche; rilascio tesserini ed autorizzazioni raccolta funghi. • Assistenza aziende agricole e sportello informazioni. • Azioni di marketing territoriale per uno sviluppo rurale compatibile e promozione dei prodotti di qualità. • Gestione e controllo della fertilizzazione organica.

Nel 2003 all'ambito strategico Sviluppo economico è stato destinato circa il 5,6% del totale delle spese della Provincia di Rovigo. La distribuzione interna all'ambito è evidenziata nella figura 1.

Figura 1 – La destinazione delle spese nell'ambito strategico Sviluppo Economico.



AREA: RISORSE TURISTICHE

MISSION

La Provincia di Rovigo vuole accrescere la consapevolezza turistica di tutto il territorio puntando sulla valorizzazione delle risorse paesaggistico-naturali e sull'integrità ambientale della zona. Promuove il turismo come volano dello sviluppo economico sostenibile del Polesine e come garanzia dell'integrità ambientale.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Attrarre nuovi flussi turistici nelle località di interesse paesaggistico e ambientale (musei, corti rurali, parco del Delta ecc.) promuovendo percorsi di visita integrati con quelli del turismo tradizionale (località balneari) e richiamando l'attenzione degli enti locali e di tutti gli operatori del settore sul potenziale turistico del territorio.

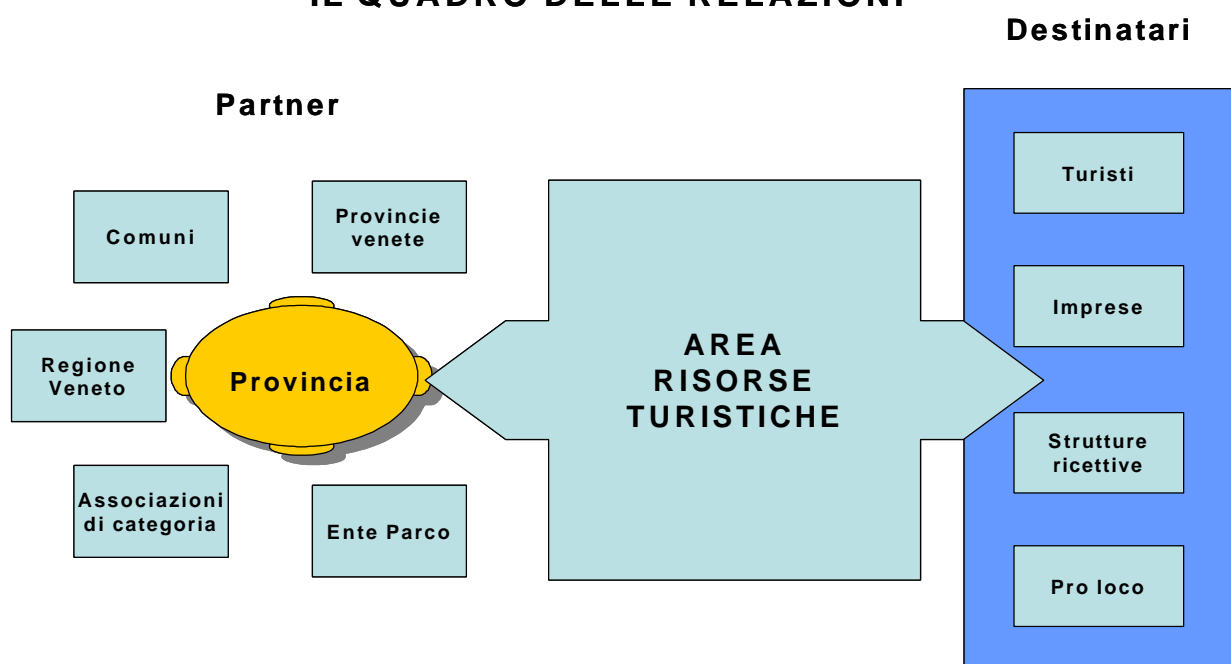
OBIETTIVO 2

Aumentare l'attività di comunicazione al fine di promuovere le bellezze e le risorse naturali del Polesine

OBIETTIVO 3

Potenziare gli uffici di informazione turistica (IAT) e attuare il decentramento nelle varie sedi.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Attrarre nuovi flussi turistici

La provincia di Rovigo offre una consistenza ricettiva stabile nel tempo, sia nel circuito alberghiero sia nel circuito extra-alberghiero. Dopo una crescita del 4,6% di posti letto nel 2002 rispetto al 2001 soprattutto nel circuito extra-alberghiero (968 posti letto aggiuntivi), nel 2003 la situazione si è assestata: la provincia di Rovigo offre 26.380 posti letto all'interno di 2.301

strutture ricettive. Di questi posti letto, il 90% è disponibile nel circuito extra-alberghiero, in particolare campeggi e villaggi turistici (tab. 1).

Tabella 1 – Consistenza ricettiva nel triennio 2001-2003.

STRUTTURE RICETTIVE	CONSISTENZA AL 31/12/2001		CONSISTENZA AL 31/12/2002		CONSISTENZA AL 31/12/2003	
	ESERCIZI	LETTI	ESERCIZI	LETTI	ESERCIZI	LETTI
alberghi						
5 stelle	0	0	0	0	0	0
4 stelle	5	287	5	464	5	464
3 stelle	22	1.239	23	1.274	24	1.289
2 stelle	9	315	10	331	10	331
1 stella	27	432	26	422	23	384
residenze turistico-alberghiere	2	235	2	235	2	235
totale alberghi	65	2.508	66	2.726	64	2.703
campeggi e villaggi turistici	6	12.189	6	12.520	7	13.078
camere, case e appartamenti	2.411	10.095	2.489	10.569	2.079	9.639
alloggi agrituristici e agricampeggi	14	157	17	189	17	211
altre strutture ricettive	110	660	135	791	134	749
totale extra-alberghiero	2.541	23.101	2.647	24.069	2.237	23.677
totale generale	2.606	25.609	2.713	26.795	2.301	26.380

Stabile è anche il movimento turistico, che registra un flusso costante di arrivi sia provenienti dall'estero sia dall'Italia e un numero significativo di presenze. Per "arrivi" s'intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato; le "presenze" invece indicano il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (tab. 2).

Tabella 2 – Movimento turistico nel triennio 2001-2003

Arrivi	2001	2002	2003 (*)
Italia	138.917	132.906	137.204
Esteri	112.683	104.783	100.956
Totale	251.600	237.689	238.160
Presenze	2001	2002	2003 (*)
Italia	1.024.690	1.030.007	1.109.855
Esteri	932.709	815.004	779.136
Totale	1.957.399	1.845.011	1.888.991

(*) I dati relativi al 2003 si riferiscono al periodo gennaio-novembre.

Grafico 2.a

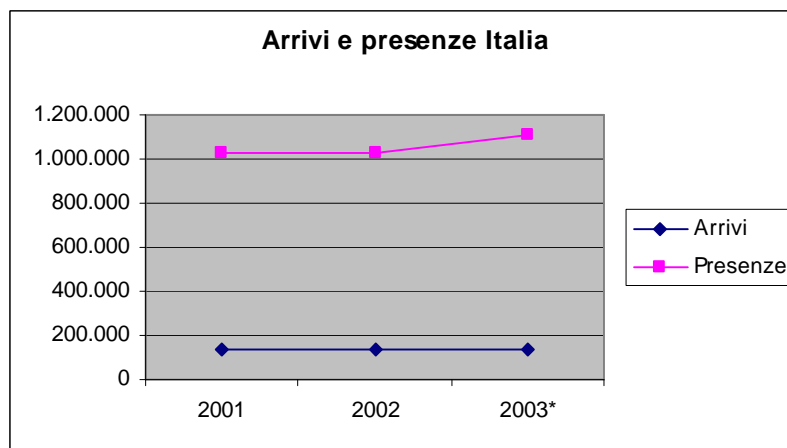
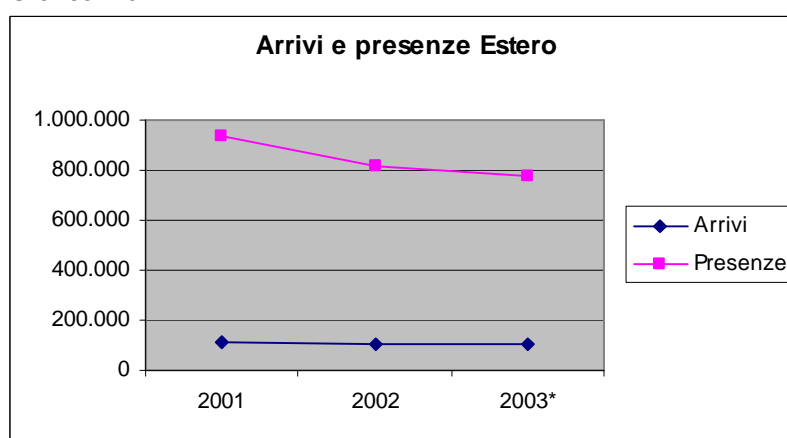


Grafico 2.b



Il rafforzamento della vocazione turistica viene raggiunto cercando di creare percorsi di turismo alternativo che oltre alle tradizionali forme di attrazione marittimo-balneare presentino punti di visita naturalistici e culturali. A tal fine sono stati avviati vari accordi e cooperazioni con altri enti pubblici. Tra di essi si segnala l'accordo per la valorizzazione del Po.

Accordo di programma per la valorizzazione del fiume Po

Tale accordo, sottoscritto nel 1999 dalle Province aderenti alla Consulta del Po (Alessandria, Cremona, Cuneo, Ferrara, Lodi, Mantova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Torino e Vercelli), dalle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna nonché dall'allora Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato e dal Dipartimento del Turismo, si propone di valorizzare il Po, le sue città e il suo paesaggio costruendo un prodotto turistico che evidenzia le risorse artistiche e ambientali con i servizi per il turismo ad esse collegate. L'intento è quello di individuare gli aspetti più significativi e peculiari delle terre attraversate dal Po, i quali serviranno per "marchiare" in modo riconoscibile il turismo sul grande fiume.

2. Aumentare l'attività di comunicazione

Nel 2003 le attività di comunicazione per promuovere il turismo sono state numerose. Sono state pubblicate otto inserzioni su stampa specializzata (Guida Bell'Italia, Heos, Guida Blu – Le spiagge più belle d'Italia, Qui Touring). Sono state promosse 14 iniziative di carattere editoriale quali: pubblicazione sul Museo della Bonifica di Cà Vendramin, VIII edizione della Mostra della centuriazione romana a Villadose (inserto in lingua tedesca), pubblicazione Un Po per tutti, Itinerari ciclabili in alto, medio e basso Polesine (in collaborazione con Trekking). La Provincia di Rovigo ha gestito, sia in forma diretta sia in forma indiretta, dieci manifesta-

zioni di carattere promozionale in collaborazione, ad esempio, col Touring Club Italiano (TCI), l'Associazione "Veneti a Roma" e l'Associazione "Polesani nel Mondo". Tra queste ultime, è possibile segnalare la Rassegna Metti una sera a cena... con la commedia.

Rassegna Metti una sera a cena... con la commedia.

L'iniziativa, giunta nel 2003 alla sua IV edizione, viene promossa dalla Provincia in sinergia con alcune Associazioni di categoria, con lo scopo di unire alle emozioni degli spettacoli teatrali i sapori della cucina tradizionale.

Vi è, quindi, l'intento di favorire la promozione turistica del territorio polesano, esaltando la tipicità della buona tavola locale con quella della cultura popolare mediante la rappresentazione di teatro dialettale.

3. Potenziare gli uffici di informazione ed accoglienza turistica (IAT)

Nel 2003 sono stati aperti i tre uffici di informazione e accoglienza turistica gestiti dalla Provincia, rispettivamente situati a Rosolina Mare, a Cà Vendramin e in città di Rovigo. Un quarto ufficio di informazione turistica è gestito dal Comune di Fratta Polesine.

Il potenziamento delle strutture decentrate attraverso l'inserimento di nuovo personale e l'ampliamento dell'orario di apertura ha permesso di registrare un aumento di richieste di informazioni, tutte registrate in un sistema di rilevazione dell'affluenza dei turisti a tali uffici.

Nel 2003, i tre IAT provinciali hanno registrato un numero di contatti (allo sportello, telefonici, per posta elettronica, via telefax ecc.) pari a 31.200, dei quali il 17% costituiti da utenti stranieri.

Per un dettaglio sull'attività di accoglienza/informazione dei degli IAT si vedano le tabelle successive (tab. n. 3, 4 e 5)

Tabella 3 – Rilevazione contatti IAT di Rosolina Mare.

COMPOSIZIONE TURISTI E VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE			
	aprile - dicembre 2002	aprile - dicembre 2003	? % 2003/2002
tot. stranieri	3.989	4.680	+17,3%
tot. italiani	6.012	6.341	+5,5%
tot. generale	10.001	11.021	+10,2%

Tabella 4 – Rilevazione contatti IAT di Cà Vendramin.

COMPOSIZIONE TURISTI E VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE			
	marzo - ottobre 2002	marzo - ottobre 2003	? % 2003/2002
tot. stranieri	292	481	+64,7%
tot. italiani	13.120	18.065	+37,7%
tot. generale	13.412	18.546	+38,3%

Tabella 5 – Rilevazione contatti IAT di Rovigo.

COMPOSIZIONE TURISTI E VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE			
	aprile - dicembre 2002	aprile - dicembre 2003	? % 2003/2002
tot. stranieri	200	120	-41,0%
tot. italiani	1.764	1.513	-14,2%
tot. generale	1.964	1.633	-16,8%

La tabella evidenzia una diminuzione di contatti nell'anno 2003 rispetto all'anno precedente nello IAT di Rovigo. Tale diminuzione è in parte giustificata da:

- la registrazione, nell'anno 2002, di numerosi contatti italiani per informazioni solamente di tipo amministrativo (non rilevati);
- la sostituzione dell'indirizzo di posta elettronica dell'ex APT, consolidato da anni di presenza nel mercato turistico, con quello nuovo della Provincia, che ha ridotto nell'anno 2003 le possibilità di accesso all'ufficio, determinando soprattutto un calo dell'utenza straniera, per la quale la posta elettronica rappresenta una modalità di contatto privilegiata;
- l'attivazione di un punto informazioni presso il Cen.Ser. di Rovigo, aperto durante tutte le manifestazioni fieristiche in esso realizzate da aprile a dicembre 2003, ha fatto registrare complessivamente 4.000 contatti diretti che devono essere sommati a quelli sopra riportati;
- il potenziamento degli uffici d'informazione e accoglienza turistica decentrati sul territorio, che hanno registrato al contrario un aumento di contatti.

COMMENTO AI RISULTATI

In base alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e alla successiva legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo, la Provincia, a partire dal 1° gennaio 2002, è stata coinvolta in un processo di forte evoluzione in campo turistico. Il trasferimento, infatti, delle funzioni che venivano esercitate dalle Aziende di Promozione Turistica hanno visto le Amministrazioni Provinciali ricoprire un ruolo incisivo nei servizi connessi alle attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica nonché di promozione locale dell'ambito territoriale di competenza. Tali attività si sono quindi affiancate a quelle di carattere amministrativo riguardanti le strutture ricettive, le agenzie di viaggio e le professioni turistiche, che già venivano svolte dalla Provincia.

I dati sopra riportati evidenziano che la Provincia di Rovigo negli ultimi anni ha cercato di potenziare la ricettività e la visibilità del proprio territorio nei confronti dei turisti italiani e stranieri cercando allo stesso tempo di preservare gli equilibri e le caratteristiche ambientali e sociali locali.

AREA: RISORSE ITTICHE E PESCA

MISSION

La Provincia di Rovigo garantisce lo sviluppo dell'economia ittica preservando la tutela delle acque e delle specie animali.

OBIETTIVI STRATEGICI

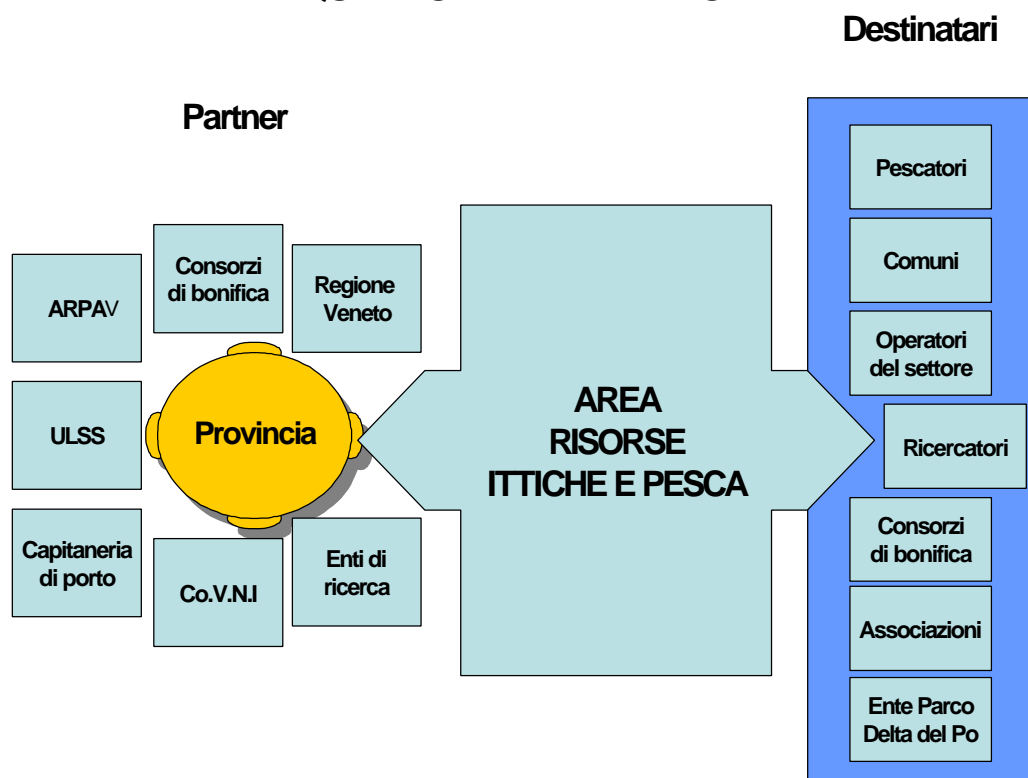
OBIETTIVO 1

Promuovere l'economia della filiera pesca attraverso lo sfruttamento e l'ampliamento dell'occupazione nel settore ittico.

OBIETTIVO 2

Potenziare l'attività di promozione e comunicazione per rendere più visibili le risorse ittiche e alimentari.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Promuovere l'economia della filiera pesca

La Provincia di Rovigo sostiene la crescita del settore della filiera pesca attraverso attività di indirizzo, coordinamento ed investimento. Nel 2003 ha investito € 63.100,00 nella itticoltura

(tab. 6) e ha posto le condizioni per avviare il progetto Pescaturismo al fine di inserire la pesca nei percorsi turistici.

Tabella 6 – Investimenti.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
investimenti semine ittiche	€ 68.690,00	€ 13.500,00	€ 63.100,00

Progetto: Pescaturismo

È una forma di esercizio dell'attività turistica che prevede da parte di un singolo pescatore, o di gruppi di pescatori, l'imbarco di persone diverse dall'equipaggio a scopo turistico ricreativo. Esso risponde alla crescente domanda di turisti che vogliono pescare in aree naturalistiche e condividere per qualche giorno la vita del pescatore, conoscere la fauna e la flora, cucinare il pesce con ricette tipiche. Il pescaturismo rappresenta al tempo stesso una fonte di integrazione del reddito per i pescatori e una forma di sviluppo del turismo rispettosa del principio di salvaguardia e mantenimento del territorio.

Alcune cooperative di pescatori si sono già organizzate per fornire un servizio di pescaturismo, proponendo uscite in barca secondo le disponibilità di tempo libero e di imbarcazioni omologate.

La Provincia di Rovigo partecipa al Tavolo Azzurro Provinciale: un tavolo di concertazione voluto quale strumento per definire e gestire le politiche economiche nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Esso è finalizzato ad individuare, con il concorso delle rappresentanze dei pescatori, le linee guida e le azioni che l'Assessorato assume per indirizzare la realtà della pesca, dell'itticoltura e molluschicoltura anche alla luce dei mutamenti in atto verso la specializzazione delle produzioni per promuovere lo sviluppo economico e sociale nel rispetto delle vocazioni naturali del territorio.

A livello occupazionale il settore ittico e della pesca presenta una tendenza crescente (tab. 7). Le cooperative occupate nel settore della molluschicoltura sono attualmente 27.

Tabella 7 – Occupati nel settore molluschicoltura.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
tot. operatori settore ittico	1.817	1.880	1.851
% operatori settore molluschicoltura	93%	90%	92%
% operatori settore non molluschicoltura	7%	10%	8%

La risorsa pesca professionale rappresenta una delle principali risorse economiche del territorio; in particolare, la molluschicoltura, che conta circa 1.700 operatori, offre occasione di lavoro a un consistente nucleo di popolazione se si considera anche l'indotto. Questo tipo di risorsa richiede, dal punto di vista biologico, un continuo monitoraggio al fine di programmare la gestione, assicurare i benefici alla pluralità dei pescatori ed evitare che la ricchezza prodotta sia monopolizzata da pochi. Per questo motivo la Provincia di Rovigo ha svolto in passato e continua a svolgere studi biologici specifici sulla qualità e la varietà di specie presenti e sulla sostenibilità del prelievo ittico.

2. Potenziare la visibilità delle risorse ittiche ed alimentari per attrazione turistica

Nel triennio 2001-2003 sono state promosse attività di cultura della pesca per un totale di 6 nuove attività ogni anno. Periodicamente vengono organizzati eventi fieristici e manifestazioni per promuovere le risorse ittiche ed alimentari. In particolare, negli ultimi due anni si sono realizzate 5 conferenze e circa 100 iniziative di informazione. Annualmente vengono, inoltre, organizzati circa 50 incontri sul tema.

Progetto: Acquario Delta del Po

Si sono poste le basi per creare una struttura in grado di dare alla provincia di Rovigo una forte visibilità, promuovendone le sue peculiarità ambientali e naturalistiche e dando un forte impulso al turismo. L'acquario dovrà nascere nel comprensorio dell'idrovora di Cà Mello, riprodurrà l'ambiente particolare del Delta e si svilupperà lungo un percorso che porterà il visitatore a "navigare" le acque del tratto finale del Po incontrando specie ittiche di tre ambienti: acqua dolce, acqua salmastra e acqua marina. Questa struttura riveste un ruolo importante sia a livello didattico che turistico. Sarà inoltre istituito un laboratorio di ricerca che avrà il compito di conservare al meglio le specie ittiche ospitate nell'Acquario e che potrà anche essere utilizzato come punto d'incontro per programmi internazionali di studio e ricerca.

COMMENTO AI RISULTATI

L'attività di pesca professionale e dilettantistico-sportiva, a differenza del complementare comparto agricolo, è interamente gestita dalla Provincia, come disciplinato dalla vigente normativa regionale.

La Provincia ha impegnato grandi energie per indirizzare l'attività di pesca tradizionale e di acquacoltura-molluschicoltura su binari di razionalità e corretta gestione delle risorse, in un'ottica di equilibrio socio-economico, grazie anche all'esercizio dei diritti esclusivi di pesca posseduti in gran parte nel territorio deltizio.

Vengono investite importanti risorse per la programmazione delle attività di pesca, ivi compresi i ripopolamenti della Carta Ittica.

Gli sforzi in tal senso hanno contribuito al mantenimento delle risorse e delle potenzialità del territorio polesano all'ampliamento delle possibilità di sfruttamento (p.es. il progetto Pesca-turismo) senza peraltro modificare gli equilibri naturali.

AREA: RISORSE FAUNISTICHE E CACCIA

MISSION

La Provincia di Rovigo conserva e tutela il territorio e le sue risorse faunistiche attraverso una intensa attività di informazione e di vigilanza sul territorio

OBIETTIVI STRATEGICI

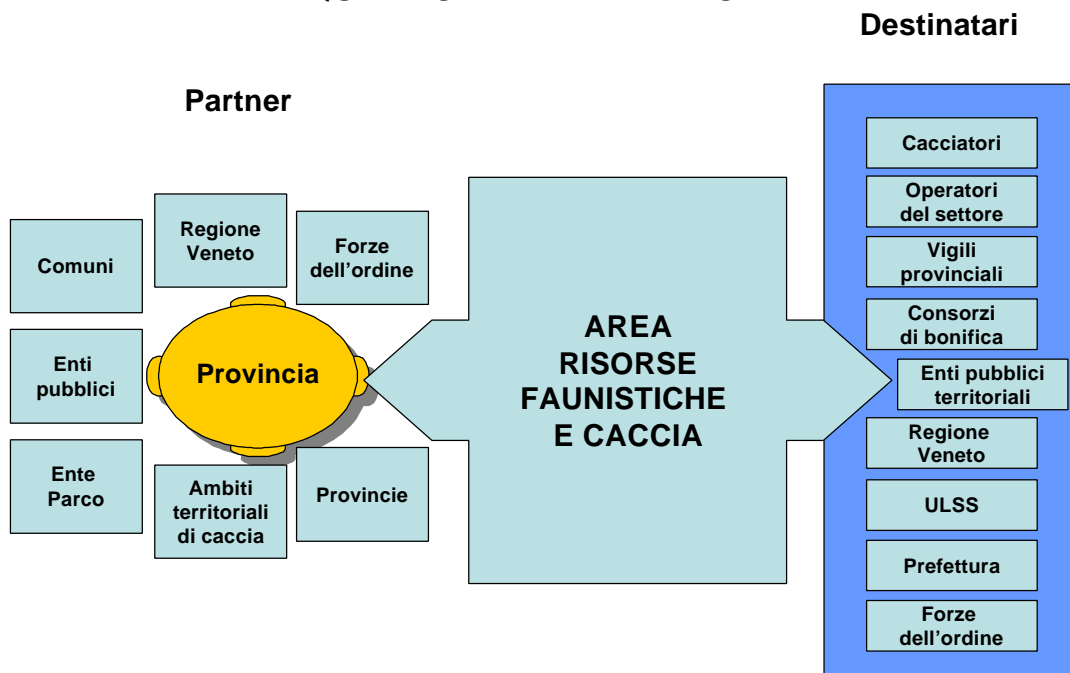
OBIETTIVO 1

Intensificare le azioni di tutela, controllo e monitoraggio del territorio e delle risorse faunistiche.

OBIETTIVO 2

Contenere il numero delle specie di fauna selvatica invasiva.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Intensificare le azioni di tutela e controllo

L'attività di vigilanza sulle risorse faunistiche e sulla caccia si concentra su: controllo pesca professionale e sportiva; controllo attività venatoria; coordinamento della vigilanza volontaria delle Associazioni venatorie e protezionistiche; controllo aree protette (parco del Delta del Po ed altre); censimenti dell'avifauna; recupero di fauna ferita o in difficoltà; contenimento popolazioni di specie nocive (nutrie, cormorani, corvidi); controlli in materia agrituristica ed ambientale, controllo sulla raccolta funghi.

Tali azioni sono finalizzate ad assicurare il rispetto delle regole e dei limiti fissati dalla Pro-

vincia affinché lo sfruttamento del territorio e delle risorse naturali non pregiudichi gli equilibri biologico-naturali e le possibilità di sfruttamento future.

L'attività di vigilanza nel triennio 2001-2003 si è notevolmente intensificata (tab. 8) e ha permesso di identificare ulteriori forme di trasgressione. Le sanzioni comminate nel 2003 ammontano a € 45.500,00.

Tabella 8 – Controlli e verbali effettuati dalla Polizia Provinciale.

	anno 2001			anno 2002			anno 2003		
	n. controlli effettuati (persone identificate)	n. verbali redatti	rapporto verbali/controlli	n. controlli effettuati (persone identificate)	n. verbali redatti	rapporto verbali/controlli	n. controlli effettuati (persone identificate)	n. verbali redatti	rapporto verbali/controlli
Caccia	700	85	12,14 %	900	100	11,11 %	772	127	16,45 %
Pesca	2.500	160	6,4 %	5.000	250	5,00 %	5.188	182	3,50 %
Agriturismo	25	5	20,00 %	25	0	0,00 %	16	0	0,00 %
Ambiente	20	5	25,00 %	156	7	4,49 %	0	0	0,00 %
Funghi	30	1	3,33 %	25	8	32,00 %	30	0	0,00 %

Piano faunistico venatorio provinciale (PFV)

Il PFV provinciale rappresenta il fondamentale strumento per la programmazione, pianificazione e gestione della fauna selvatica e del territorio polesano ai fini faunistico-venatori e naturalistici.

Per la prima volta sono stati trattati in maniera esauriente e sistematica non solo tutti gli aspetti relativi alla conoscenza del territorio polesano dal punto di vista vegetazionale, ma è stato tracciato un quadro analitico delle presenze faunistiche di tutte le specie cacciabili, non cacciabili e particolarmente protette. In particolare sono state mappate le specie di mammiferi e di uccelli presenti nel territorio polesano e individuate le specie a priorità di conservazione. Sono stati effettuati i censimenti dell'avifauna acquatica e di quella nidificante e sono state definite le indicazioni gestionali relative alle specie coloniali, alle specie di interesse venatorio e a quelle problematiche.

Va evidenziato inoltre il fatto che per la prima volta in questo campo, ai fini della predisposizione cartografica di supporto, si è proceduto utilizzando nuove soluzioni informatiche basate su tecnologie GIS (Geographical Information System) che consentiranno una serie di benefici tra i quali la possibilità di effettuare perimetrazioni delle varie aree su scala adeguata, l'utilizzo di base cartografica aggiornata, la creazione di una banca dati in grado di fornire dati georeferenziati e l'estrazione automatica dei valori di superficie di tutte le aree indicate.

Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Rovigo

È un'opera di carattere scientifico, contenente la descrizione e la mappatura delle specie esistenti sul territorio provinciale. Il progetto di redazione dell'Atlante degli uccelli ha portato per la prima volta ad inventariare con metodo rigoroso gli uccelli che nidificano nella provincia di Rovigo ed a cartografare con buon dettaglio la loro distribuzione sull'intero territorio. Con l'acquisizione dei dati originali, l'elaborazione delle mappe distributive e la pubblicazione di queste informazioni faunistiche così particolareggiate si è cercato di raggiungere i seguenti obiettivi:

- colmare una lacuna conoscitiva per quanto riguarda la fauna veneta;
- acquisire uno strumento concretamente utilizzabile da parte dell'ufficio e degli addetti ai lavori;
- offrire ai lettori, non necessariamente esperti del settore, una pubblicazione a carattere anche divulgativo.

Complessivamente sono state individuate 105 specie di uccelli nidificanti.

2. Contenere il numero delle specie di fauna selvatica invasiva

Nel corso dell'ultimo decennio si sono verificate alcune emergenze faunistiche, legate all'incremento numerico di specie invasive di fauna selvatica.

L'equilibrio tra le diverse specie selvatiche presenti su un determinato territorio si rompe quando una o più specie, autoctone o introdotte artificialmente, vanno ad occupare gli spazi di specie più deboli che a seguito della invasione incontrollata possono rischiare l'estinzione da un determinato habitat.

I casi più eclatanti che si sono verificati nella provincia di Rovigo sono da ricondurre alla presenza delle nutrie, dei corvidi (gazza e cornacchia grigia) e dei cormorani (uccelli ittiofagi).

L'invasione incontrollata crea danni sia alle coltivazioni, agli allevamenti e alla molluschicoltura. Il contributo al risarcimento dei danni viene definito nel suo ammontare da un comitato previsto dalla legge-quadro in materia di caccia 157/1992 e dalla successiva l.r. 50/1993. I fondi sono assegnati alla Provincia dalla Regione del Veneto.

COMMENTO AI RISULTATI

L'attività di caccia è materia tradizionalmente assegnata alla Provincia, così come l'attività di vigilanza, tanto in materia faunistico-venatoria che di pesca. In questi ultimi anni sono stati ottenuti positivi risultati conseguenti alla gestione del territorio con la cogestione operata in accordo tra cacciatori, agricoltori e mondo ambientalista, per il tramite degli Ambiti di caccia.

La Provincia ha indirizzato le scelte fondamentali che hanno consentito di ridurre a livelli minimi la pressione venatoria, invertendo la tendenza al degrado floristico e faunistico a vantaggio non solo dei cacciatori ma dell'ambiente in generale e quindi della collettività.

Altro aspetto positivo è quello legato all'elaborazione del Piano faunistico che ha consentito di individuare in maniera consapevole e condivisa le principali scelte di politica venatoria.

Pur con non poche difficoltà è stato possibile ottenere un'armonia di fondo tra gli interessi, talvolta contrastanti, di chi opera sul territorio e ne ha a cuore il destino.

L'attività di vigilanza soffre di una carenza strutturale di personale; ai 14 vigili si aggiungono circa 35 volontari, su un territorio di 250.000 ettari, per un rapporto di circa una persona ogni 4.250 ettari. Questa scarsa disponibilità di forze sul campo non consente di dare adeguate risposte alle diverse esigenze e realtà territoriali, contrastando efficacemente fenomeni di bracconaggio, di pesca abusiva ed altri illeciti sia amministrativi che penali, nonché agendo a livello di prevenzione.

AREA: RISORSE AGRICOLE

MISSION

La Provincia di Rovigo promuove la qualità e la genuinità dei prodotti tipici all'interno della filiera, rispettando la tipicità e le tradizioni del territorio e dei suoi prodotti, ed offrendo alle famiglie rurali possibilità di integrazione del reddito.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Realizzare il Distretto rurale del Polesine.

OBIETTIVO 2

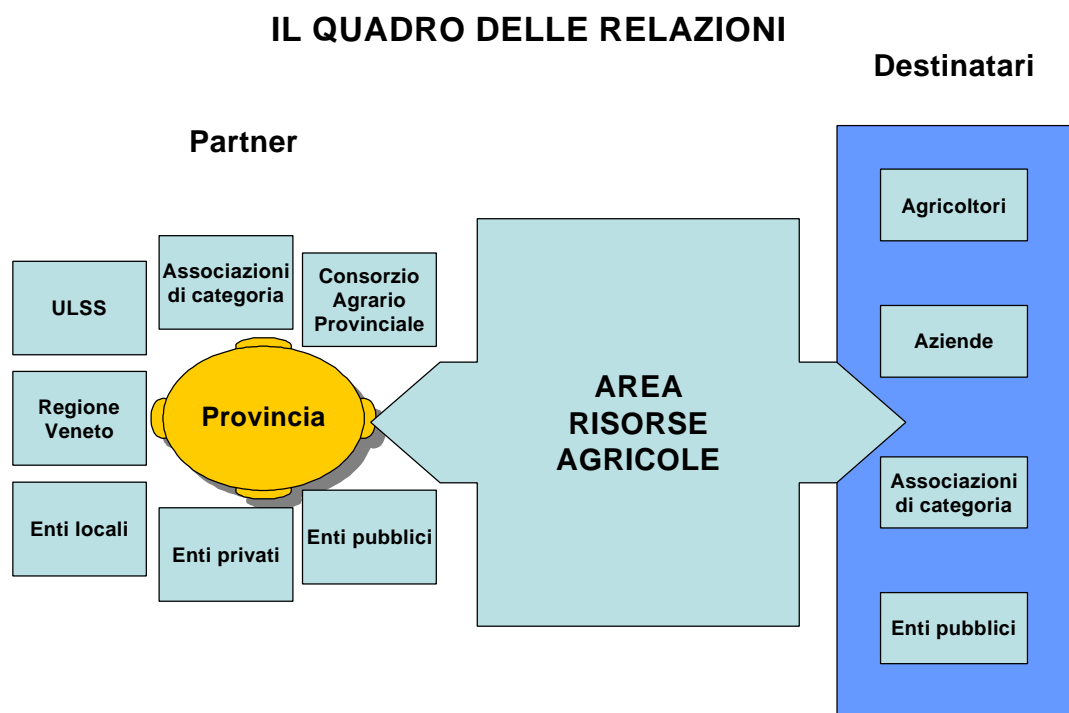
Ottenere una certificazione riconosciuta per i prodotti tipici del Polesine.

OBIETTIVO 3

Promuovere l'agriturismo, i prodotti tipici e la cultura agricola polesana.

OBIETTIVO 4

Diffondere l'agricoltura ecocompatibile.



RISULTATI

1. Realizzare il Distretto rurale del Polesine

I Distretti rurali sono sistemi territoriali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea e da un'economia integrata tra attività agricole e altre attività locali nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Essi rappresentano, da un punto di vista economico, tutte le attività agricole, artigianali, turistiche e commerciali che formano il tessuto produttivo locale e, dal punto di vista sociale, le forme di vita e di cultura storicamente sedimentate.

La Provincia di Rovigo, avviando il progetto nel 2003, ha voluto promuovere, in una logica di massima valorizzazione delle risorse e di ampia inclusione di tutti i soggetti e di tutte le aree del Distretto nei processi di sviluppo del territorio, il coordinamento delle varie politiche di gestione e di sviluppo e la formazione dei documenti di programmazione economica e di pianificazione territoriale, al fine di accelerare le procedure di concertazione e favorire l'effettiva integrazione istituzionale e sociale. Mediante le consultazioni con le Associazioni di categoria, gli imprenditori, il mondo economico e turistico è stato predisposto il documento conclusivo (documento che sintetizza le sinergie tra le varie economie rurali, commerciali, industriali, turistiche del territorio in un'ottica di sviluppo complessivo dell'area polesana) che sarà inviato alla Regione per il riconoscimento.

La Provincia di Rovigo risulta, ad oggi, la prima provincia veneta che ha programmato l'identificazione territoriale nel distretto rurale, mentre in tutto il territorio nazionale risulta essere seconda solo a Grosseto.

2. Ottenere una certificazione riconosciuta per i prodotti tipici del Polesine

La Provincia di Rovigo ha coordinato le richieste per la certificazione di tipicità di 7 prodotti agroalimentari del Polesine: riso, radicchio, aglio, melone, insalata di Lusìa, vongola verace, anguilla del Delta del Po. È imminente il riconoscimento ufficiale del Ministero delle Politiche Agricole per il riso ed il radicchio di Chioggia.

3. Promuovere l'agriturismo, i prodotti tipici e la cultura agricola polesana

Nel 2003 sono iscritte all'albo 43 aziende agrituristiche con 65 posti letto (tab. 11).

Tabella 11 – Dati sull'agriturismo.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. aziende agrituristiche iscritte all'albo	23	34	43
n. posti letto	26	32	65

La Provincia di Rovigo, nel corso del 2003, ha intrapreso numerose attività per la promozione dell'agriturismo e della cultura agricola polesana, fra cui si possono segnalare:

- 1) la creazione, in collaborazione con le altre Province venete, di un sito internet sull'offerta agrituristiche regionale, attivo dalla fine del 2002.
- 2) la partecipazione a fiere e manifestazioni culturali e la distribuzione di opuscoli informativi: le manifestazioni fieristiche e culturali, in Italia e in Veneto, a cui la Provincia ha partecipato, sono state 10 nel 2003. Per il futuro si prevedono quattro partecipazioni in Europa e altre dieci in Italia, come dal Piano di sviluppo rurale (tab. 12).
- 3) La realizzazione, in collaborazione con Il Sole 24Ore - Edizioni Agricole, di una serie di iniziative comprendenti:
 - a) la sponsorizzazione di un convegno internazionale sulla coltura del radicchio;
 - b) un numero speciale del periodico "Terra e Vita" che descriva i programmi realizzati e la progettualità della Provincia nel territorio;
 - c) pubblicazione di articoli e interviste concernenti l'agroalimentare del Polesine, sulle diverse testate dell'editore.

Tabella 12 – Dati eventi fieristici.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. eventi fieristici cui la Provincia ha partecipato	4	5	7

4) Diffondere l'agricoltura ecocompatibile

Nel 1997 la Provincia di Rovigo, per diffondere l'agricoltura ecocompatibile, ha avviato il progetto Biorovigo, al fine di:

- incentivare le aziende agricole pilota presenti sul territorio ad esperienze produttive con metodo biologico inerenti le colture più rappresentative della zona;
- promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica;
- attivare e consolidare i necessari collegamenti con le strutture preposte per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli coltivati, per completare la filiera a livello locale e instaurare un rapporto di fiducia con il consumatore.

Il progetto di costituzione si è concluso nel 2001 e attualmente all'associazione Biorovigo partecipano 20 delle 96 aziende biologiche della provincia. Biorovigo ha uno sportello informativo ed è sede di un'associazione di produttori biologici.

Agricoltura biologica	Agricoltura biocompatibile
L'agricoltura biologica racchiude in sé il primo esperimento di qualità "certificata" delle produzioni agricole. Richiede varie limitazioni nei processi produttivi e di trasformazione, che vanno dall'uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente al divieto di usare principi attivi di sintesi per la difesa, la concimazione e l'ammendamento e additivi alimentari, aromi, ausiliari di fabbricazione, eccipienti per le preparazioni alimentari.	Nell'agricoltura biocompatibile la fertilità del terreno viene salvaguardata mediante l'utilizzo di concimi organici, la pratica delle rotazioni colturali e di lavorazioni attente alla struttura del suolo. La lotta ai parassiti delle piante è consentita solamente con preparati vegetali, minerali e animali non tossici e con l'utilizzo di insetti predatori e parassiti. Gli animali vengono allevati con tecniche che rispettano il loro benessere e nutriti con prodotti vegetali ottenuti secondo i principi dell'agricoltura biologica.

COMMENTO AI RISULTATI

La Provincia di Rovigo soffre di una situazione legata alla mancanza di significative competenze in materia di agricoltura, in quanto la Regione gestisce direttamente le medesime, avvalendosi di Veneto Agricoltura (struttura tecnica di ricerca e sperimentazione) e dell'A.Ve.P.A. (Agenzia Veneta Pagamenti Agricoltura).

A livello locale sono inoltre tuttora operativi gli Ispettorati dell'Agricoltura.

Nonostante tale quadro, diverse sono state le iniziative predisposte con la collaborazione di Organismi pubblici e privati, con l'obiettivo di stimolare a livello locale nuove e qualificate iniziative imprenditoriali, nell'ottica delle generali finalità di diversificazione agricola, perseguite dalla Comunità Europea e dalla Regione del Veneto.

Il prossimo obiettivo prioritario è legato all'implementazione del progetto del Distretto rurale, da cui discenderà l'attuazione di iniziative in grado di coniugare il miglioramento e la diversificazione delle attività produttive con il miglioramento ambientale, agriturismo, pescaturismo, l'agricoltura biologica e la complessiva fruizione dell'ambiente rurale.

La vera sfida sarà legata altresì alla disponibilità di adeguati strumenti di programmazione e di risorse economiche in grado di fungere da volano per gli investimenti.

AMBITO STRATEGICO: SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

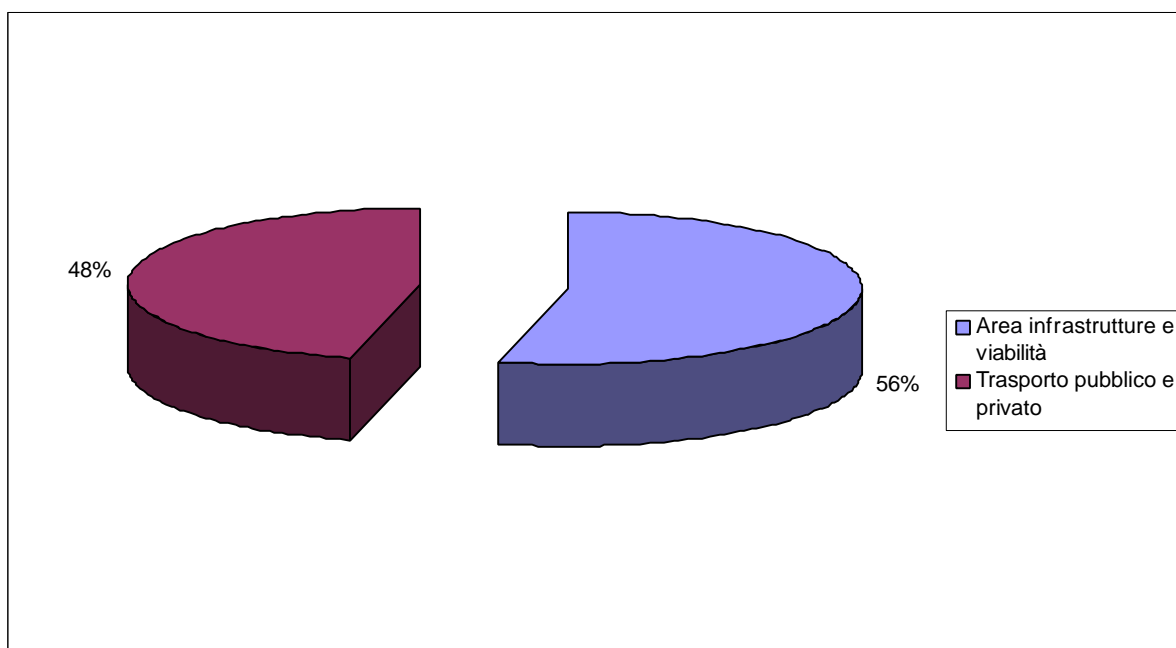
La Provincia di Rovigo investe per creare un sistema efficiente ed integrato di circolazione delle persone e delle merci su tutto il territorio provinciale.

All'ambito strategico Sviluppo delle infrastrutture e della mobilità appartengono le aree: Infrastrutture e viabilità e Trasporto pubblico e privato.

Area	Principali servizi erogati
Infrastrutture e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni stradali, della segnaletica verticale e orizzontale, delle alberature e sfalcio dell'erba lungo i cigli stradali. • Progettazione di nuove opere stradali e gestione delle opere in corso.
Trasporto pubblico e privato	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione e programmazione del servizio di trasporto pubblico continuativo extraurbano (linee, orari, tariffe). • Programmazione degli investimenti per il miglioramento della qualità dei mezzi di trasporto pubblico extraurbano. • Attività di autorizzazione, abilitazione e controllo dei servizi di trasporto non di linea sia di terra sia nelle acque di navigazione interna. • Attività di tenuta dell'Albo provinciale, abilitazione e controllo dell'attività di autotrasporto per conto terzi, controllo e rilascio delle licenze per l'attività di trasporto in conto proprio. • Attività di autorizzazione, abilitazione e controllo delle attività di autoscuola, studi di consulenza, scuola nautica e delle imprese di revisione dei veicoli circolanti.

Nel 2003 all'ambito strategico Sviluppo delle infrastrutture e della mobilità è stato destinato circa il 45,9% del totale delle spese della Provincia di Rovigo. La distribuzione interna all'ambito è evidenziata nella figura 1.

Figura 1 – La destinazione delle spese nell'ambito strategico Sviluppo delle Infrastrutture e della Mobilità.



AREA: INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ

MISSION

La Provincia di Rovigo mira a potenziare i collegamenti del territorio provinciale con le principali vie di comunicazione nazionali ed internazionali al fine di supportare lo sviluppo socio-economico del Polesine, dando vita ad un sistema integrato e sicuro progettato e costruito nel rispetto della sostenibilità ambientale ed in linea con le esigenze locali.

OBIETTIVI STRATEGICI

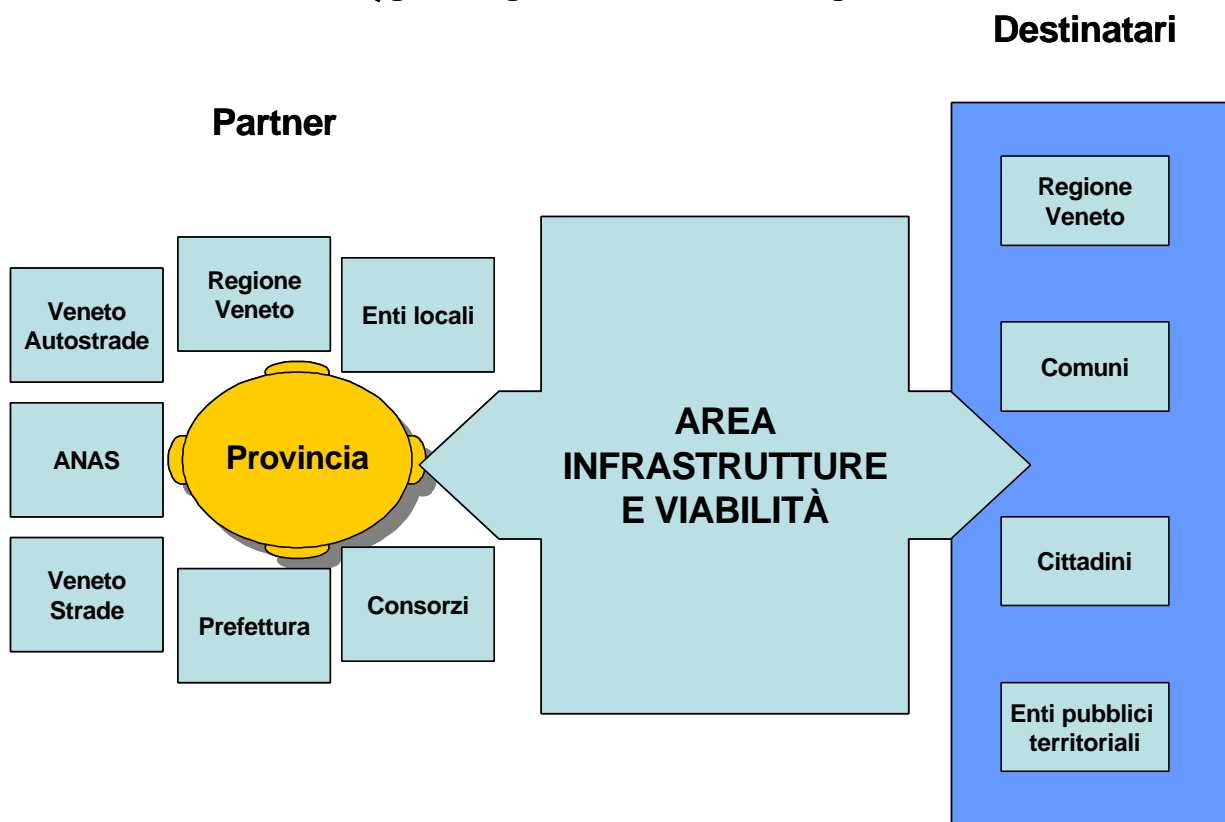
OBIETTIVO 1

Potenziare la rete infrastrutturale sia attraverso l'ammodernamento e la riqualificazione delle strade già esistenti sia attraverso la messa in opera di nuovi collegamenti.

OBIETTIVO 2

Completare il processo di trasferimento delle strade provinciali e approvare la nuova classificazione secondo le disposizioni del codice della strada.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Potenziare la rete infrastrutturale

La Provincia di Rovigo mantiene 516 km di strade e investe nell'ammodernamento delle stesse e nella costruzioni di nuovi collegamenti viari.

- **Manutenzione dell'attuale rete viaria**

I risultati attesi sono stati raggiunti mantenendo in buono stato i 516 km di strade di competenza provinciale. Se le risorse finanziarie rimarranno della stessa entità di quelle stanziare nell'anno 2003, si prevede la completa asfaltatura del 50% dell'attuale rete stradale nel prossimo anno.

- **Potenziamento della rete di collegamenti**

Per quanto riguarda il potenziamento della rete di collegamenti sul territorio, nel 2003 la Provincia ha portato a termine sei opere di costruzione viaria, ne sta completando cinque e ha concluso la fase di progettazione e appalto per altre tre opere.

Complessivamente l'attività svolta del Servizio ha ottenuto risultati eccellenti: tutto si è svolto secondo i programmi stabiliti e tutti gli Enti interessati – in modo particolare i Comuni – hanno collaborato anche economicamente (tramite accordi di programma) alla realizzazione di tali infrastrutture.

Grazie ai nuovi interventi il traffico pesante - che prima interessava anche l'interno del centro urbano del capoluogo - attualmente si avvale della nuova via di comunicazione da e per la zona industriale, delle statali di grande traffico e dell'accesso ai caselli autostradali di Rovigo e Boara Pisani.

In particolare, il dettaglio sulle opere concluse e in corso è presentato nelle successive tabelle n. 1, 2 e 3.

Tabella 1 – Collegamenti viari conclusi nel 2003.

OPERE VIARIE CONCLUSE NEL 2003				
OPERE CONCLUSE NEL 2003	VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	ENTI FINANZIATORI E PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO DELL'OPERA	DATA INIZIO LAVORI	DATA FINE LAVORI
Lavori di costruzione di un cavalcavia tra la SP 64 "Cao Marina – Porto Levante" e la SS 309 "Romea" nel Comune di Porto Viro	1.766.342,59	Provincia di Rovigo: 74% Comune di Porto Viro: 11% Regione del Veneto: 15%	luglio 2001	giugno 2003
Lavori di realizzazione di un itinerario di visitazione delle valli del Delta del Po – "Strada delle Valli"	1.394.433,63	Provincia di Rovigo: 41% Comune di Rosolina + Comune di Porto Viro: 15% Regione del Veneto: 44%	dicembre 2000	maggio 2003
Rotatoria tra la nuova bretella SS 434 Transpolesana – Interporto di Rovigo e la SP 5 in località Borsea, Comune di Rovigo	115.000,00	Provincia di Rovigo: 100%	febbraio 2003	giugno 2003

OPERE VIARIE CONCLUSE NEL 2003				
Lavori di collegamento della primaria rete viaria Verona – Ferrara con le prospicienti aree artigianali e commerciali Borsea 1 e 2, con l'area industriale del Comune di Rovigo e con l'area interportuale	2.969.566,30	Provincia di Rovigo: 30% Patto territoriale: 70%	ottobre 2001	giugno 2003
Lavori di costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Rovigo sulla A13 ed il Cen.Ser. (Centro Servizi)	7.023.813,82	Provincia di Rovigo: 37% Patto territoriale: 63%	settembre 2000	giugno 2003
Lavori di ammodernamento delle strade provinciali lungo la direttrice Lusia – Occhiobello; secondo tratto "Variante di Villanova del Ghebbo"	1.705.000,01	Provincia di Rovigo: 36% Regione del Veneto: 33% Stato: 31%	giugno 2000	giugno 2003

Tabella 2 – Collegamenti viari in corso nel 2003.

OPERE VIARIE IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 2003				
OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE	VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	ENTI FINANZIATORI E PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO DELL'OPERA	DATA INIZIO LAVORI	DATA FINE LAVORI
Lavori di ristrutturazione dell'incrocio tra la SP 45 e la SP 8 in Comune di Loreo, con sistemazione a circolazione rotatoria	871.000,00	Provincia di Rovigo: 49% Comune Loreo: 8% Regione del Veneto: 43%	dicembre 2003	febbraio 2005
Ammodernamento della SP 16 "Variante di Fiesso Umbertino" in Comune di Fiesso Umbertino	2.220.000,00	Provincia di Rovigo: 12% Comune di Fiesso Umb.no: 7% Regione del Veneto: 81%	dicembre 2003	giugno 2005
Allargamento del ponte sull'Adigetto a servizio della SP 16 "Villanova del Ghebbo – Occhiobello" in comune di Villanova del Ghebbo	235.000,00	Provincia di Rovigo: 100%	gennaio 2004	giugno 2004
Lavori di ricostruzione e allargamento ponticello a Porto Levante	250.000,00	Provincia di Rovigo: 100%	gennaio 2004	giugno 2004

Lavori di restauro dei natanti e delle strutture d'impalcato del ponte su barche in località Santa Giulia nel Comune di Porto Tolle	1.445.046,41	Stato: 100%	gennaio 2004	gennaio 2005
---	--------------	-------------	--------------	--------------

Tabella 3 – Collegamenti viari in corso di progettazione e appalto nel 2003.

OPERE VIARIE IN CORSO DI PROGETTAZIONE E APPALTO NEL 2003			
OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE E APPALTO	VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	ENTI FINANZIATORI E PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO DELL'OPERA	DATA PRESUNTA DI AVVIO LAVORI
Ammodernamento della SP 23 dall'incrocio con la SP 70 sino all'innesto del nuovo casello autostradale di Villamarzana	516.460,00	Patto territoriale: 100%	dicembre 2003
Adeguamento incrocio SP 45 – SP 41 e rotatoria dell'A.I.A.	1.187.850,87	Provincia di Rovigo: 57% Comune Adria: 43%	gennaio 2004
Costruzione ponte su barche sul Po di Maistra a servizio della strada di visitazione delle valli del Delta del Po	1.187.850,87	Provincia di Rovigo: 22% Patto territoriale: 78%	gennaio 2004

2. Completare il processo di trasferimento delle strade provinciali

A seguito del processo di decentramento delle funzioni in materia di viabilità attuato dalla Regione del Veneto e dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, la Provincia di Rovigo ha completato il processo di acquisizione e dismissione delle strade di propria competenza sul territorio polesano e ha approvato la nuova classificazione stradale provinciale.

In particolare, la Provincia di Rovigo gestisce attualmente 516 km di strade provinciali. Nel 1999 ne aveva in carico 813 km, una parte dei quali sono stati trasferiti alla Veneto Strade S.p.A. (società a partecipazione pubblica) e ai Comuni, perché classificate di interesse comunale. Il trasferimento è giudicato dagli enti locali un successo sia per la collaborazione sviluppata tra gli enti interessati sia per l'accordo di trasferire le strade solo a seguito di sistemazione completa dei manti a carico della Provincia (tab. 4).

Tabella 4 – Le strade di competenza provinciale dal 1999 al 2003.

chilometri di SP nel 1999	813,00
chilometri di ex SS (strade statali) cedute in gestione alla Provincia di Rovigo dalla regione nel 2001	68,14
totale chilometri gestiti nel 2002	881,14
chilometri di SP ed ex SS trasferiti alla Veneto Strade dalla Provincia di Rovigo nel 2003	124,45
chilometri di SP trasferiti ai Comuni perché di interesse comunale nel 2003	240,69
chilometri di SP attualmente in gestione alla Provincia di Rovigo	516,00

COMMENTO AI RISULTATI

Gli interventi di adeguamento della rete viabile del territorio provinciale hanno comportato un sicuro miglioramento della mobilità sia per quanto concerne la movimentazione a servizio delle aree produttive sia per la risoluzione di problemi di congestionamento su arterie più significative esistenti sul territorio.

Vale la pena sottolineare che le opere realizzate sono fortemente condivise dai comuni del territorio e dagli enti di sviluppo e promozione dello stesso, quali ad esempio il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, il Parco del Delta del Po ecc. e anche dai soggetti imprenditoriali nello stesso operanti, come l'Area Industriale Attrezzata di Adria, la macroarea di Villamarzana, l'Interporto di Rovigo, il Cen.Ser. di Rovigo e i Cantieri Navali Visentin.

AREA: TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO

MISSION

La Provincia di Rovigo sostiene e coordina lo sviluppo e il miglioramento del sistema di trasporto pubblico locale e del sistema di trasporto privato al fine di realizzare un sistema provinciale integrato e sicuro della mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico di persone su strada adeguandolo sempre più alle esigenze dell'utenza e assicurando gli standard di qualità da parte delle aziende erogatrici dei servizi di trasporto pubblico. Il monitoraggio dell'andamento dei servizi di trasporto pubblico e il loro adeguamento avviene sia attraverso il coordinamento degli itinerari, degli orari, delle frequenze e delle tariffe dei trasporti extraurbani continuativi sia attraverso l'autorizzazione e il controllo dei trasporti periodici ed occasionali.

OBIETTIVO 2

Erogare i contributi regionali destinati alle aziende esercenti per il rinnovo del parco mezzi circolanti al fine di garantire e migliorare la qualità del trasporto pubblico in termini di confort, sicurezza ed ecocompatibilità.

OBIETTIVO 3

Tutelare alcune categorie particolari di utenti mediante il rilascio delle tessere di agevolazione tariffaria.

OBIETTIVO 4

Esercitare le funzioni trasferite dalla Regione relative all'autotrasporto delle merci che comprendono il rilascio di licenze per il trasporto in conto proprio, di autorizzazioni per il trasporto per conto di terzi, la gestione dell'Albo Autotrasportatori e l'espletamento degli esami di idoneità professionale abilitanti all'esercizio dell'attività di autotrasportatore, migliorandone i tempi e i modi di attuazione.

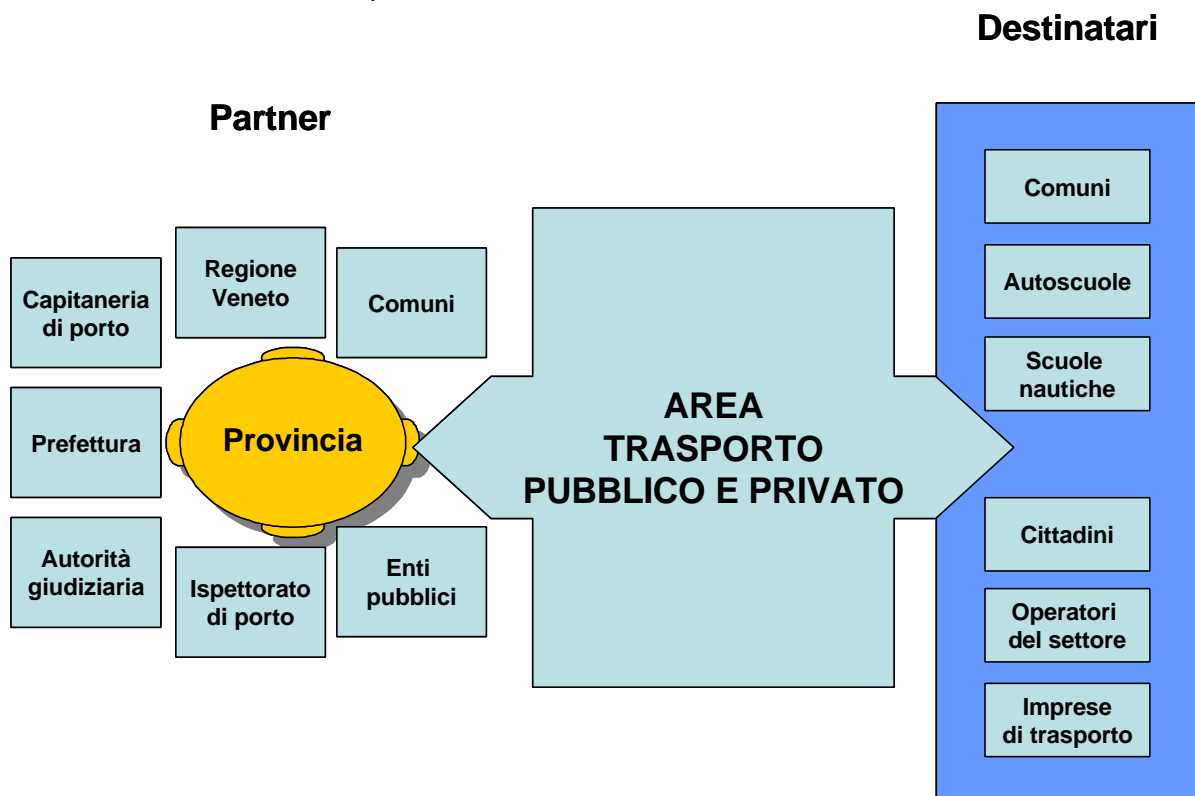
OBIETTIVO 5

Garantire ai cittadini l'offerta di servizi qualificati da parte di chi esercita le attività di auto-scuola e di consulenza, da parte delle imprese di revisione e scuole nautiche.

OBIETTIVO 6

Mantenere il livello tecnico-qualitativo dei servizi erogati secondo i parametri fissati dalle norme di riferimento e dalla certificazione di qualità del sistema di gestione dei servizi di trasporto pubblico e privato, anche attraverso la rilevazione costante della soddisfazione dell'utenza.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico di persone su strada

Il sistema di trasporto pubblico extraurbano è utilizzato in media ogni anno da 3.200.000 passeggeri, percorrendo circa 6.000.000 di km su strada.

Il servizio è affidato a cinque aziende di trasporto pubblico locale che, con i loro mezzi, coprono l'intero territorio provinciale. La azienda più grande – la Sita S.p.A. – trasporta circa il 79% degli utenti e copre il 78% dei km percorsi sul territorio provinciale. Le altre quattro aziende si dividono il restante mercato (tab. 5).

Tabella 5 – Distribuzione tra le aziende di trasporto pubblico del mercato.

azienda di trasporto pubblico locale	percentuale di utenti trasportati sul totale	percentuale dei km percorsi sul totale
Sita	79,02%	78,23%
Garbellini	17,15%	18,06%
Tiengo	0,70%	1,39%
Brenzan	0,73%	0,87%
Passarella	2,40%	1,45%

La Provincia svolge attività di monitoraggio dell'andamento dei servizi di trasporto pubblico extraurbano al fine di regolare orari e tratte, verificare il permanere degli standard di qualità nell'erogazione dei servizi, di riscontrare inadempienze da parte della aziende di trasporto.

Nel 2003, sono stati registrati i seguenti risultati.

- 1) Sono state apportate tre integrazioni e modifiche ai programmi di esercizio delle autolinee in essere al fine di assicurare un maggior riscontro con le nuove esigenze di mobilità della provincia di Rovigo. I programmi di esercizio prescrivono tratte, orari, coincidenze e fermate della autolinee e garantiscono quindi la regolarità e la adeguatezza delle singole linee. Le modifiche apportate non hanno riguardato nel 2003 l'istituzione di servizi/tratte

- automobilistiche ma solo variazioni di orari e fermate.
- 2) Sono stati autorizzati 27 servizi di trasporto atipico in aggiunta alla programmazione provinciale dell'anno 2003, dato in linea con i servizi aggiuntivi autorizzati negli anni precedenti (33 nel 2002 e 26 nel 2001). I servizi aggiuntivi di trasporto atipico sono servizi volti a soddisfare specifiche esigenze di mobilità, di carattere temporaneo, per particolari categorie di utenza o in particolari periodi dell'anno: il caso principale è rappresentato dai trasporti stagionali da e per gli istituti scolastici.
 - 3) Il regolare controllo che la Provincia svolge sul servizio ha permesso di riscontrare alcune inadempienze della aziende di trasporto. In particolare, nel 2003, sono state elevate due contestazioni per inosservanza del contratto a fronte di 194 controlli effettuati a campione su tutte le linee e in tutti gli orari. Il rapporto tra contestazioni (2) e numero dei controlli effettuati (194) è pari a circa l'1,03% e mostra la capacità di coordinamento e indirizzo che la Provincia esercita sul sistema di trasporto prevenendo eventuali disagi per gli utenti e assicurando la affidabilità del sistema stesso.
 - 4) Nel 2003 sono state comminate 158 sanzioni amministrative a utenti trasgressori delle regole del trasporto pubblico (p. es. mancato possesso di titolo di viaggio valido).

2. Erogare i contributi regionali per il rinnovo del parco mezzi

La Provincia di Rovigo verifica le domande di finanziamento per il rinnovo degli automezzi delle aziende di trasporto pubblico operanti sul territorio, ne accerta i requisiti e ripartisce i fondi messi a disposizione dalla Regione tra le aziende stesse.

Nel 2003 la Provincia ha erogato contributi regionali per l'acquisto di 10 nuovi autobus garantendo in questo modo la modernità del parco mezzi circolanti. Per il 2003 il tasso di rinnovo del parco mezzi circolante in provincia di Rovigo è del 7,5% (10 nuovi autobus / 133 mezzi di trasporto pubblico extraurbano circolanti).

Grazie all'intervento della Provincia di Rovigo, anche nel 2004 verranno distribuite risorse finanziarie al comparto del trasporto pubblico del territorio secondo il Programma dei trasporti 2002-2004 (tab. 6).

Tabella 6 – Somme destinate al rinnovo dei mezzi circolanti del trasporto pubblico locale.

Programma trasporto pubblico 2002-2004			
Somme erogate per il trasporto pubblico extraurbano di linea (valori in €)			
	anno 2002	anno 2003	anno 2004 (*)
Erogazioni della Provincia alle aziende affidatarie del servizio di trasporto pubblico extraurbano	6.244.588,43	6.307.275,98	6.643.416,99
Piano di investimenti per erogazione contributi regionali acquisto automezzi	368.506,00	869.474,00	1.568.191,00

(*) Fondi stanziati nel bilancio di previsione 2004, ancora da erogare.

3. Tutelare alcune categorie particolari di utenti

La Provincia rilascia tessere di agevolazione tariffaria per l'accesso al trasporto pubblico ad alcune categorie di utenti, quali invalidi civili, invalidi del lavoro, portatori di handicap, anziani con redditi minimi ecc.

Tutte le domande di agevolazione richieste negli ultimi tre anni sono state accolte (tab. 7).

Nel 2003, tutte le tessere di agevolazione tariffaria sono state rilasciate entro 10 giorni dalla presentazione e verifica della domanda dell'utente.

Tabella 7 – Tessere rilasciate nel triennio 2001-2003

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
tessere rilasciate ad utenti di particolari categorie per l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto	67	46	75
domande di agevolazione pervenute	67	46	75

4. Esercitare le funzioni trasferite dalla regione relative all'autotrasporto delle merci

A livello nazionale, la Provincia di Rovigo è stata la prima ad esercitare le deleghe conferite dallo Stato col d.lgs. 112/1998 in materia di trasporti privati, e il sistema di attuazione adottato costituisce tuttora un esempio per le altre Province d'Italia.

È a regime dal 2001 l'erogazione dei servizi di competenza provinciale che riguardano l'autotrasporto di merci per conto proprio e in conto terzi e il regolare espletamento degli esami per il riconoscimento delle idoneità professionali per l'esercizio dell'attività di autotrasportatore, di insegnante-istruttore di autoscuola, per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, per l'attività di taxi e noleggio con conducente (tab. 8).

Tabella 8 – Attività amministrativa per il trasporto privato di merci e persone nel triennio 2001-2003.

abilitazioni professionali e licenze	anno 2001	anno 2002	anno 2003
Taxista e autonoleggio con conducente	–	19 abilitazioni rilasciate	17 abilitazioni rilasciate
Conducente natanti	2 abilitazioni rilasciate	1 abilitazione rilasciata	4 abilitazioni rilasciate
Idoneità professionale autotrasporto cose conto terzi	–	10 abilitazioni rilasciate 21 istanze pervenute indice di rilascio 48%	16 abilitazioni rilasciate 20 istanze pervenute indice di rilascio 80%
Rilascio licenze autotrasporto cose in conto proprio	393 licenze rilasciate 393 istanze pervenute indice di rilascio 100%	393 licenze rilasciate 393 istanze pervenute indice di rilascio 100% 3 licenze annullate	410 licenze rilasciate 410 istanze pervenute indice di rilascio 100% 4 licenze annullate 2 licenze revocate
Albo autotrasporto in conto terzi	49 iscrizioni definitive 49 istanze pervenute indice di rilascio 100% 15 cancellazioni	68 iscrizioni definitive 68 istanze pervenute nell'anno indice di rilascio 100% 49 cancellazioni 9 sospensioni 2 revoche sospensione 15 esclusioni d'ufficio	61 iscrizioni provvisorie 61 istanze pervenute indice di rilascio 100% 94 iscrizioni definitive 57 cancellazioni 16 sospensioni 3 revoche sospensione 14 esclusioni d'ufficio

N.B. – L'indice di rilascio è il rapporto tra le istanze pervenute e quelle soddisfatte (abilitazioni/licenze rilasciate, iscrizioni avvenute ecc.).

5. Garantire ai cittadini l'offerta di servizi qualificati da parte di chi esercita le attività di autoscuola e di consulenza e da parte delle imprese di revisione e delle scuole nautiche

Sul territorio provinciale sono attivi 33 autoscuole, 41 studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, 32 imprese di revisione e 4 scuole nautiche. Tutte le imprese operanti sul territorio provinciale sono autorizzate dalla Provincia che è il loro referente per quanto concerne gli adempimenti connessi alla loro attività, quali l'inserimento e l'aggiornamento del personale, l'aggiornamento del parco macchine, la vidimazione dei registri, delle schede, dei libretti metrologici, il rilascio delle tessere per il personale addetto. La Provincia esercita su tali esercizi la vigilanza ed effettua un costante monitoraggio degli stessi.

La regolamentazione agevola gli operatori dei vari settori e fornisce una sorta di testo unico delle norme che disciplinano ciascun servizio.

In particolare, nel corso del 2003, sono stati redatti, pubblicati e divulgati per la disciplina, la semplificazione e la trasparenza dell'azione amministrativa in materia di trasporto privato 4 regolamenti provinciali:

- regolamento per l'attività di autoscuola e centro di istruzione
- regolamento per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
- regolamento per l'attività di revisione
- regolamento per l'attività di scuola nautica.

6. Mantenere il livello tecnico-qualitativo dei servizi erogati secondo i parametri fissati dalle norme di riferimento e dalla certificazione di qualità

L'ottenimento dei risultati descritti e la qualità dei servizi offerti dalla Provincia in questa area sono assicurati dal conseguimento della certificazione del Sistema di gestione della qualità dei servizi di trasporto pubblico e privato. All'interno di questo progetto, la rilevazione della soddisfazione dell'utenza è un altro traguardo raggiunto nel 2003.

Conseguimento e mantenimento della certificazione del Sistema di gestione della qualità dei servizi di trasporto pubblico e privato

Un prestigioso risultato è quello di aver conseguito la certificazione del Sistema di gestione per la qualità dei servizi di trasporto pubblico e privato secondo le norme UNI EN ISO 9001 (Vision 2000).

È un importante traguardo raggiunto dall'Area Trasporti e uno strumento per il miglioramento dell'Ente teso alla soddisfazione dell'utenza e, quindi, del cittadino.

Il sistema di gestione della qualità è lo strumento che definisce, gestisce e controlla che i processi che assicurano l'erogazione del servizio siano efficaci e corrispondano alle esigenze dell'utenza ottimizzando l'impiego delle risorse umane in un'ottica generale di efficienza ed economicità, evidenziando e correggendo le eventuali criticità rilevate.

Il processo di continuo miglioramento imposto dalle certificazioni è lo stimolo per avvicinarsi sempre di più alle domande e alle aspettative della collettività.

Anche in questo caso, la Provincia di Rovigo è stata la prima e, per ora, unica in Italia a conseguire una certificazione di qualità per un sistema complesso, articolato e in continua evoluzione quale quello dei trasporti.

L'impegno attuale è quello di mantenere alti gli standard qualitativi che, a conferma dei livelli raggiunti, consentono la massima efficienza e trasparenza nei confronti degli utenti.

Scheda di rilevamento della soddisfazione degli utenti

Grazie al sistema di qualità, l'Ente provinciale svolge attività di monitoraggio della soddisfazione dei propri utenti, attraverso la somministrazione di un questionario nel quale gli utenti sono chiamati ad esprimere giudizi su alcuni fattori di valutazione del servizio.

La rilevazione avviene in funzione del servizio di interesse per l'utente:

- a) trasporto pubblico locale;
- b) trasporti atipici e non di linea;
- c) autotrasporto merci;
- d) autoscuole, studi di consulenza, imprese di revisione.

Il numero di questionari pervenuti nel 2003 è 140, ripartito come segue:

- 16,4% per il trasporto pubblico locale
- 20,1% per i trasporti atipici e non di linea
- 32,1% per autotrasporto merci
- 31,4% per autoscuole, studi di consulenza e imprese di revisione.

Il numero di questionari acquisiti è aumentato del 30% circa rispetto al 2002, anche se nel predetto anno il periodo di distribuzione era stato più limitato.

In generale la votazione complessiva di tutti i servizi può essere identificata tra il buono e l'ottimo sotto tutti i profili ("Qualità delle informazioni", "Qualità degli addetti", "Rilascio dei documenti e modulistica", "Ambienti", "Segnalazioni e reclami") a eccezione del gruppo di domande "Acquisizione delle informazioni e gestione dei servizi" dove si segnalano difficoltà di accesso alle informazioni tramite il sito internet e la posta elettronica. Il sito viene considerato poco chiaro, incompleto e di difficile navigazione.

La possibilità di registrare, attraverso le schede di rilevamento della soddisfazione degli utenti, i reali bisogni e le aree critiche del servizio contribuisce a orientare gli sforzi dell'Amministrazione Provinciale verso gli aspetti più rilevanti per l'utenza, in questo caso la chiarezza e la completezza dell'informazione e la comunicazione attraverso canali tradizionali e tecnologici.

COMMENTO AI RISULTATI

Il conseguimento degli obiettivi fissati, sia sotto il profilo qualitativo sia quantitativo, dimostra l'efficacia della metodologia adottata nell'espletamento delle funzioni assegnate alla Provincia in materia di trasporti: il grado di soddisfazione dell'utenza ne è una diretta conferma.

Lo sforzo iniziale da parte della Provincia di esercitare organicamente le funzioni attribuite ha consentito di ottenere l'erogazione di servizi di ottimo livello: sia le aziende affidatarie del trasporto pubblico sia gli operatori del settore del trasporto privato trovano sempre un'adeguata risposta alle richieste grazie al costante servizio di consulenza offerto, che a volte va oltre alle competenze strettamente di legge.

Lo scambio di informazioni nel settore trasporti è stato in alcuni casi formalmente affidato ad alcuni Osservatori cui partecipano operatori, associazioni di categoria, funzionari pubblici competenti per materia. Gli Osservatori hanno compiti propositivi in materia regolamentare, in materia di conseguimento delle idoneità professionali e quindi di espletamento degli esami, in materia di organizzazione di corsi di aggiornamento e approfondimento.

AMBITO STRATEGICO: VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

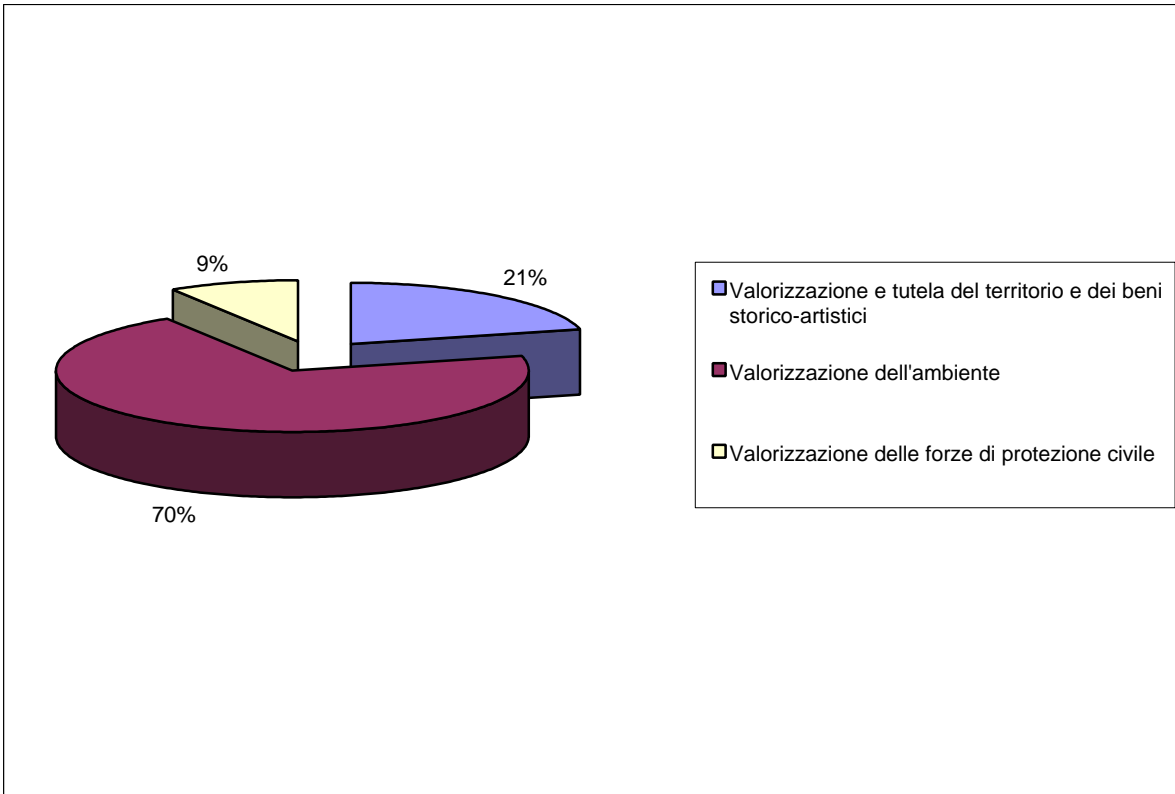
La Provincia di Rovigo, nel suo ruolo di coordinamento, armonizza le attività di pianificazione, tutela e utilizzo del territorio con lo scopo di preservare e valorizzare le preziose risorse ambientali e artistiche del Polesine.

All'ambito strategico Valorizzazione e tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico appartengono le aree: Valorizzazione e tutela del territorio e del patrimonio storico-artistico, valorizzazione dell'ambiente e Valorizzazione delle forze di protezione civile.

Area	Principali servizi erogati
Valorizzazione e tutela del territorio e dei beni storico-artistici	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico e valutazione degli strumenti urbanistici comunali e completamento della loro formazione con la pubblicazione e il deposito degli atti. • Gestione del sistema informativo territoriale di base e aggiornamento delle banche dati e produzione delle cartografie relative a temi della pianificazione provinciale. • Monitoraggio e controllo sull'attività illegale in materia urbanistico-edilizia. • Vigilanza e controllo sulle attività estrattive (cave e migliorie fondiarie). • Attività istruttoria finalizzata alla revisione e apposizione di vincoli di carattere paesaggistico-ambientale.
Valorizzazione dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio della qualità dell'aria e protezione dell'ambiente dall'inquinamento di microinquinanti e di emissioni non ionizzanti; controlli per la protezione dell'ambiente atmosferico. • Monitoraggio della qualità dell'acqua e del territorio (grandi superfici di acqua interna) e mantenimento dell'integrità e della bellezza dell'ambiente, per lo sviluppo ed il turismo. • Protezione del suolo e del territorio. • Gestione delle pratiche relative agli approvvigionamenti idrici ed allo scarico di liquami. • Controllo sull'utilizzo delle risorse energetiche, sull'inquinamento elettromagnetico e acustico. • Attività di studio e di ricerca sulle cause di inquinamento e sugli effetti sull'uomo e sull'ambiente.
Valorizzazione delle forze di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione di coordinamento dei comuni nella pianificazione dell'emergenza a livello comunale e provinciale e stipula di convenzioni con i comuni e con le organizzazioni di volontariato. • Redazione del Piano provinciale di emergenza per il rischio idraulico del fiume Po. • Organizzazione di esercitazioni con le strutture provinciali di protezione civile. • Gestione Albo del volontariato di protezione civile della Provincia di Rovigo.

Nel 2003 all'ambito strategico Valorizzazione e tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico è stato destinato circa il 7,5% del totale delle spese della Provincia di Rovigo. La distribuzione interna all'ambito è evidenziata nella figura 1.

Figura 1 – La destinazione delle spese nell’ambito strategico Valorizzazione e tutela del territorio, dell’ambiente e del patrimonio storico-artistico.



AREA: VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEI BENI STORICO-ARTISTICI

MISSION

La Provincia di Rovigo, nel suo ruolo di coordinamento, armonizza le politiche urbanistiche dei singoli comuni, tracciando linee e regole condivise per l'utilizzo e la tutela del territorio provinciale, nel rispetto dell'ambiente e nella volontà di valorizzare risorse territoriali locali di interesse paesaggistico e storico-artistico.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Rafforzare la collaborazione con i Comuni, privilegiando l'attività informativa e di assistenza tecnica preventiva, rivolta ad una corretta attività pianificatoria nonché promuovere e condividere gli interventi per la realizzazione nuove zone produttive e degli ampliamenti di quelle esistenti.

OBIETTIVO 2

Completare e rendere operativo il Sistema Informativo Territoriale al fine di promuovere studi e piani programmatori a livello provinciale ed agevolare e semplificare le azioni di governo, di controllo e di gestione del territorio. Realizzare nuove banche dati e aggiornare quelle esistenti costituite sulla base della Carta tecnica regionale digitalizzata, al fine di mettere a disposizione uno strumento di riferimento per gli studi di pianificazione a livello provinciale, tutti riferiti alla stessa base cartografica.

OBIETTIVO 3

Individuare, avvalendosi di Comuni, associazioni e privati cittadini, gli ambiti territoriali che in ragione delle loro peculiarità di carattere paesaggistico-ambientale, risultino meritevoli di essere assoggettati a tutela e valorizzazione ai sensi della vigente normativa.

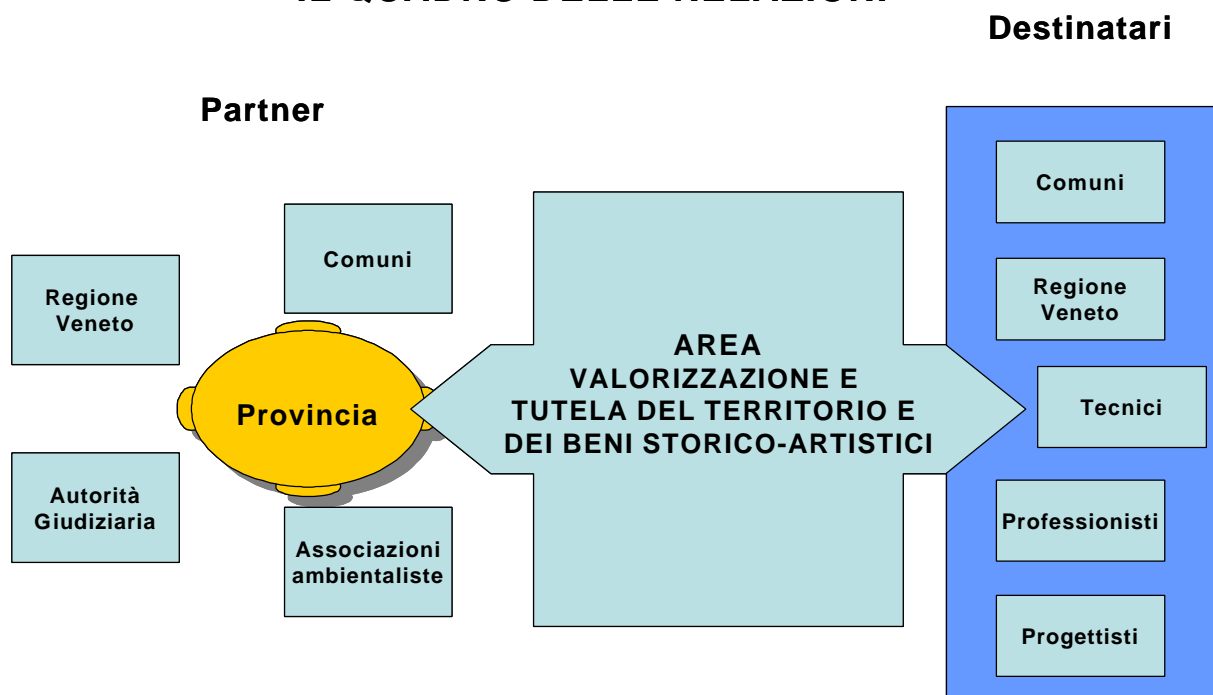
OBIETTIVO 4

Sensibilizzare i Comuni della provincia sulla prevenzione e controllo delle attività urbanistico-edilizie e le attività estrattive illegittime, attraverso una costante assistenza tecnico-amministrativa.

OBIETTIVO 5

Completare il progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'edificio di valore storico-artistico Villa Badoer.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Rafforzare la collaborazione coi Comuni nella pianificazione territoriale

Nel 2003 la Provincia ha valutato positivamente la regolarità amministrativa e procedurale di 77 istanze di richiesta di varianti ai Piani regolatori generali (PRG) presentate dai comuni del Polesine. La qualità amministrativa delle proposte di progettazione urbanistica dei comuni è assicurata, sotto un profilo giuridico-procedurale, dal costante servizio di supporto tecnico-amministrativo che la Provincia offre ai comuni attraverso continui contatti e colloqui volti a prevenire l'errore.

Questa azione di assistenza tecnico-amministrativa continua ha generato due effetti positivi:

- 1) le istanze di pubblicazione e deposito di varianti al PRG presentate dai comuni negli ultimi tre anni sono state tutte istruite con esito positivo (tab. 1).
- 2) il numero di osservazioni e di opposizioni pervenute o presentate dalla Provincia ammonta a meno del 10% per anno.

Tabella 1 – Istanze di pubblicazione e deposito varianti al PRG istruite.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
Istanze di variante al PRG presentate	69	50	77
Istanze istruite con esito positivo	69	50	77

2. Completare e rendere operativo il Sistema informativo territoriale

Nel 2003 è stato completato l'aggiornamento della Carta tecnica regionale digitalizzata, che costituisce il supporto cartografico fondamentale di riferimento per il Sistema informativo territoriale della provincia di Rovigo. Ciò ha permesso la realizzazione e la pubblicazione di strumenti di pianificazione, frutto di un'attiva collaborazione tra le diverse aree dell'ammi-

nistrazione, quali l'Atlante dei vincoli paesaggistici ed ambientali, il Piano faunistico venatorio, la Carta degli scarti per lo spargimento di liquami in agricoltura e il Piano di emergenza provinciale per il rischio idraulico del fiume Po. Inoltre, il sistema informativo territoriale funge da supporto per il monitoraggio costante di tutti i fenomeni a carattere territoriale e sociale basati su banche dati comuni.

Tale attività ha posto le basi per la creazione di una struttura forte a supporto dei progetti e/o azioni di programmazione insistente sul territorio provinciale promossi sia dalla Provincia sia da qualsiasi altro Ente (Comuni, Consorzi, aziende speciali ecc.)

Carta tecnica regionale digitalizzata

Essa costituisce la base cartografica di riferimento per tutti gli enti della Regione del Veneto, in quanto rappresenta il territorio nell'insieme dei suoi elementi. Aggiornata nel 2003 in base alle nuove codifiche regionali, essa rappresenta la base cartografica georeferenziata di riferimento per la programmazione e la pianificazione territoriale sia a livello provinciale che comunale. Inoltre, essa è lo strumento sul quale i Comuni hanno l'obbligo di legge di formare i loro strumenti urbanistici.

Nel realizzare l'aggiornamento, la Provincia ha agito in collaborazione con la Regione del Veneto al fine di garantire una rappresentazione cartografica del territorio omogenea e intercambiabile.

La Carta, consultabile presso gli uffici della Provincia, si può acquistare presso la Regione del Veneto.

3. Individuare gli ambiti territoriali meritevoli di essere assoggettati a tutela

La Provincia individua e/o verifica le proposte di vincolo per quegli ambiti che risultano particolarmente interessanti e ricchi di peculiarità e che richiedono pertanto una specifica attività di tutela e valorizzazione naturalistica, paesaggistica e ambientale. L'azione provinciale è stata riassunta nell'Atlante dei vincoli paesaggistici e ambientali della provincia di Rovigo. L'Atlante – aggiornato nel corso del 2003 – è il risultato di un censimento dei vincoli paesaggistici ambientali insistenti sul territorio provinciale, restituito come pubblicazione cartacea e su supporto informatico.

Atlante dei vincoli paesaggistici ed ambientali della provincia di Rovigo

Si tratta di uno strumento di facile ed immediata consultazione destinato a promuovere la conoscenza, a diversi livelli di utenza, del regime vincolistico in essere nel territorio provinciale, e di fornire nel contempo un valido supporto per gli operatori del settore, quali tecnici comunali e liberi professionisti, che potranno avvalersene per la gestione di pratiche amministrative o per la realizzazione di progetti urbanistico-edilizi. I contenuti, opportunamente elaborati su sistema informativo territoriale, sono arricchiti dalla loro rappresentazione sia su carta tecnica regionale, sia su base catastale, sia su base ortofoto, nonché sintetizzati su una carta riepilogativa di tutti i vincoli della provincia di Rovigo.

Lo studio costituisce una base informativa e di riferimento normativo da consultare preliminarmente a ogni azione di pianificazione e programmazione territoriale (piano territoriale provinciale, piani regolatori comunali, strumenti urbanistici ecc.) e di programmazione ambientale (piano faunistico venatorio provinciale ecc.).

L'Atlante dei vincoli paesaggistici e ambientali è consultabile presso gli uffici della Provincia e la biblioteca provinciale

4. Sensibilizzare i Comuni sulla prevenzione e controllo delle attività urbanistico-edilizie

L'attività urbanistico-edilizia di tutti i 50 comuni del Polesine viene costantemente monitorata. La Provincia svolge una funzione di controllo sull'attività urbanistico-edilizia illegale nei territori comunali e rileva gli abusi, i ricorsi pervenuti, le pratiche archiviate con esito positivo

(demolizione o risanamento del manufatto abusivo), le pratiche ancora aperte, sollecitando i comuni ad adempiere per il ripristino dell'opera. L'attenta attività della Provincia e la collaborazione coi Comuni hanno fatto sì che fino ad ora la Provincia non abbia mai assunto i poteri sostituiti in materia di ripristino dell'abuso edilizio.

Gli interventi di controllo realizzati nel 2003 e nei due anni precedenti registrano i seguenti risultati (tab. 2).

Tabella 2 – Attività di controllo dell'attività abusiva.

abusi	anno 2001	anno 2002	anno 2003
nuovi abusi rilevati	196	259	233
ricorsi pervenuti direttamente alla Provincia da privati	5	5	1
pratiche archiviate perché concluse con esito positivo (demolizione o risanamento del manufatto)	163	201	165
pratiche attive in sollecito presso gli enti locali	33	58	68
rapporto tra pratiche archiviate (esito positivo) e abusi rilevati	83%	78%	71%

5. Completare il progetto di riqualificazione e valorizzazione di Villa Badoer

La Villa Badoer, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, è visitabile nel suo corpo centrale dal luglio 2003 nei giorni di sabato e domenica, oltre a occasionali aperture per manifestazioni culturali. Per consentire l'effettivo completamento del restauro e riutilizzo funzionale della Villa sono stati elaborati alcuni progetti di completamento che consentiranno il totale uso dell'immobile e visitazione da parte del pubblico e che verranno completati entro il 2004.

Villa Badoer

«La seguente fabbrica è del Magnifico Signor Francesco Badoero nel Polesine ad un luogo detto la Frata, in un sito alquanto rilevato, e bagnata da un ramo dell'Adige, ove era anticamente un Castello di Salinguerra da Este cognato di Ezzelino da Romano. Fa basa a tutta la fabbrica un piedestilo alto cinque piedi: a questa altezza è il pavimento delle stanze: le quali tutte sono in solaro, e sono state ornate di Grottesche di bellissima invenzione da Giallo Fiorentino. Di sopra hanno il granaro, e di sotto la cucina, le cantine, e altri luoghi alla comodità pertinenti: le colonne delle loggie della casa del padrone sono ioniche: la cornice come corona circonda tutta la casa. Il frontespicio sopra le loggie fa una bellissima vista: perché rende la parte di mezzo più eminente dei fianchi. Discendendo poi al piano si trovano luoghi da fattore, gastaldo, stalle, e altri alla villa convenevoli».

Queste sono le parole che Andrea Palladio usò per descrivere Villa Badoer nei Quattro Libri dell'Architettura editi nel 1570. La villa è dunque opera autografa di Andrea Palladio, costruita nel 1556 per conto dei nobili veneziani Francesco Badoer e la moglie Lucietta Loredan.

L'Amministrazione Provinciale di Rovigo entrò in possesso di Villa Badoer nel 1984 quando, con legge regionale, la proprietà venne trasferita dall'Ente Ville Venete alla Provincia di Rovigo per la realizzazione di un centro di interesse culturale. Successivamente furono avviate, mediante l'affidamento di appositi incarichi, iniziative miranti a conoscere lo stato di degrado del manufatto e a quantificare le risorse economiche necessarie per il suo recupero. Nel 1994 i funzionari degli uffici tecnici dell'Ente prepararono un progetto di restauro complessivo della villa per un valore di circa € 2.700.000,00 che ha rappresentato il punto di partenza dei lavori svolti negli anni successivi.

In tale progetto, vengono definite le destinazioni d'uso della Villa Badoer e le relative modalità di recupero:

- corpo principale: il piano nobile è dedicato alla visitazione in quanto è l'elemento più ricco dell'intero complesso con il suo apparato murario affrescato, il piano terra oltre ad una saletta per convegni vi sono spazi da utilizzare per esposizioni, il piano secondo è dedicato a spazi amministrativi, da questo piano si può visitare il sottotetto con la sua struttura lignea originale;
- barchessa nord: interamente attrezzata per accogliere il Museo archeologico nazionale. Saranno esposti i reperti ritrovati in una località di Fratta Polesine detta "la Frattesina" risa-

lenti all'XI secolo a.C.;

– barchessa sud: trovano spazio uffici e magazzini del Museo archeologico, l'alloggio del custode e i servizi igienici per il pubblico.

Nel gennaio 1995 iniziarono i lavori di restauro e riqualificazione. La prima parte del progetto, il ripristino delle due barchesse e l'esterno del corpo principale, fu seguita dalla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Verona che completò i lavori nel corso dell'anno 2000.

Successivamente la Provincia si assunse il compito di proseguire e portare a compimento il restauro e il riuso funzionale della villa. In questa seconda fase del progetto, un notevole supporto finanziario venne offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

I lavori hanno riguardato il recupero di tutti gli spazi interni alla Villa destinati ad esposizioni, mostre ed incontri di carattere culturale (la saletta destinata tali incontri e situata al piano terra ha una capienza di 20-25 persone). Il piano primo è stato restituito con il restauro dei pavimenti e del solaio-soffitto ligneo; il piano secondo è stato restaurato con recupero dei pavimenti in battuto alla veneziana, recupero degli armadi lignei settecenteschi e recupero della controsoffittatura in arelle. Anche l'orditura del tetto è stata restaurata e consolidata ed è ora possibile visitare il sottotetto. Sono terminati i lavori di restauro del giardino anteriore e posteriore della Villa.

Ancora da completare è il progetto di restauro degli affreschi che rivestono le pareti dell'intero piano nobile.

COMMENTO AI RISULTATI

L'azione di pianificazione e di tutela del territorio della Provincia di Rovigo ha prodotto, nel corso del tempo, un importante scambio di informazioni che ha portato ad una collaborazione continua e costante con gli enti che operano sul territorio. È stato perciò possibile creare delle banche dati che alimentano il Sistema informativo territoriale e che lo mantengono costantemente aggiornato.

L'attività di controllo e consulenza svolta nei confronti dei Comuni in materia urbanistico edilizia ed estrattiva ha contribuito, oltre a sensibilizzare i Comuni stessi circa le problematiche derivanti dallo svolgimento di tali attività, ad instaurare con tali enti una fattiva forma di collaborazione.

In materia di tutela del paesaggio, ancorché nell'ultimo anno non siano stati individuati ambiti meritevoli di assoggettamento a vincolo, si osserva come l'attività di sensibilizzazione, svolta nei confronti di enti e privati cittadini, ha portato ad una sempre maggiore consapevolezza da parte degli stessi dell'importanza rivestita dalla tutela e valorizzazione del territorio.

Il ruolo della Provincia, fino ad ora, è stato quello di offrire un servizio di consulenza e di coordinamento rispetto le azioni dei comuni e degli altri enti territoriali divenendo di fatto un riferimento indispensabile per la propria pianificazione e programmazione.

AREA: VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

MISSION

La Provincia di Rovigo garantisce la qualità dell'ambiente e la tutela delle peculiarità del territorio provinciale, anche nell'ambito delle politiche e delle iniziative di sviluppo economico della provincia.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Rafforzare l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.

OBIETTIVO 2

Intensificare l'attività di studio e di ricerca sull'ambiente (patologie asmatiche dei bambini, verifica della qualità dei suoli, utilizzo dei fanghi in agricoltura, uso di energie alternative, impianti fotovoltaici, riscaldamento ad idrogeno).

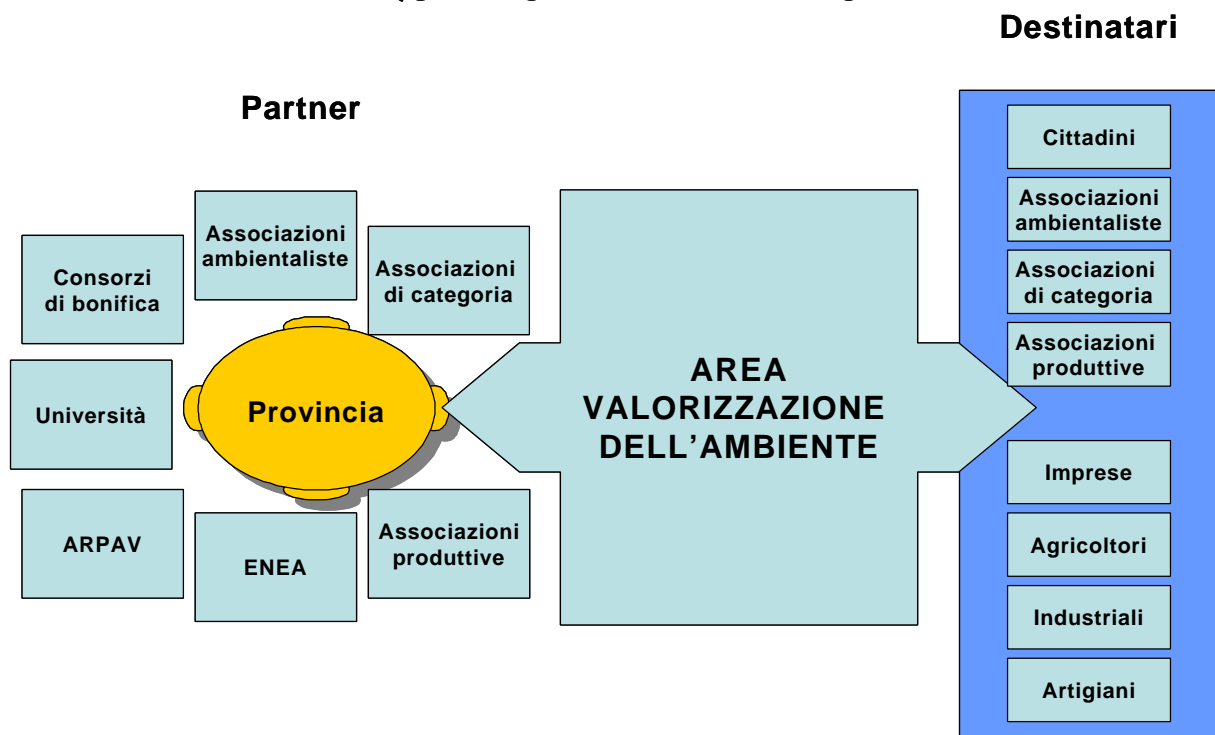
OBIETTIVO 3

Ridurre l'impatto nocivo dei rifiuti e dell'amianto sul territorio.

OBIETTIVO 4

Accrescere l'uso di energie alternative ed aumentare la sicurezza degli impianti di riscaldamento.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Rafforzare l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.

- Il monitoraggio della qualità dell'aria

La Provincia esegue con cadenza giornaliera il controllo visivo dei valori rilevati di alcuni inquinanti presenti nelle emissioni rilasciate in atmosfera da alcune società operanti sul territorio provinciale (Edison di Castelmassa e di Porto Viro, Enel di Porto Tolle) che, per la natura dell'attività svolta, gestiscono grandi impianti di combustione con rilevanti quantità di anidride carbonica emessa. Con queste ultime sono stati siglati nel 1998 e 1999 protocolli d'intesa. Ad esse si è aggiunta la Italia Zuccheri di Porto Viro.

I dati vengono acquisiti tramite analizzatori in continuo gestiti dalle società stesse e vengono espressi come valori medi orari dei singoli parametri (tab. 3 e 4).

Tabella 3 – Aria: i parametri oggetto di monitoraggio.

Enel Produzione (4 sezioni da 660 MW)	Edison - Castelmassa (2 gruppi caldaie)	Edison - Porto Viro	Italia Zuccheri (3 gruppi caldaie)
ossido di zolfo	monossido di carbonio	monossido di carbonio	monossido di carbonio
ossidi di azoto	ossidi di azoto	ossidi di azoto	ossidi di azoto
monossido di carbonio	tenore di ossigeno	tenore di ossigeno	tenore di ossigeno
polveri			
tenore di ossigeno			
gli analizzatori sono presenti in ogni sezione.	gli analizzatori sono presenti in ogni gruppo.		gli analizzatori sono presenti in ogni gruppo.

Tabella 4 –Aria: i controlli eseguiti negli anni 2002-2003.

	anno 2002	anno 2003
Enel Produzione	365	365
Edison - Castelmassa	361	365
Edison - Porto Viro	358	353
Italia Zuccheri	58	66

Sul sito internet della Provincia e su www.phobos.secureway.it è possibile accedere ai dati relativi ai controlli giornalieri della qualità dell'aria registrati dall'Enel e dall'ARPAV presso le stazioni della rete di rilevamento dei dati dell'aria.

Il Bollino blu: inquinamento dell'aria da traffico veicolare

L'iniziativa "Bollino blu" è una misura preventiva per limitare l'inquinamento da traffico veicolare. Il Bollino blu è l'attestazione dell'avvenuto controllo dei gas di scarico di un autoveicolo, eseguito da officine autorizzate e permette di accertare immediatamente se gli autoveicoli circolanti nelle aree protette sono sottoposti almeno una volta all'anno, quindi più frequentemente che in sede di revisione, al controllo che le emissioni inquinanti nei gas di scarico non superino i limiti prestabiliti.

La Provincia rilascia le autorizzazioni alle autofficine competenti per il controllo dei gas di scarico delle autovetture e il rilascio del Bollino blu.

Con l'ordinanza del Sindaco di Rovigo che vieta la circolazione nel centro storico alle autovetture sprovviste di Bollino blu, s'è notevolmente incrementata nel 2002 e 2003 l'attività della Provincia relativa alle autorizzazioni per il controllo dei gas di scarico. Nel 2003 sono stati consegnati 8.000 bollini blu, mentre nel 2002 sono stati 11.000. L'elenco delle autofficine autorizzate al rilascio del Bollino blu e la modulistica per l'ottenimento dell'autorizzazione è disponibile sul sito della Provincia.

- Il monitoraggio della qualità dell'acqua

Rientra nei compiti istituzionali della Provincia il controllo della qualità delle acque scaricate dai depuratori comunali al servizio di comunità con popolazione compresa tra 2.000 e 10.000 abitanti. La Provincia ha stipulato una convenzione con l'ARPAV, che ha assunto la responsabilità di svolgere tale controllo annualmente secondo quanto previsto dalla normativa ambientale vigente.

- L'inquinamento acustico

Il piano di classificazione acustica è uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico. Esso suddivide ogni territorio comunale in 6 classi in base ai valori di rumore che le aree interessate possono sopportare per vocazione urbanistica, caratteristiche di traffico, presenza di attività commerciali o artigiane ecc.

La Provincia ha la responsabilità di validare e rendere coerenti i piani di classificazione acustica elaborati dai Comuni e di sollecitare i Comuni che ancora devono elaborarli. Nel 2003 sono pervenuti alla Provincia n. 3 Piani; alla fine del 2003 sono ancora 8 i Comuni che devono redigere il Piano di classificazione acustica (tab. 5).

Tabella 5 – I piani di classificazione acustica pervenuti e mancanti.

	n.	% sul totale comuni della Provincia (50)
piani di classificazione acustica pervenuti alla Provincia nel 2003	3	6%
piani di classificazione mancanti al 31/12/2003	8	16%

2. Intensificare l'attività di studio e di ricerca sull'ambiente

Studio sui disturbi respiratori nell'infanzia

La Provincia di Rovigo ha stipulato una convenzione con le Aziende ULSS 18 e 19 (Rovigo e Adria) per uno studio sui disturbi respiratori nell'infanzia, finalizzato a valutare la frequenza di tali disturbi nei bambini in età scolare ed il ruolo di alcuni fattori di rischio ambientali con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico.

Allo studio, finanziato dalla Provincia di Rovigo, hanno offerto la propria collaborazione le due ULSS, la sezione locale dell'ARPAV ed il CSA (già Provveditorato agli Studi) della provincia di Rovigo, i medici e pediatri di famiglia e i medici specialisti locali.

Progetto: Carta tematica per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura

Tale progetto è finalizzato ad individuare i terreni agricoli della provincia maggiormente idonei per l'utilizzo dei fanghi da depurazione acque quali sostanze che possano apportare fertilità al suolo.

- Agenda 21 Locale e i progetti FESTA e TERRA

Nel 1989 la Commissione Bruntland, incaricata dall'ONU di un'analisi sul futuro del pianeta, così riconosceva lo stato di emergenza per il futuro dell'umanità: «Alcuni stanno consumando le risorse della Terra a un ritmo tale che ne resteranno poche per le generazioni future. Altri, molto più numerosi, consumano troppo poco e vivono con lo spettro della fame, dello squalore, della malattia, della morte prematura».

Agenda 21 è un documento programmatico che spiega come le popolazioni e il loro modo di insediarsi sul territorio, i consumi e la tecnologia, siano elementi che influenzano fondamentalmente i cambiamenti ambientali.

Un'Agenda 21 Locale può essere definita come uno sforzo comune, all'interno di una città o

di un territorio (una provincia, per esempio), per raggiungere il massimo del consenso tra tutti gli attori sociali riguardo alla definizione e l'attuazione di un piano di azione ambientale, rivolto al XXI secolo.

Dopo la Conferenza ONU su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, in cui 178 paesi sottoscrissero l'Agenda 21 – Programma per lo sviluppo sostenibile per il XXI secolo – diverse iniziative su vari piani (istituzionale, privato, associativo) sono state promosse a livello internazionale e nazionale per favorire l'adozione di politiche orientate allo sviluppo sostenibile che coinvolgano la partecipazione dei vari portatori di interessi del territorio locale. Una delle iniziative più interessanti è quella riguardante l'attuazione di processi di Agenda 21 Locale (A21L).

A livello europeo oltre 400 autorità locali hanno sottoscritto dal 1994 la Carta di Ålborg, che definisce tutto il processo di A21L e a cui la Provincia di Rovigo ha aderito.

Il progetto FESTA

L'Amministrazione Provinciale, ha elaborato nel 2000, d'intesa con il Comune di Rovigo, il Progetto FESTA (Fiumi Economia Sviluppo Territorio Ambiente), che è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente nel 2001. Esso prevede l'elaborazione di un rapporto sullo stato dell'ambiente come strumento conoscitivo a supporto dei processi di partecipazione (il Forum) con azioni di sostegno e un capitolo dedicato alla scuola (Agenda 21 Polesine nella scuola), un corso di formazione professionalizzante sui temi di Agenda 21 e della sostenibilità con particolare riferimento alla loro applicazione in ambito urbano.

Nel 2003 si è conclusa la prima fase del progetto.

I risultati sono stati presentati nel forum finale tenutosi a Rovigo il 20.06.03, attraverso la redazione:

- del Rapporto sullo stato dell'ambiente nel Polesine (RSA);
- di un Piano d'azione locale (PAL) identificativo degli obiettivi da raggiungere e delle azioni da intraprendere per raggiungerli.

Entrambi i documenti sono stati inseriti nel sito internet www.agenda21.polesine.it.

Il progetto TERRA

Nel 1999 la Provincia aveva avviato e finanziato il progetto TERRA, un laboratorio territoriale avente la finalità di consentire la condivisione di esperienze locali di conoscenza del territorio e gestito da Legambiente Veneto. Esso è stato rinnovato, con un ulteriore finanziamento, nel 2003.

3. Ridurre l'impatto nocivo dei rifiuti e dell'amianto sul territorio

• Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti

Nel corso del 2003 la Provincia di Rovigo ha adottato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, prevedendo, tra l'altro, l'aumento della percentuale di raccolta differenziata nella Provincia di Rovigo al livello del 50% (superiore al 35% previsto dal decreto Ronchi).

Negli ultimi anni la Provincia ha promosso iniziative volte ad aumentare la consapevolezza dei cittadini nei riguardi della raccolta differenziata. In particolare, si sono effettuati, in collaborazione con il Consorzio Smaltimento RSU, 16 incontri coi cittadini in 10 Comuni sul sistema porta a porta totale e 12 incontri in 5 Comuni sulla pratica del compostaggio domestico. Infine sono previsti tra il 2003 e il 2004 un totale di 30 incontri informativi rivolti alle aziende agricole in tema di rifiuti agricoli.

• Gli ecocentri

Anche nel 2003 la Provincia di Rovigo ha autorizzato l'apertura di 3 nuovi ecocentri. Essi sono aree recintate, con personale addetto in determinati orari di apertura, e attrezzate con cassoni per la raccolta di rifiuti urbani ed assimilati, provenienti da raccolta differenziata. Un ecocentro di medie dimensioni può raccogliere una decina di tipologie diverse di rifiuti con

una capacità di stoccaggio di 300 mc. Al 31.12.2003 risultano autorizzati un totale di 18 eco-centri (tab. 6).

Tabella 6 – I nuovi ecocentri creati e autorizzati (2001- 2003).

anno 2001	anno 2002	anno 2003	totale ecocentri al 31/12/2003
6	4	3	18

• Le discariche

La Provincia ha il compito di pianificare l'attività di gestione dei rifiuti solidi urbani garantendo l'autosufficienza di smaltimento a livello provinciale e la quantità di rifiuto che può arrivare dalla raccolta differenziata.

Nella Provincia di Rovigo esistono attualmente (tab. 7):

- una discarica in esercizio
- due discariche che hanno esaurito i volumi a disposizione da anni e sono in fase di post-chiusura (cioè sono ancora assoggettate ai controlli e alle manutenzioni previsti dalla legge)
- due discariche sottoposte a bonifica, una delle quali prevede anche un ampliamento volumetrico e quindi la creazione di una nuova discarica.

Tabella 7 – La situazione delle discariche nella Provincia di Rovigo.

	in esercizio	in fase di post-chiusura		in bonifica		in ampliamento
nome e ubicazione della discarica	discarica di I cat. di S. Martino di Venezze	discarica di I cat. di Porto Tolle	discarica di I cat. di Villadose - Taglietto 2 e 3	discariche Taglietto 0 e 1 (Villadose)	discarica di Torretta (VR)	discarica Taglietto 0 (Villadose)
volume totale (m ³)	1.950.000	225.000	800.000	500.000	500.000	285.000 (**)
volume (m ³) attualmente in funzione	150.000 (*)	–	–	–	–	285.000 (**)

(*) Tale volume verrà utilizzato fino all'entrata in funzione della discarica di Taglietto 0 "bonificata"; il volume residuo sarà trasformato in discarica per rifiuti speciali.

(**) Tale volume verrà utilizzato dopo la bonifica dell'area.

• Bonifica dei siti inquinati

La Provincia è competente al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica di un sito inquinato, ai sensi del d.m. Ambiente 471/1999. Nel 2003 non sono state rilasciate certificazioni.

La Provincia ha partecipato a numerose conferenze di servizi per i siti inquinati della Caffaro in Adria, dell'ex zuccherificio di Costa, dell'ex discarica per rifiuti solidi urbani di Villanova del Ghebbo e per i distributori di carburante, durante le quali si sono affrontate le problematiche relative ai siti inquinati ed individuati gli interventi da attuare.

Progetto: Microraccolta amianto

La notevole diffusione nel territorio provinciale di strutture e/o coperture in cemento-amianto comporta difficoltà nello smaltimento e confusione per i soggetti proprietari anche a causa della proliferazione di operatori del settore che si dichiarano competenti a svolgere attività di smaltimento.

Nel corso del 2003 è stata avviata una campagna di sensibilizzazione in collaborazione col Consorzio Smaltimento RSU, che ha previsto la consegna di materiale informativo a tutte le famiglie del Polesine.

La Provincia ha inoltre concluso la procedura per la qualificazione delle 5 imprese che opereranno lo smaltimento dell'amianto, anche al fine di facilitarne l'individuazione da parte dei cittadini interessati.

Per ulteriori informazioni si possono visitare il sito internet della Provincia e www.rifiutinfor.ma.it.

4. Accrescere l'uso di energie alternative ed aumentare la sicurezza degli impianti di riscaldamento

- Il piano energetico provinciale

La Provincia di Rovigo è tra le cinque Province italiane che, per prime, hanno redatto il Piano energetico provinciale nel corso del 2003.

Il piano energetico provinciale è un documento che analizza i consumi d'energia nei diversi settori economici del Polesine, nonché le importazioni ed esportazioni d'energia della Provincia di Rovigo, al fine di verificare le possibilità di riduzione del consumo di energia e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

- Gli impianti fotovoltaici

Gli impianti fotovoltaici convertono direttamente l'energia luminosa del sole in corrente elettrica. Essi producono quindi energia pulita e rinnovabile.

Nel 2003, ai fini di incentivare l'impiego di energie alternative, la Provincia di Rovigo ha installato impianti fotovoltaici sul territorio provinciale, anche riuscendo ad ottenere contributi da parte del Ministero dell'Ambiente e della Regione del Veneto (tab. 8).

Tabella 8 –Gli impianti fotovoltaici installati nel 2003: tipo di progetto, spese sostenute.

tipo di intervento	descrizione del progetto	soggetti esterni partecipanti	valore complessivo del progetto in €	quota della Provincia	% a carico della Provincia
Lampioni fotovoltaici	installazione di lampioni alimentati da energia solare su tutto il territorio provinciale	UE tramite Regione del Veneto	60.500.000	47.040.000	78%
Tetti fotovoltaici	tetti fotovoltaici su ITIS di Rovigo, ITIS di Adria e ITAS di Badia Polesine	Regione del Veneto e Ministero dell'Ambiente	63.792.000	18.000.000	28%
Facciata fotovoltaica	facciata fotovoltaica ad alta valenza architettonica su IPSIA di Rovigo	Ministero dell'Ambiente	401.794.000	91.316.000	23%

- Progetti “Caldaia sicura” e “Bollino verde”

La certificazione dell'impianto termico (modello H o rapporto di controllo tecnico, allegato al d.P.R. 551/1999) è un'autocertificazione con la quale il cittadino dichiara che il proprio impianto è in regola con leggi e le norme tecniche. Questa certificazione può essere fatta solo su impianto con potenza nominale del focolare inferiore a 35 kW, viene compilata e sottoscritta dal manutentore e firmata dall'occupante e deve essere compilata e trasmessa all'ente competente ogni due anni in occasione della prova di combustione.

La Provincia deve effettuare un controllo a campione su almeno il 5% degli impianti termici autocertificati.

La certificazione, che sostituisce di fatto il controllo dell'ente pubblico, ha un costo di € 5,00 poiché – secondo quanto stabilito dall'art. 31, comma 3 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 – gli oneri per l'effettuazione dei controlli a campione sono a carico di tutti gli utenti che presentano detta certificazione.

Il bollino verde sostituisce il versamento di € 5 da allegare alla certificazione. Viene rilasciato dai manutentori che hanno sottoscritto la convenzione con la Provincia di Rovigo e sono iscritti negli elenchi dei manutentori convenzionati.

La convenzione è stata sottoscritta dalla Provincia di Rovigo nel 2002 con le associazioni dei manutentori e dei consumatori al fine di calmierare i prezzi e meglio veicolare la certificazione nel territorio. I manutentori che aderiscono all'iniziativa sono in regola con i requisiti richiesti dalla normativa vigente per il controllo degli impianti termici, consegnano direttamente alla Provincia le certificazioni con l'allegato bollino verde e garantiscono prezzi per la manutenzione non superiori a quelli concordati nella convenzione (tab. 9).

Nel sito internet della Provincia sono reperibili i nominativi dei manutentori convenzionati.

Tabella 9 – Manutentori iscritti negli elenchi della Provincia, bollini verdi, controlli.

	anno 2002	anno 2003
n. manutentori iscritti negli elenchi della Provincia	111	22
n. bollini verdi consegnati	8.696	7.100
n. controlli effettuati dalla Provincia	53	66
campagne informative effettuate	n. 1 campagna di informazione con opuscoli in tutta la provincia di Rovigo; n. 1 campagna di informazione direttamente a casa degli utenti a campione su 16 Comuni della provincia.	n. 1 campagna di informazione direttamente a casa degli utenti con informazione su nuovi libretti di impianto o centrale, manutenzione e certificazione impianti, a campione sul 5% dei residenti. La campagna è ancora in corso.

COMMENTO AI RISULTATI

Relativamente agli obiettivi descritti, si può affermare che sostanzialmente si sono conseguiti i risultati previsti. Anche se qualche obiettivo risulta essere non ancora terminato merita particolare attenzione il risultato dell'ottenimento dei finanziamenti comunitari regionali e ministeriali associati ai progetti per la realizzazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico) che comportano complessivamente una minor emissione di anidride carbonica pari a 52 ton/anno e un risparmio di energia elettrica di 77.000 kWh/anno.

Merita altresì di essere citata la conclusione del Piano provinciale di gestione dei rifiuti che prevede un obiettivo di raccolta differenziata per il 2004 pari al 50%.

Le attività relative al monitoraggio dell'aria e dell'acqua hanno coinvolto non soltanto gli uffici ma anche le strutture esterne dell'ARPAV e dei Consorzi di Bonifica e costituiscono un utile punto di partenza per una successiva comprensione dei fenomeni legati all'inquinamento atmosferico e idrico nel territorio provinciale.

AREA: VALORIZZAZIONE DELLE FORZE DI PROTEZIONE CIVILE

MISSION

La Provincia di Rovigo rafforza il ruolo di coordinamento dei servizi di protezione civile sul territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

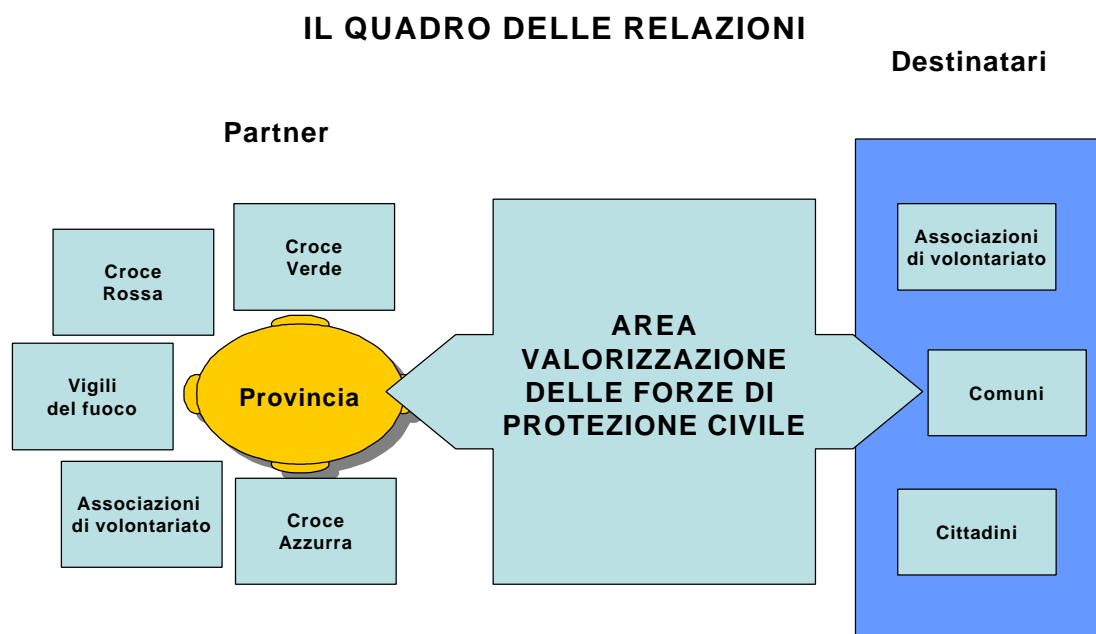
Completare il Sistema provinciale della protezione civile allo scopo di svolgere attività di previsione e prevenzione dei rischi del territorio e di fronteggiare le situazioni di emergenza che coinvolgono il Polesine.

OBIETTIVO 2

Diffondere la cultura della protezione civile mediante il coordinamento con gli altri enti locali e con le associazioni di volontariato nella gestione delle emergenze e della formazione.

OBIETTIVO 3

Decentrare sul territorio i punti di intervento della protezione civile (alto, basso e medio Polesine).



RISULTATI

1. Completare il Sistema provinciale della protezione civile

La Provincia si è impegnata a istituire una struttura organizzativa di protezione civile dotata di risorse umane e strumentali e a coordinare e supportare le attività degli enti locali e territoriali nella predisposizione dei Piani comunali di emergenza.

Nel 2001 sono state siglate le convenzioni coi comuni della Provincia per la gestione delle attività di protezione civile. La firma della convenzione, che ha durata decennale, ha dato inizio a una collaborazione tra gli enti sottoscrittori per lo svolgimento in maniera coordinata e continuata dell'attività inerente la protezione civile.

Nel 2003, grazie al continuo supporto della Provincia, l'85% dei comuni polesani si è dotato di una struttura comunale di protezione civile con adeguate risorse umane e strumentali. Il 50% di essi ha iniziato la redazione dei propri piani comunali di emergenza.

Il completamento del sistema provinciale della protezione civile prevede che la Provincia garantisca la "qualità" delle prestazioni delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che, di volta in volta, potranno essere coinvolte in interventi di emergenze. A tal fine, la Provincia gestisce l'Albo regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, verificando i requisiti per l'accesso.

Nel 2003, sedici nuove organizzazioni di volontariato hanno presentato domanda alla Provincia per l'inserimento nell'albo regionale di protezione civile. Sette di esse sono già state iscritte mentre altre sette sono in una fase preliminare che le vede impegnate in corsi di formazione della durata di 2 anni, conclusi i quali potranno accedere all'albo. Due domande sono ancora in fase di istruttoria.

2. Diffondere la cultura della protezione civile

Nel 2003 la Provincia ha siglato la convenzione con le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Albo per la promozione e l'impiego del volontariato di protezione civile. La Provincia ha voluto creare una stretta collaborazione con le organizzazioni di Volontariato del proprio territorio, braccio operativo della protezione civile. Le organizzazioni si sono impegnate a offrire piena disponibilità agli interventi per emergenze di tipo sovracomunale, su richiesta della Provincia, o per emergenze locali su richiesta del Comune. La Provincia, a sua volta, prevede un impegno per la formazione, l'addestramento e la dotazione di materiali e mezzi al volontariato. La convenzione durerà fino al 2008.

3. Decentrare sul territorio i punti di intervento della protezione civile

Durante il 2003 sono stati istituiti tre magazzini decentrati di protezione civile, e precisamente in prossimità del casello autostradale di Rovigo, nel comune di Castलगuglielmo e nel comune di Castelmasa. Il decentramento è giustificato dalla necessità di reperire, in caso di emergenza, i materiali e i mezzi necessari al soccorso con la massima celerità.

COMMENTO AI RISULTATI

Nel corso del 2002 le competenze in tema di protezione civile della Provincia sono state ampliate, e il servizio è stato conseguentemente potenziato.

Quest'ultimo quadriennio è stato perciò fervido di iniziative su tutti i temi della protezione civile e sono stati avviati vari progetti che si possono considerare una solida base di partenza per il futuro e che verranno implementati negli anni successivi. Si tratterà, infatti, di terminare la pianificazione di emergenza comunale, in collaborazione coi Comuni, e la pianificazione provinciale con l'estensione del piano a tutti i rischi del territorio; di continuare nella formazione del volontariato e nella diffusione della cultura di protezione civile attraverso materiale divulgativo, convegni ed esercitazioni aperte al pubblico; di potenziare la dotazione di mezzi e materiali per le emergenze al fine di poterle affrontare con maggior efficienza.

AMBITO STRATEGICO: SVILUPPO SOCIALE E CULTURALE

La Provincia di Rovigo promuove il benessere dei propri cittadini favorendo il completamento della formazione, la riqualificazione professionale, l'arricchimento culturale e l'inclusione sociale.

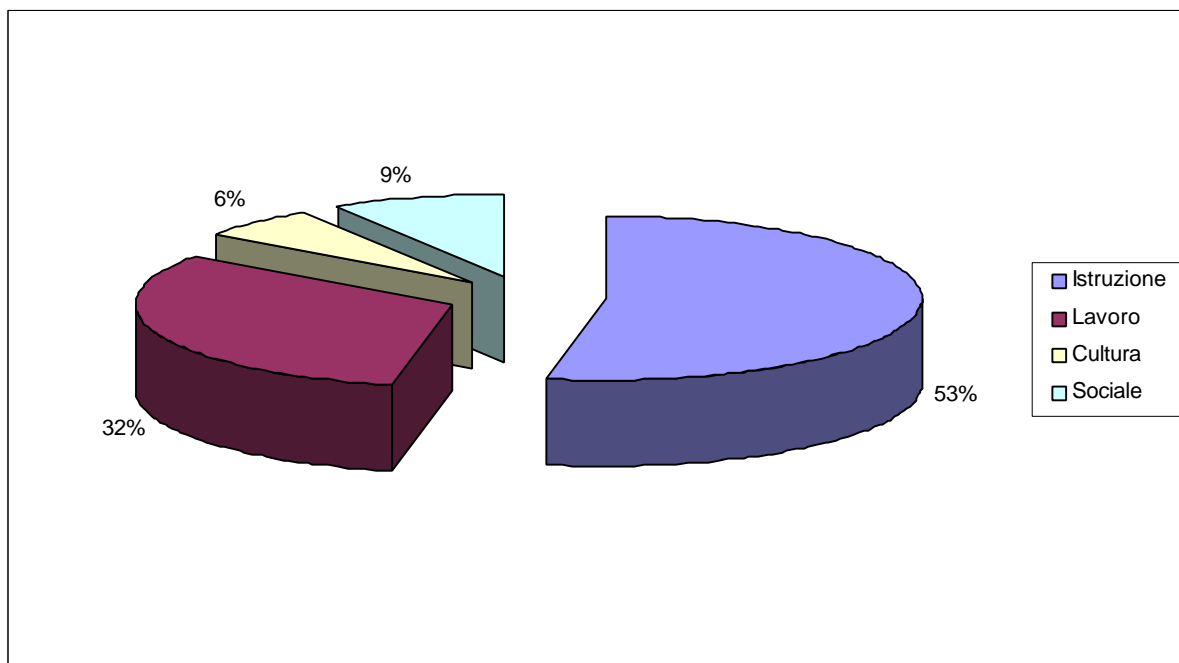
All'ambito strategico Sviluppo sociale e culturale appartengono le seguenti aree di intervento: Istruzione, Lavoro, Cultura, Sociale, Pari opportunità.

Area	Principali servizi erogati
Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione della rete scolastica in termini di piano di dimensionamento scolastico (scuola dell'obbligo e istituti superiori) e di introduzione di nuovi indirizzi di studio (istituti superiori). • Gestione e organizzazione di iniziative di orientamento e di promozione a favore dell'istruzione, per gli istituti scolastici superiori. • Osservatorio scolastico. • Assegnazione di contributi agli istituti superiori per progetti specifici e iniziative culturali per gli istituti scolastici superiori. • Progettazione, direzione lavori e manutenzione di opere di edilizia scolastica e sportiva (nuove costruzioni ed ampliamenti). • Fornitura arredi e attrezzature per gli istituti scolastici superiori. • Assegnazione agli istituti scolastici superiori di fondi economici per spese di funzionamento e interventi di piccola manutenzione. • Gestione delle autorizzazioni all'uso delle palestre situate nei plessi scolastici superiori. • Erogazione contributi ai Comuni per il superamento delle barriere architettoniche.
Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi del Mercato del lavoro: gestione dei tre Centri per l'impiego, servizio di collocamento obbligatorio, gestione dell'Osservatorio del mercato del lavoro, attività di informazione a imprese e lavoratori. • Politiche attive del lavoro: corsi di apprendistato, stage estivi, contratti di prima e seconda esperienza. • Gestione del Centro di formazione professionale.
Cultura	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di contributi a favore di associazioni operanti in ambito culturale, musicale, teatrale, cinematografico e artistico. • Gestione ed organizzazione di eventi culturali. • Gestione della Biblioteca provinciale e coordinamento del Sistema Bibliotecario Provinciale. • Coordinamento della rete del Sistema museale provinciale. • Centro di documentazione polesano.
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Area minori: assistenza economica ai minori riconosciuti da un solo genitore in situazione di disagio e alle famiglie affidatarie; monitoraggio e verifica dei progetti speciali della l. 285/1997 previsti dalla pianificazione territoriale. • Area handicap: gestione Centro provinciale di formazione e socializzazione al lavoro "Centro Essagi"; supporto all'attività didattica integrativa per studenti ipoacusici e ipovedenti. • Area immigrati: gestione della rete provinciale InformImmigrati; sostegno all'inserimento sociale degli immigrati (corsi di formazione e inserimenti abitativi). • Area politiche giovanili: gestione del Centro provinciale di aggregazione giovanile e coordinamento dei Centri di aggregazione del territorio; coordinamento della rete provinciale Informagiovani; organizzazione e gestione di eventi (Orchestra giovanile). • Promozione del settore del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale. • Organizzazione e gestione di eventi (Festa del Volontariato, Festa

	Interculturalità, Maratonina del Delta) <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e partecipazione alla progettazione dei piani di zona. • Attività di sensibilizzazione su pace, diritti umani, solidarietà internazionale e cooperazione decentrata.
Pari opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione della biblioteca Pari Opportunità. • Attività di sensibilizzazione, informazione e promozione sulle pari opportunità.

Nel 2003 all'ambito strategico Sviluppo sociale e culturale è stato destinato circa il 25,8% del totale delle spese della Provincia di Rovigo. La distribuzione interna all'ambito è evidenziata nella figura 1.

Figura 1 - La destinazione delle spese nell'ambito strategico Sviluppo sociale e culturale.



AREA: ISTRUZIONE

MISSION

La Provincia di Rovigo gioca un ruolo strategico nella programmazione della rete scolastica, per garantire un buon livello qualitativo dei servizi e dell'offerta formativa all'interno di strutture scolastiche e sportive moderne, funzionali e sicure. La Provincia promuove la sinergia tra i diversi istituti scolastici allo scopo di garantire le stesse opportunità e pari accessibilità a tutti i cittadini sul territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Potenziare la qualità dell'offerta formativa dei servizi scolastici in una logica di rete e di vocazione territoriale.

OBIETTIVO 2

Acquisire un buon livello di conoscenza del sistema scolastico superiore provinciale.

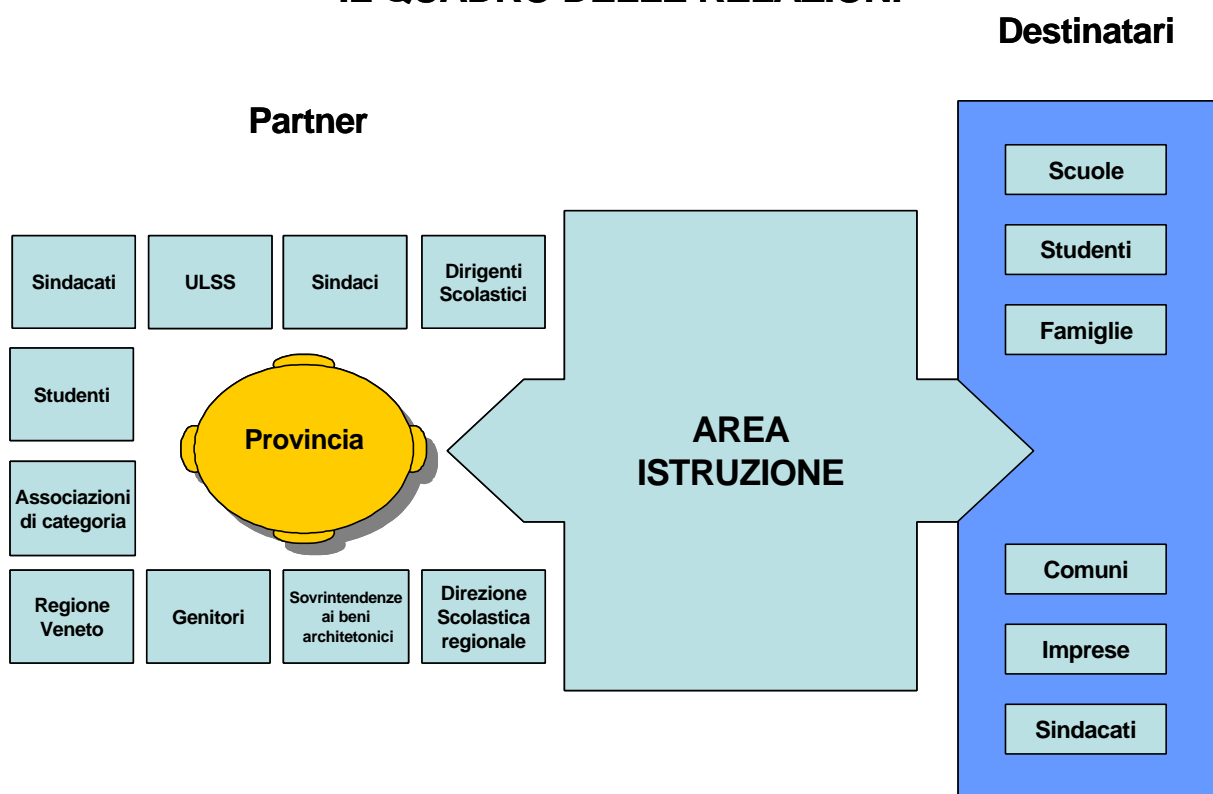
OBIETTIVO 3

Potenziare gli strumenti di comunicazione dell'offerta formativa superiore a favore degli studenti e delle loro famiglie.

OBIETTIVO 4

Potenziare la presenza di strutture scolastiche e sportive nei tre distretti scolastici e migliorarne la funzionalità attraverso la riqualificazione, l'ammodernamento, l'ampliamento degli spazi a disposizione e la maggior sicurezza delle stesse.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Potenziare la qualità dell'offerta formativa

- Attivazione nuovi indirizzi

La Provincia di Rovigo ha ottenuto l'attivazione di quattro nuovi indirizzi formativi nel 2003, che si aggiungono ai tre attivati nel 2002.

Nel 2003 sono stati attivati i seguenti corsi:

- corso di operatore del mare e tecnico della pesca presso IIS "Colombo" di Adria - Sezione IPSIA di Porto Tolle;
- corso serale di geometri (progetto Sirio) presso IIS "Munerati" – Sezione ITG "Bernini" di Rovigo;
- corso serale di ragionieri presso ITG di Adria;
- corso serale triennale ordinario di maestro d'arte e biennio sperimentale di arte applicata presso l'Istituto d'Arte di Castelmassa.

I corsi del 2002 sono stati:

- perito grafico presso ITC "Conti" di Lendinara;
- perito navalmeccanico presso ITIS di Adria;
- addetto alla panificazione e all'arte molitoria presso IPA "Bellini" di Trecenta.

Tali risultati sono stati raggiunti grazie al concorso di tutti i membri delle Commissioni d'ambito per il piano di dimensionamento scolastico e delle Commissioni d'ambito per i nuovi indirizzi di studio.

2. Acquisire un buon livello di conoscenza del sistema scolastico superiore

La Provincia di Rovigo ha attivato un Osservatorio Scolastico con cui monitora l'andamento dell'attività dei 15 istituti scolastici superiori provinciali e degli studenti frequentanti (10.135 unità).

L'attività di monitoraggio consente di reperire numerosi dati ed informazioni (anche sotto forma di indicatori) estremamente importanti per l'indirizzo delle politiche scolastiche.

3. Potenziare gli strumenti di comunicazione dell'offerta formativa superiore

La Provincia ha attivato un Portale dell'istruzione a cui partecipano 24 istituti. Solo nel 2003, il sito ha contato 59.000 accessi.

L'ente ha inoltre avviato il Salone dell'orientamento scolastico, della durata di 4 giorni, durante il quale gli istituti hanno la possibilità di presentare la propria offerta formativa. Per agevolare la partecipazione è stato organizzato un servizio pullman dai vari centri della provincia. All'edizione 2003 hanno partecipato 7.000 utenti.

4. Potenziare la presenza di strutture scolastiche e sportive e migliorarne la funzionalità

Di seguito si riportano una sintesi delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte dalla Provincia nel corso del 2003 e i progetti relativi alle azioni di potenziamento della rete di strutture scolastiche e sportive ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Le attività di manutenzione vengono svolte, oltre che sugli istituti scolastici, anche sugli stabili di proprietà provinciale in uso alla Provincia stessa o ad altri enti pubblici. Tra di essi, si segnalano: la Prefettura, la caserma dei Carabinieri di Rovigo, il Museo della Giostra di Bergantino, gli stabili degli uffici provinciali (via Celio, viale della Pace, via Grandi), il Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli Studi), l'Ufficio scolastico regionale.

OPERE CONCLUSE NEL 2003	DATA INIZIO LAVORI	DATA FINE LAVORI
Lavori di straordinaria manutenzione per il completamento della sostituzione degli infissi presso l'ITC "De Amicis" di Rovigo	02/09/2002	03/11/2003
Lavori di straordinaria manutenzione per la sostituzione degli infissi del corpo aule dell'IPSIA di Porto Tolle	02/09/2002	23/10/2003
Lavori di straordinaria manutenzione per il rifacimento parziale dell'impermeabilizzazione della copertura del Liceo Scientifico "Paleocapa" di Rovigo	18/02/2002	03/11/2003
Lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento di una batteria di servizi igienico-sanitari presso la succursale dell'Istituto Magistrale "Roccati" di Rovigo	23/12/2002	21/08/2003
Rifacimento pavimentazione dell'aula ginnica della palestra a servizio dell'ITC "De Amicis" di Rovigo	11/07/2002	11/09/2003
Ristrutturazione ex palestra dell'ITAS "Einaudi" di Badia Polesine ad uso uffici amministrativi e biblioteca	04/07/2001	21/03/2003
Realizzazione di n. 2 aule didattiche presso l'ITIS "Viola" di Rovigo	10/06/2002	24/02/2003

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 2003	DATA INIZIO LAVORI	CONSEGNA LAVORI
Ristrutturazione officine IPSIA di Badia Polesine	12/03/2002	17/03/2003

OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE E APPALTO NEL 2003

Ristrutturazione officine IPSIA di Badia Polesine
Interventi per la sicurezza e la prevenzione incendi negli edifici scolastici provinciali - 2° lotto
Ampliamento Istituto Alberghiero di Adria (sostituzione prefabbricati)
Costruzione di una palestra polifunzionale in via Aldo Moro ad Adria

La Provincia, nel corso del 2003, ha ricevuto 1.055 richieste di interventi di manutenzione ordinaria e ne ha evase 890, pari all'84,4%. Di seguito si riporta una tabella che specifica alcuni degli interventi effettuati e i tempi medi di risposta.

SINTESI DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SVOLTI NEL 2003

TIPOLOGIA	N. DI INTERVENTI	TEMPI MEDI INTERNI DI RISPOSTA (IN GIORNI)
opere da idraulico	283	5,94
opere da elettricista	315	10,64
opere da falegname	248	15,51
opere edili	159	14

Costruzione di una palestra polifunzionale ad Adria

La palestra consentirà l'attività ginnica alla popolazione scolastica di tre istituti: Alberghiero, ITCG "Maddalena" e ITIS. Consentirà altresì l'uso degli spazi alle società sportive locali, nonché lo svolgimento di competizioni sportive sia a livello territoriale sia nazionale.

Durata – I lavori saranno appaltati nel corso del 2004 e il termine previsto per l'esecuzione è di 670 giorni.

Politiche dell'ente – Garantire un'efficace offerta di spazi sportivi alla popolazione scolastica ed al bacino di utenza del territorio di Adria. L'edificio consisterà di una doppia aula ginnica adatta allo svolgimento contemporaneo dell'attività scolastica a più classi; l'impianto sarà dotato di quattro spogliatoi, ambulatorio, atrio con ricevimento, magazzino e vani tecnologici; sarà altresì attrezzato con tribune retrattili con capienza di 350 persone e con un campo polivalente esterno. Il progetto prevede, a lavori finiti, un ampio parcheggio a servizio non solo dell'impianto ma anche degli istituti scolastici. La dotazione impiantistico-tecnologica contempla il riscaldamento dell'aula ginnica con pavimento radiante e gli spogliatoi con

templa il riscaldamento dell'aula ginnica con pavimento radiante e gli spogliatoi con radiatori; è tuttavia prevista la climatizzazione con l'apporto di aria primaria a mezzo di due U.T.A. allocate sul coperto dei servizi e della zona magazzino. Tutto l'impianto sarà realizzato su di un unico livello, garantendo così l'accessibilità in ogni sua parte ai disabili.

Lavori di ampliamento dell'Istituto Alberghiero di Adria

L'ampliamento dell'Istituto Alberghiero consentirà, innanzitutto, l'eliminazione dei due corpi di fabbrica, prefabbricati oramai obsoleti e non più a norma, situati esternamente all'Istituto. L'ampliamento è quindi una sostituzione dei corpi da demolire, attualmente utilizzati per l'attività scolastica normale (sei aule) e per attività specialistiche (cucina con annessi servizi).

Il nuovo corpo prevede la costruzione, su tre livelli, di dieci aule normali, e lateralmente di una cucina con annessi servizi e d'un ristorante – su due livelli – della capienza di circa ottanta avventori.

Politiche dell'ente – Con l'ampliamento l'Istituto potrà soddisfare l'attuale bisogno di aule scolastiche normali, tenendo anche conto della tendenza futura, e nel contempo sarà dotato di una nuova cucina, modernamente attrezzata e adatta all'attività didattico-specialistica.

Durata – Il progetto preliminare è stato redatto e approvato nel 2003; nel 2004 saranno approvati i progetti definitivo ed esecutivo, i lavori potranno essere iniziati nel 2005. Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è di 16 mesi.

COMMENTO AI RISULTATI

Le competenze delle Province sono cambiate negli ultimi anni.

Prima, la Provincia svolgeva solo opere di manutenzione degli edifici scolastici; oggi, invece, le competenze sono diverse e varie. Infatti il ruolo della Provincia è di programmazione scolastica provinciale (per le scuole superiori), programmazione e gestione del piano degli edifici, degli arredi, della collocazione geografica, degli indirizzi scolastici (scelta della tipologia di corsi e della collocazione geografica degli stessi). La programmazione della rete scolastica è una questione piuttosto complessa, poiché la Provincia collabora con Regione, Province, Comuni, la direzione scolastica (rappresentanza del MIUR), istituti e scuole autonome, sindacati e mondo del lavoro ecc. Al momento, sebbene si sia ancora in una fase di transizione, in cui si vanno definendo i ruoli dei diversi attori, sono stati avviati i lavori per la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica e si sono ottenuti i primi risultati in termini di modifica al piano di dimensionamento della rete scolastica e all'istituzione di nuovi indirizzi di studio.

Per quanto concerne l'attività di manutenzione, gli obiettivi prefissati sono stati sostanzialmente raggiunti. La programmazione futura prevede interventi di sistemazione igienico-sanitaria per i fabbricati scolastici organizzati secondo priorità di intervento. Particolare cura viene dedicata ai rapporti con l'utenza esterna delle scuole, alla quale sono principalmente rivolti gli interventi manutentivi. Se le risorse finanziarie lo consentiranno, nel 2004 si prevede di organizzare un servizio globale di manutenzione di tutti gli impianti antincendio realizzati in questi anni.

AREA: LAVORO

MISSION

La Provincia di Rovigo favorisce l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro per sostenere lo sviluppo socio-economico del territorio. Punta sulla diffusione delle informazioni all'interno del mercato del lavoro e realizza politiche attive a sostegno dell'occupazione attraverso un'attenta analisi delle esigenze e delle criticità locali, al fine di indirizzare gli interventi di ri-qualificazione professionale o di sostegno alla ricerca di lavoro.

OBIETTIVI STRATEGICI

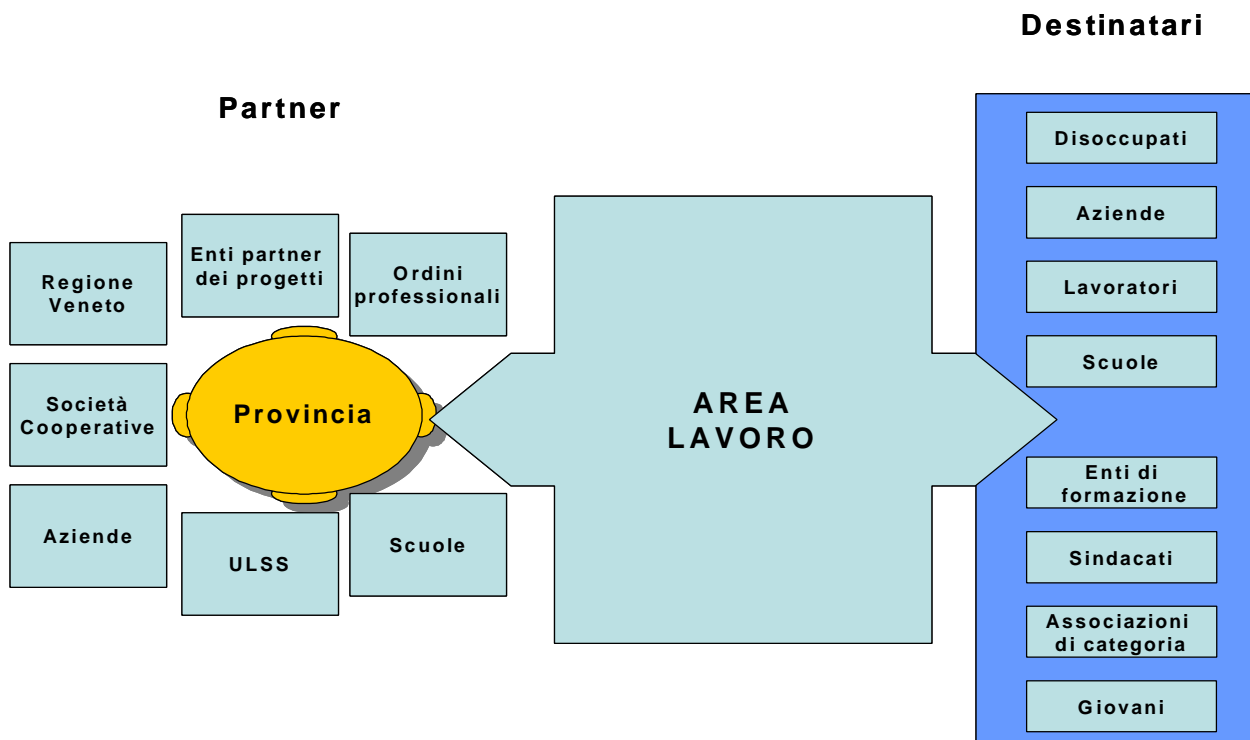
OBIETTIVO 1

Riqualificare l'offerta dei servizi in tutti i Centri provinciali per l'impiego (CPI) attraverso la progettazione e promozione di nuovi servizi su tutto il territorio provinciale, la formazione del personale impiegato nei centri, il conseguimento della certificazione di qualità nei servizi di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro.

OBIETTIVO 2

Potenziare le politiche attive del lavoro in ambito locale con interventi concertati e condivisi tra i diversi attori e attraverso l'utilizzo dell'Osservatorio delle professioni e dell'Osservatorio del mercato del lavoro.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Riqualificare l'offerta dei servizi in tutti i Centri per l'impiego

La Provincia di Rovigo ha richiesto e ottenuto dal Fondo sociale europeo (FSE) il finanziamento di tre progetti volti allo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego per un importo di complessivi € 1.350.000,00 così suddivisi:

Progetto 1: Focus sul mercato del lavoro provinciale

Finanziamento: € 338.800,00

La finalità del progetto è quella di consolidare e ampliare le funzioni dell'osservatorio del mercato lavoro locale, migliorando la capacità di previsione delle necessità formative da parte delle imprese;

Progetto 2: Riorganizzazione dei nuovi servizi per l'impiego

Finanziamento: € 411.200,00

La finalità del progetto è quella di mettere a punto un modello di organizzazione dei Centri per l'Impiego che possa garantire l'efficacia delle sue prestazioni in termini di impatto sul mercato del lavoro locale;

Progetto 3: L'erogazione dei nuovi servizi nei centri per l'impiego

Finanziamento: € 600.000,00

Il progetto è finalizzato alla rilevazione della disponibilità degli utenti dei CPI provinciali, al monitoraggio periodico della situazione e all'erogazione di una serie di servizi destinati a categorie specifiche di utenti (donne, immigrati).

Grazie al progetto di riorganizzazione dei CPI è stata posta una particolare attenzione al sostegno delle categorie deboli, in particolare ai lavoratori disabili. È stato previsto un censimento delle opportunità lavorative presenti nelle imprese soggette all'applicazione della l. 68/1999, con conseguente analisi dei posti di lavoro e delle relative competenze necessarie. È stato effettuato uno screening dei lavoratori disabili attraverso colloqui volti a individuare le propensioni, le attitudini, le cognizioni logiche, verbali, matematiche e psicosociali dei disabili iscritti al collocamento obbligatorio della Provincia al fine di poter individuare la mansione più idonea per il lavoratore. Con questo progetto, nel 2003 sono stati inseriti nelle aziende 95 disabili (tab. 1).

Tabella 1 – Gli interventi a sostegno dell'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro (dati 2003).

n. totale dei disabili iscritti	900
n. colloqui psico-attitudinali utenti disabili	600
n. aziende soggette all'obbligo della l. 68/1999	446
n. aziende soggette all'obbligo della l. 68/1999 visitate	150
n. disabili inseriti	95

Progetto – L'erogazione dei nuovi servizi nei Centri per l'Impiego

In coerenza con le azioni già intraprese nella precedente programmazione relativa al POR FSE (misura A1) e con le indicazioni fornite dal Masterplan regionale, il progetto si pone come strumento atto a rilevare la disponibilità degli utenti dei CPI provinciali, a monitorarne periodicamente la situazione ed a erogare una serie di servizi destinati a categorie specifiche di utenti (donne, immigrati).

L'azione mira dunque ad attivare azioni specifiche per ridurre progressivamente il numero di utenti con disoccupazione di lunga durata e favorire il rapido reinserimento nel contesto lavorativo dei disoccupati di breve periodo.

Nell'anno 2003 sono stati effettuati più di 3.500 colloqui di orientamento (tab. 2) finalizzati alla stipula del Patto di servizio e del Piano individuale d'azione (PAI) – come previsto dal Masterplan regionale – rispetto ai 5.200 previsti complessivamente per la realizzazione dell'intero progetto (la cui conclusione è prevista per il 31/12/2004).

Il progetto prevede, inoltre un'attività di accompagnamento al lavoro volta a monitorare l'andamento della "ricerca attiva" da parte dell'utenza (attraverso interviste periodiche) e l'attivazione di misure di politica attiva secondo le modalità definite nel PAI, offrendo almeno uno dei seguenti interventi: stage aziendale, itinerario formativo, inserimento lavorativo. Inoltre, è sempre prevista un'attività di consulenza agli utenti (ad es. sulle possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali, sull'autoimprenditoria ecc.) e – se necessario – l'eventuale rinvio anche a servizi esterni ritenuti più adeguati alle esigenze espresse.

In particolare, verrà valorizzata l'esperienza del Job Club come strumento efficace per il sostegno alla ricerca attiva di nuova occupazione. I servizi di consulenza non sono rivolti solo ai lavoratori, ma anche alle imprese (ad es. in materia di incentivi ed agevolazioni per le assunzioni dei lavoratori, sui servizi di mediazione domanda/offerta, sugli adempimenti e procedure amministrative e sull'inserimento lavorativo dei soggetti disabili ex l. 68/1999). Il progetto terminerà il 31/12/2004.

Rimangono da utilizzare € 12.369,00.

Di seguito vengono riportati i dati relativi all'attività dei tre Centri per l'impiego.

Tabella 2 – Attività dei CPI per l'anno 2003.

	Rovigo	Adria	Badia Polesine	TOTALE
n. unità lavorative richieste	494	371	255	1.120
n. lavoratori segnalati	856	447	790	2.093
n. lavoratori assunti	104	89	158	351
rapporto tra lavoratori assunti e unità richieste	21%	24%	62%	31%
rapporto tra lavoratori assunti e segnalati	12%	24%	20%	17%
n. tirocini avviati	252	72	63	387
n. di colloqui effettuati per la redazione del PAI	1.529	1.672	588	3.789

2. Potenziare le politiche attive del lavoro in ambito locale

- Stage estivi

Progetto: Stage estivi

Nell'ambito del proprio Piano per gli interventi di orientamento 2003, la Regione del Veneto ha finanziato anche per il 2003 l'iniziativa denominata Progetto Stage estivi, già sperimentata dalle Province nel 2002. Proprio in considerazione del largo consenso che l'attività ha raccolto nel primo anno, la Regione ha fortemente aumentato le risorse a disposizione per l'attivazione di stage estivi, consentendo così alla nostra Provincia di passare dagli 89 stage del 2002 ai 332 del 2003, col coinvolgimento di ben 18 istituti scolastici superiori della Provincia sui 24 complessivi.

Il Progetto ha lo scopo di mettere a disposizione degli studenti della scuola media superiore la risorsa orientativa del tirocinio formativo, con l'obiettivo di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Gli stage estivi sono rivolti agli studenti del terzo e quarto anno dei licei e degli istituti tecnici, e del quarto anno degli istituti professionali, e vengono promossi dal Servizio Politiche attive del lavoro dalla Provincia ai sensi dell'art. 18 della l. 196/1997 e del d.m. 142/1998. La loro durata può variare tra uno e due mesi, ed è prevista per gli studenti che partecipano all'iniziativa una borsa di studio di € 2,00 all'ora.

Gli istituti scolastici collaborano al Progetto individuando gli studenti da avviare agli stage estivi, nonché le aziende più idonee ad ospitarli in funzione degli indirizzi di studio. La scuola inoltre si impegna a prevedere un credito formativo per lo studente che partecipa all'attività.

La Provincia predispose la documentazione amministrativa necessaria alla realizzazione del progetto, si convenziona con gli istituti scolastici che aderiscono, stipula le convenzioni con l'azienda ospitante in quanto soggetto promotore, collabora con l'Istituto scolastico e con l'impresa ospitante nella definizione dei progetti di formazione e orientamento, fornisce agli stagisti il servizio di tutoraggio didattico, stipula le polizze assicurative a favore dei tirocinanti, attiva le procedure necessarie al pagamento delle borse di studio previste, monitora il progetto.

- Formazione per l'apprendistato

Per i corsi di formazione per l'apprendistato nel 2003 la Provincia ha ricevuto dalla Regione del Veneto 1.536.072,00 di €. Relativamente a questo progetto, alla Provincia sono state assegnate dalla Regione del Veneto le attività di gestione delle graduatorie degli apprendisti, gestione dei corsi, promozione, rapporto con gli enti di formazione, controllo in itinere, liquidazione e rendicontazione (intesa sia nel senso di verifica e controllo nei confronti degli Enti di formazione, sia di rendicontazione generale alla Regione).

Nel 2003 s'è completata l'attività avviata nel 2002, articolata su due assi (tab. 4 e 5):

- apprendistato nell'obbligo formativo;
- apprendistato extra obbligo formativo.

Per quanto concerne l'apprendistato nell'obbligo formativo, la Regione ha finanziato 21 corsi (della durata di 240/280 ore), ovvero un numero di corsi tale da coprire la totalità degli apprendisti aventi diritto. Ne sono stati effettivamente realizzati 14.

Riguardo l'attività extra obbligo formativo, come per il 2001 l'azione non ha potuto coprire la totalità degli apprendisti. La Regione ha finanziato 60 corsi (della durata di 120 o 160 ore), che sono stati tutti realizzati.

Tabella 4 – Apprendisti avviati ai corsi.

	anno 2001/2002	anno 2002/2003
apprendisti avviati ai corsi fuori obbligo formativo	701	1.096 (*)

(*) Di cui 170 in obbligo formativo.

Tabella 5 –Numero dei corsi.

	anno 2001/2002	anno 2002/2003
corsi programmati	44	81 (*)
corsi finanziati	44	81
corsi svolti	44	74 (**)

(*) Di cui 21 in obbligo formativo.

(**) Di cui solo 14 corsi sono in obbligo formativo e sono stati effettivamente svolti.

- Osservatorio del mercato del lavoro

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro è stato istituito un Focus Group per lo sviluppo e la condivisione di ricerche sul mercato del lavoro.

Il gruppo è costituito da tutti gli Enti e le Associazioni che – a vario titolo – fanno parte del mercato del lavoro nella provincia di Rovigo. Attualmente partecipano 27 soggetti diversi. In particolare, aderiscono tutte le Associazioni di categoria (sia datoriali sia dei lavoratori), gli Enti di formazione professionale, le Agenzie di lavoro interinale, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro, l'Informagiovani, la CCIAA, l'INPS e l'INAIL.

Nel biennio 2002-03 sono stati organizzati 8 incontri, durante i quali sono stati approfonditi gli esiti di due ricerche svolte sui fabbisogni professionali delle imprese (su un campione di 500 imprese nel 2002 e di 200 imprese nel 2003).

- Contratti di prima esperienza

Progetto: Contratti di prima esperienza

Col Piano di azione locale per l'occupazione per il 2003 – sottoscritto dalla Provincia di Rovigo, dalle associazioni imprenditoriali e dalle organizzazioni sindacali del Polesine – le parti hanno concordato di attivare un progetto innovativo per lo sviluppo formativo, professionale e occupazionale, mirato a migliorare l'occupabilità dei giovani usciti dalla scuola e a promuovere l'adattabilità delle imprese e dei giovani stessi. Puntando su esperienze a forte valenza professionalizzante, si è sperimentata una modalità di inserimento dei giovani denominata Contratto di prima esperienza lavorativa, finalizzato alla realizzazione e allo sviluppo di attività di impresa aggiuntive e/o innovative rispetto a quelle tradizionalmente svolte.

Il percorso ha previsto:

- l'individuazione, da parte della Provincia in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, delle aziende polesane interessate e dei profili professionali/titoli di studio da esse richiesti;
- la pubblicazione di un avviso di selezione e la successiva selezione dei giovani da parte della Provincia e delle aziende aderenti al progetto;
- una fase iniziale di formazione in aula sulle tematiche dell'organizzazione del lavoro, della prevenzione antinfortunistica e della disciplina del rapporto di lavoro;
- una fase di formazione in azienda (stage), della durata di 480 ore da svolgersi in 3 mesi (160 ore/mese), finalizzata all'acquisizione delle competenze tecnico-operative all'interno del processo lavorativo reale.

Al positivo compimento dello stage, il giovane viene assunto dall'azienda con contratto di prima esperienza lavorativa a tempo pieno ma della durata di 9-18 mesi con l'applicazione della vigente normativa contrattuale di categoria e aziendale.

Il progetto ha consentito l'inserimento di 10 giovani nel 2003.

COMMENTO AI RISULTATI

Rispetto a una situazione iniziale che vedeva negli ex Uffici di collocamento dei servizi impegnati principalmente in adempimenti burocratici privi di obiettivi mirati, gli attuali Centri per l'impiego cominciano a delinarsi come veri punti d'erogazione di servizi qualificati.

Accoglienza, orientamento, accompagnamento al lavoro, incontro domanda-offerta di lavoro, consulenza alle aziende sono i principali servizi erogati in piena conformità agli obiettivi e agli

standard prefissati dal Masterplan regionale. Anche da un punto di vista strutturale è stata raggiunta la piena uniformità dei Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale, trasformati in modo consono alle nuove esigenze di apertura all'utenza considerata a tutti gli effetti "clientela" da soddisfare.

Per quanto attiene ai rapporti esterni con associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, si può dire che questi si sono intensificati grazie ad incontri frequenti realizzati all'interno delle varie commissioni costituite sia per dettato legislativo (vedi Commissione Provinciale per il Lavoro), sia per scelta strategica (gruppo per l'Osservatorio delle professioni). Anche l'istituzione del sistema E-labor ha contribuito ad evidenziare il ruolo centrale della Provincia quale catalizzatore dei processi di incontro domanda-offerta di lavoro all'interno di un sistema pubblico-privato.

Area: CULTURA

MISSION

La Provincia di Rovigo promuove l'arricchimento culturale dei propri abitanti proponendo eventi di richiamo provinciale e sovraprovinciale, con particolare attenzione a nuove esperienze culturali e manifestazioni di arte contemporanea, in modo da innescare dinamiche culturali, scambi di idee ed esperienze, momenti di incontro e di richiamo turistico, opportunità di progresso intellettuale e umano.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Privilegiare i progetti di rete che coinvolgono soggetti istituzionali e non istituzionali.

OBIETTIVO 2

Censire, catalogare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale: beni architettonici, tracce storiche, testimonianze della tradizione.

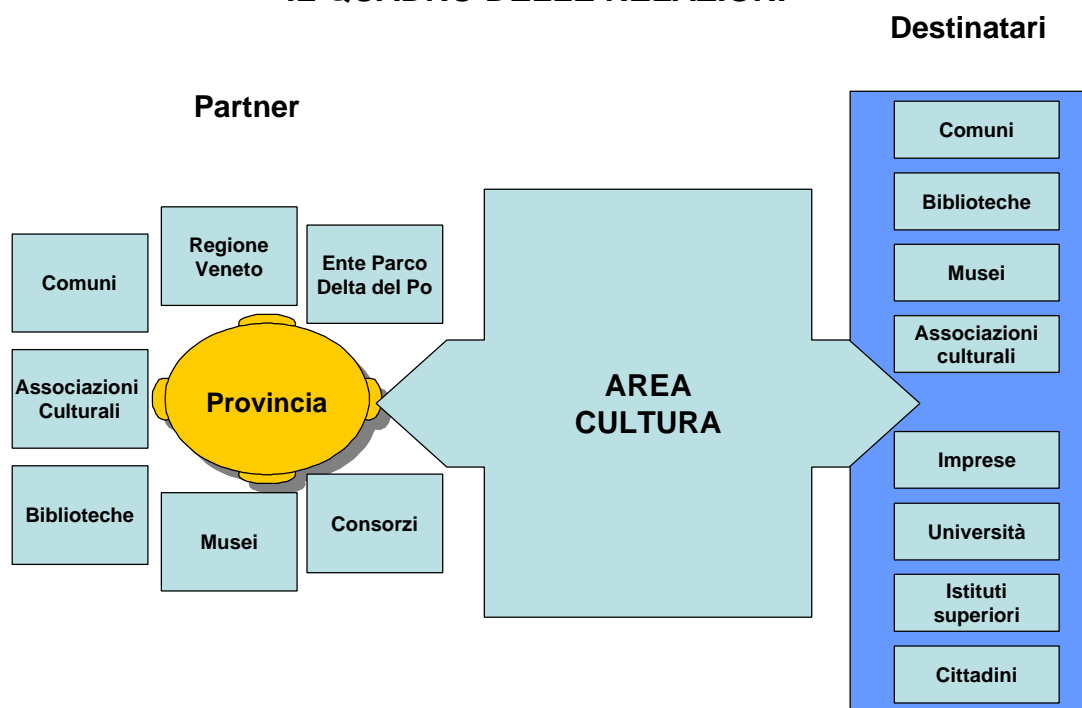
OBIETTIVO 3

Decentrare le iniziative culturali di rilievo in zone e comuni periferici della provincia (policentrismo culturale), privilegiando iniziative che abbiano continuità nel tempo.

OBIETTIVO 4

Sviluppare molteplici forme di partecipazione (partenariato, cofinanziamento, sponsorizzazione) e attrarre risorse aggiuntive private o pubbliche nel ciclo della conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio storico, artistico e culturale.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Privilegiare i progetti di rete

- Sistema Bibliotecario Provinciale

La costituzione del Sistema Bibliotecario Provinciale e di un servizio di prestito interbibliotecario rappresenta un importante risultato a favore della logica di rete.

Progetto: Servizio Bibliotecario Provinciale

È stato costituito allo scopo di svolgere una attività di coordinamento, impulso e promozione delle biblioteche operanti sul territorio polesano, ottimizzando le risorse disponibili con l'adozione di una comune politica bibliotecaria e la realizzazione di progetti collettivi. Esso opera attraverso l'adozione di piani di sviluppo annuali che vengono presentati al Dipartimento Cultura della Regione del Veneto. Si avvale della collaborazione tecnica dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, presso la quale è istituito il Centro unico di catalogazione. Presso il Servizio Cultura opera il Centro Servizi che coordina il dialogo telematico tra le biblioteche, organizza e svolge il servizio di prestito interbibliotecario tra biblioteche aderenti al sistema. Attualmente aderiscono al servizio 39 comuni della Provincia di Rovigo, 5 istituti Scolastici e l'Accademia dei Concordi.

L'incremento dei libri a catalogo, passati dalle 50.000 unità del 2001 alle 156.000 unità del 2003, grazie al contenuto incremento dei costi di gestione pari a € 1.640,00 (tab. 6), sottolinea un consolidarsi dell'attività nel tempo e la creazione di vere e proprie sinergie tra i soggetti coinvolti. Ciò ha consentito, inoltre, la diminuzione del costo unitario del prestito interbibliotecario, più che dimezzato dal 2002 al 2003 (tab. 7).

Tabella 6 – Sistema bibliotecario provinciale.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. biblioteche aderenti	43	45	49
n. voci catalogo on-line	30.000	62.217	82.000
n. unità librarie catalogo on-line	50.000	110.000	156.000
costo servizio bibliotecario (in €)	110.207	100.511	111.847

Grafico 6.a

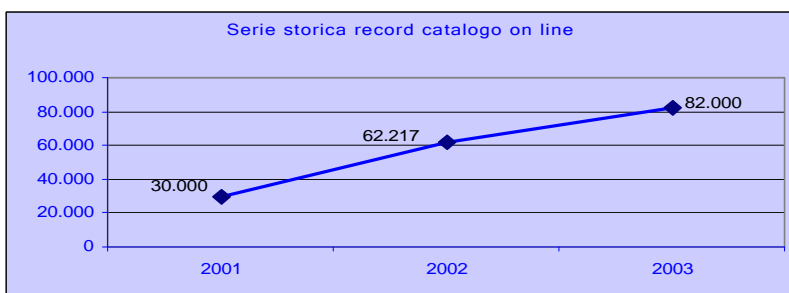


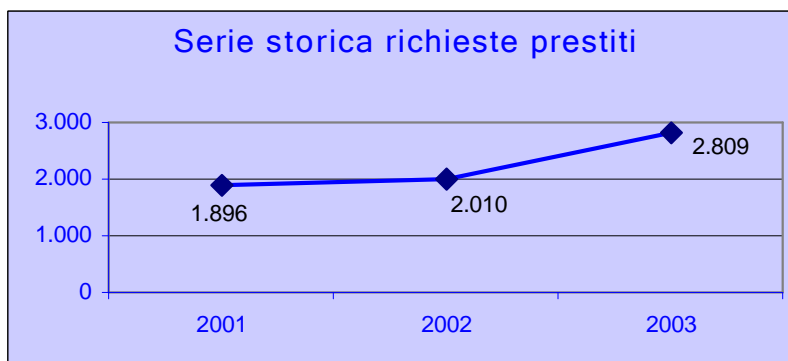
Grafico 6.b



Tabella 7 – Servizio di prestito interbibliotecario.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. richieste prestiti al sistema	1.896	2.010	2.809
n. richieste gestite tramite catalogo collettivo	844	1079	1627
n. richieste gestite extra catalogo	1.052	931	1.182
n. prestiti interbibliotecari	1.764	1.830	2.500
costo del servizio (in €)	19.239,00	28.354,00	17.724,00
costo unitario per prestito interbibliotecario (in €)	10,90	15,49	7,08
km percorsi per ritiro e consegna libri	18.464	17.411	24.836

Grafico 7.a



- Sistema museale provinciale

Il progetto per la creazione di un Sistema museale provinciale si colloca ancora in una fase di avvio. Nel breve tempo sono comunque stati raggiunti risultati significativi in termini di numero di musei coinvolti pari a 16 (100% delle adesioni) e di costruzione del sito internet che nel 2003 ha già contato 2.214 accessi.

Sempre con riguardo all'obiettivo della messa in rete, va evidenziato il progetto europeo Leader+ per la valorizzazione del Sistema museale rurale diffuso, che ha visto il coinvolgimento di 35 comuni del territorio. Quest'ultimo progetto ha inoltre contribuito alla realizzazione dell'**OBIETTIVO 2: Censire, catalogare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale**, grazie all'attività di mappatura e successiva catalogazione di un numero rilevante di edifici di archeologia industriale.

Progetto: Sistema museale provinciale del Polesine

Consiste nella messa in rete delle varie realtà museali esistenti sul territorio polesano, e nasce dalla collaborazione fra enti pubblici, istituzioni culturali e privati titolari di musei.

Le finalità del progetto sono sintetizzabili in:

- analisi, studio e valorizzazione del patrimonio museale esistente;
- confronto e scambio di esperienze, materiali ed informazioni tra le diverse realtà museali;
- verifica degli standard di qualità minimi;
- attivazione di percorsi di formazione per la qualificazione di personale già inserito e da inserire nei musei;
- interventi strutturali negli edifici museali;
- didattica museale: laboratori di educazione all'immagine e percorsi differenziati per giovani e adulti.

3. Decentrare le iniziative culturali

L'organizzazione di eventi che coinvolgano sempre più comuni e che abbiano continuità nel tempo rappresenta la modalità con cui la Provincia ha interpretato questo obiettivo. Concretamente l'ente, a partire dall'anno 2001, ha avviato l'iniziativa "Tra ville e giardini" e – dato il successo che la stessa ha riscosso e tuttora riscuote (tab. 8) – ha allargato il proprio campo d'azione avviando nel 2003 due ulteriori manifestazioni: le "Conversazioni di filosofia" e la

mostra di pittura di E. Simili. Sebbene alla prima edizione, i due eventi hanno registrato un buon livello di adesione (tab. 9 e 10).

Tabella 8 –Manifestazione “Tra Ville e Giardini”.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. spettacoli	10	13	18
n. spettatori	1.500	3.000	5.000
n. comuni coinvolti	10	13	18
costo della manifestazione (in €)	41.317,00	74.987,00	117.000,00
costo unitario per spettatore (in €)	27,54	25,00	23,40

Grafico 8.a



Tabella 9 –“Conversazioni di filosofia”.

	anno 2003
n. incontri	6
n. partecipanti	500
costo della manifestazione (in €)	7.250,00
costo unitario per partecipante (in €)	14,50

Tabella 10 –Mostra di pittura di E. Simili.

	anno 2003
n. visitatori	500
costo della manifestazione (in €)	3.444,00
costo unitario per visitatore (in €)	6,89

4. Sviluppare molteplici forme di partecipazione e attrarre risorse

La raccolta di risorse finanziarie e la razionale distribuzione delle stesse rappresentano un obiettivo impegnativo per la Provincia. L’ente ha mobilizzato il più possibile le risorse del territorio coinvolgendo le imprese in esso operanti e riconoscendo il loro impegno in campo culturale. A tal fine è stato avviato nel 2003 il progetto “Arsimpresa”. Su 287 imprese contattate 8 hanno risposto (pari a circa il 3%); di queste 6 hanno avviato dei progetti culturali e 4 hanno ricevuto il premio dalla Provincia.

Progetto: Arsimpresa

Dall’autunno 2003 il concorso Arsimpresa Polesine: la cultura premia l’azienda, l’azienda premia la cultura assegna biennialmente un riconoscimento ufficiale a imprese e soggetti economici operanti sul territorio polesano che, nell’arco di un periodo individuato si siano distinti nell’investimento culturale. Il progetto Arsimpresa si articola inoltre in azioni di coinvolgimento e coordinamento delle realtà locali e di documentazione e sensibilizzazione delle

tematiche connesse al supporto privato alla cultura (un gruppo di lavoro interistituzionale, un sito internet, convegni, pubblicazioni ecc.).

Attraverso tale iniziativa, l'Amministrazione Provinciale risponde con strumenti innovativi al proprio ruolo istituzionale di promotrice del territorio, valorizzando la responsabilità sociale e l'apporto culturale specifico del mondo imprenditoriale e nel contempo riattivando il dinamismo del tessuto sociale locale. Alla base del progetto si pongono due idee forti: da un lato l'obiettivo del potenziamento dell'offerta di servizi culturali, dall'altro l'interpretazione dell'investimento in cultura come rilevante fattore di sviluppo economico.

Con riguardo ai risultati raggiunti in termini di distribuzione dei contributi economici per iniziative culturali varie, si evidenzia un leggero incremento delle risorse erogate tra il 2002 ed il 2003 (tab. 11). La Provincia di Rovigo è inoltre riuscita a convogliare sull'area ulteriori € 450.000,00 provenienti da fondazioni bancarie, fondi europei, Regione del Veneto ecc.

Tabella 11 – Contributi erogati per iniziative culturali.

	anno 2002	anno 2003
n. di richieste contributi	57	59
n. richieste evase	51	51
ammontare finanziamenti erogati (in €)	122.455	125.917

COMMENTO AI RISULTATI

I risultati ottenuti nel 2003 sono complessivamente più che soddisfacenti. Infatti tutti i progetti sono cresciuti in termini sia quantitativi sia qualitativi; sono state messe in campo più iniziative di quelle programmate grazie alla buona disponibilità dei collaboratori interni coinvolti nella progettazione e alla recettività del tessuto sociale e istituzionale polesano. Alcuni progetti avviati (ad esempio il Sistema museale provinciale e Arsimpresa) necessitano di ulteriore tempo per poter palesare al massimo le loro potenzialità.

In generale, ulteriore impegno dev'essere profuso nella costruzione di un rapporto più stretto con le aziende e le forze economiche private esistenti nel territorio al fine, ad esempio, di incrementare il mecenatismo dei privati negli investimenti in cultura.

AREA: SOCIALE

MISSION

La Provincia di Rovigo promuove e coordina le attività dei principali attori del territorio (Comuni, Aziende ULSS e associazioni polesane) in ambito socio-assistenziale, sanitario e sportivo, attraverso un sostegno diretto (erogazione di servizi) e indiretto (orientamento nei percorsi sociali).

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Sviluppare la cultura della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale.

OBIETTIVO 2

Favorire l'integrazione degli immigrati nel territorio polesano.

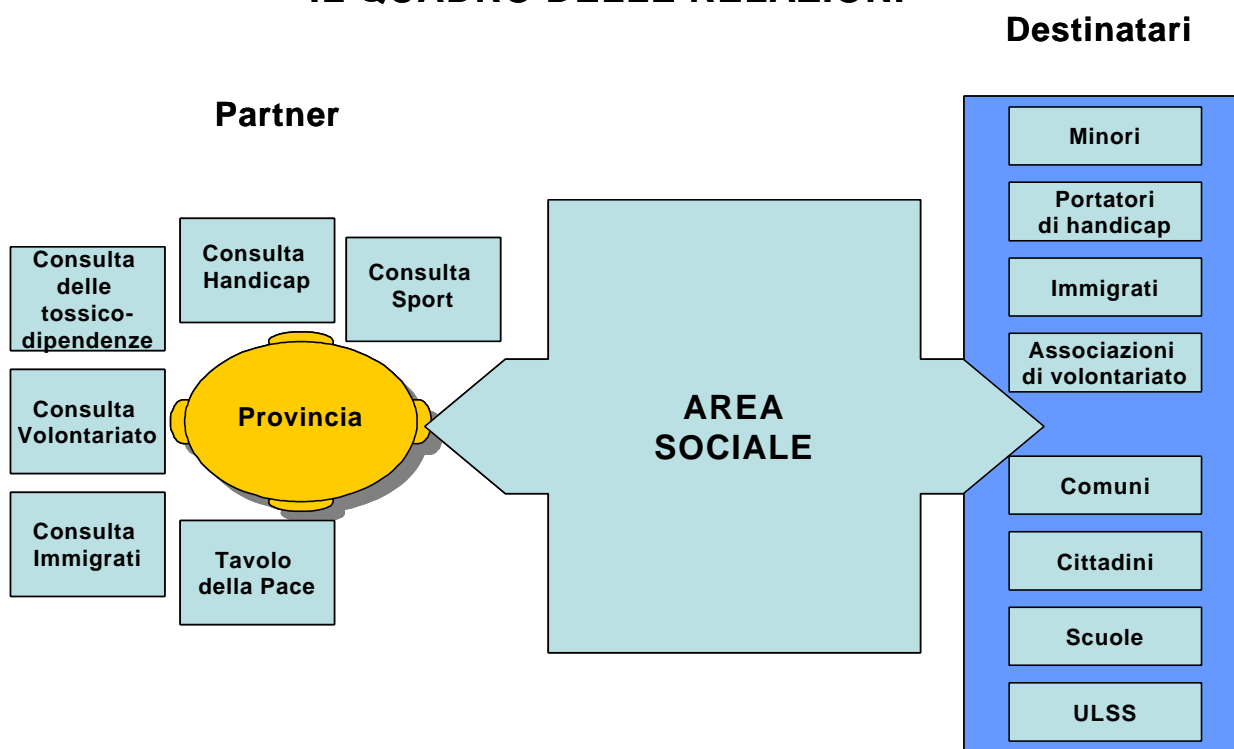
OBIETTIVO 3

Supportare i progetti a favore dell'inclusione sociale.

OBIETTIVO 4

Potenziare le politiche giovanili in termini di studio, sostegno alle attività, dinamiche sociali e relazionali.

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Sviluppare la cultura della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale

- Organizzazione di iniziative di cooperazione internazionale

La Provincia ha avviato tre progetti di cooperazione internazionale raccogliendo un ammontare di donazioni pari a € 39.600, andato a beneficio di 835 bambini colombiani.

Progetto di solidarietà internazionale con la Colombia: “Per il diritto a una sedia a scuola”

L'Assessorato pace e diritti umani della Provincia di Rovigo – in collaborazione con l'ONG Corporación Region di Medellin (coordinamento di associazioni colombiane operanti nel campo del riconoscimento dei diritti umani) – ha avviato il progetto di solidarietà internazionale Per il diritto a una sedia a scuola. Il progetto è diretto a rendere effettivo il diritto all'istruzione di circa 800 bambini di uno dei principali insediamenti di sfollati di Medellin, attraverso l'acquisto di uniformi e materiale scolastico. In Colombia lo stato di estrema povertà di una larga parte della popolazione, colpita da più di trent'anni da una “guerra dimenticata” o “invisibile” rende molto difficile per i bambini l'accesso alla scuola primaria. L'Assessorato ha ritenuto prioritario e indispensabile coinvolgere istituzioni e società civile (scuole, associazioni di volontariato, associazioni culturali, associazioni di categoria, partiti politici, sindacati ecc.) con una raccolta fondi per far fronte alla cifra complessiva richiesta di € 39.600.

- Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione su pace e diritti umani

Oltre all'attività di raccolta fondi sono state svolte iniziative di sensibilizzazione presso le scuole sul tema della pace e dei diritti umani, in particolare sono stati coinvolti 11 istituti scolastici.

Progetto: 2° corso di formazione “Diritti umani e solidarietà: percorsi operativi” per studenti delle scuole superiori della provincia di Rovigo

L'Assessorato alla pace e diritti umani della Provincia di Rovigo, il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, la Cattedra Unesco Diritti umani e l'Assessorato ai Diritti umani e alla cooperazione allo sviluppo della Regione del Veneto hanno promosso il 2° Corso di formazione per studenti delle scuole superiori della provincia di Rovigo (a.s. 2003/2004) “Diritti umani e solidarietà: percorsi operativi”.

Il corso s'inserisce in un percorso triennale che coinvolge una rete di scuole polesane e che si svolge sui tre poli di Rovigo (presso l'ITCS “De Amicis”, coinvolgendo oltre cento studenti dell'ITCS, dell'IPSIA e dell'IPSSC), di Adria (presso l'Istituto Magistrale “Roccati”, coinvolgendo oltre cento studenti del Liceo Classico-Istituto Magistrale, dell'ITCG, dell'ITCS di Porto Viro e dell'IPSIA di Porto Tolle) e di Badia Polesine (presso l'ITAS “L. Einaudi”, coinvolgendo novanta studenti dell'ITAS, dell'ITCS “Conti” di Lendinara e del Liceo Scientifico).

L'attività si articola in conferenze tenute da docenti universitari e in laboratori tematici con gli studenti coordinati dai loro insegnanti. I temi sviluppati si incentrano principalmente su: nuove migrazioni, condizione minorile, solidarietà e universalità dei diritti umani, dialogo interculturale e nuove dimensioni della sicurezza umana.

Scopo del progetto è favorire l'inserimento nei Piani di offerta formativa (POF) di percorsi sulla promozione dei diritti umani e della cultura di pace, in modo da valorizzare la scuola come centro di promozione culturale e sociale nel territorio. Si tratta di un progetto pilota a livello nazionale, il cui obiettivo di lungo periodo è creare nella provincia di Rovigo un polo d'eccellenza nell'educazione ai diritti umani nel mondo della scuola.

2. Favorire l'integrazione degli immigrati

Le attività a favore dell'integrazione degli immigrati sono andate nel tempo consolidandosi sia dal punto di vista dell'efficacia sia da quello dell'efficienza gestionale. Infatti, nel corso di 2 anni il numero di cittadini formati è raddoppiato a parità del grado di accessibilità ai punti Informaimmigrati, a fronte di un contenuto aumento dei costi (tab. 12). La Provincia ha inoltre avviato due iniziative per la formazione di 15 mediatori culturali, in grado di agevolare i processi di inclusione sociale degli immigrati.

Tabella 12 – Servizi per immigrati.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. di corsi per cittadini stranieri		15	35
n. di cittadini stranieri formati		246	491
costo corsi di formazione (in €)		47.161,40	55.100,00
costo unitario per cittadino (in €9		191,71	112,22
n. sportelli informaimmigrati	4	7	8
n. di accessi agli sportelli Informaimmigra- ti (media mensile)	100	120	200
n. accessi festa interculturalità	1.000	1.400	2.000

3. Supportare i progetti a favore dell'inclusione sociale

L'obiettivo in questione riguarda un numero molto ampio di progetti e servizi che la Provincia ha realizzato a favore delle diverse aree di utenza (minori, disabili, giovani ecc.) e delle organizzazioni appartenenti al privato sociale. Solo nel 2003 l'area ha avviato 28 progetti e ne ha portati a compimento 23.

La Provincia di Rovigo – nel solo 2003 – ha inoltre erogato circa 230.000 € di contributi (tab.13).

Tabella 13 – Contributi erogati per le attività socio-assistenziali.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. richieste di contributi	41	71	75
n. richieste approvate	41	71	75
ammontare dei finanziamenti erogati (in €)	166.029,50	147.958,93	230.304,69
finanziamento medio	4.049,50	2.084,00	3.070,70

Tabella 14 – Contributi erogati per le attività sportive.

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. richieste di contributi	29	69	92
n. richieste approvate	26	63	90
ammontare dei finanziamenti erogati (in €)	36.700,00	58.500,00	74.720,00
finanziamento medio (in €)	1.411,50	928,60	830,20

4. Potenziare le politiche giovanili

Gli sportelli Informagiovani sono cresciuti di numero sul territorio, permettendo un accesso capillare alle informazioni per le politiche giovanili.

Tabella 15: Dati sugli Informagiovani

	anno 2001	anno 2002	anno 2003
n. sportelli Informagiovani	14	17	20
n. accessi agli sportelli Informagiovani	14.000	14.040	15.090

Progetto: orchestra "Giovane Sinfonia"

Si tratta del proseguimento del progetto di promozione di un'orchestra provinciale denominata Giovane Sinfonia formata in prevalenza da diplomati e allievi dei Conservatori Statali di Musica di Rovigo e di Adria. Le finalità del progetto sono riconducibili a:

- valorizzare e privilegiare le professionalità e i talenti presenti nel nostro territorio, con particolare riferimento a diplomati e allievi dei Conservatori "Francesco Venezze" di Rovigo e "Antonio Buzzolla" di Adria, individuati come soggetti prioritari nella realizzazione delle attività previste;
- favorire la creazione di esperienze di raccordo tra l'attività didattica e quella professionale, in modo da fornire competenze che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro;
- creare occasione per attività artistiche che mettano a disposizione di giovani musicisti le professionalità e le competenze di docenti dei due istituti e/o di artisti di chiara fama;
- costituire nella Provincia di Rovigo una struttura orchestrale giovanile, che operando ad alto livello artistico, possa inserirsi negli spazi disponibili e nelle attività programmate;
- contribuire alla promozione dello sviluppo culturale del territorio, con particolare riferimento alla Provincia di Rovigo e con rilevante attenzione per l'assistenza e tutela delle categorie più deboli, nella fattispecie i giovani diplomati dei Conservatori, notoriamente in difficoltà nel reperire opportunità di impiego professionale.

Direzione artistica: a cura dei direttori dei Conservatori di Rovigo e di Adria.

Organico Orchestra: 24 violini, 10 viole, 8 violoncelli, 6 contrabassi, 3 flauti, 3 oboi, 3 clarinetti, 3 fagotti, 1 sassofono tenore, 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, 1 tuba, 1 arpa, 1 timpani, 5 percussioni, 1 pianoforte/celesta.

COMMENTO AI RISULTATI

I risultati ottenuti nel 2003 sono coerenti con gli obiettivi affidati e le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Ente. Punto di forza dell'area è sicuramente la capacità di coordinamento svolto a livello territoriale, dove le opportunità di integrazione e cofinanziamento dei servizi con gli Enti Locali e le altre istituzioni potrebbero essere maggiori.

AREA: PARI OPPORTUNITÀ

MISSION

La Provincia di Rovigo richiama l'attenzione dei cittadini sui problemi che ancora oggi ricadono prevalentemente sulle spalle delle donne nella nostra società (disoccupazione, assistenza agli anziani, ai disabili, ai minori, scarsa possibilità di accesso alle cariche pubbliche e politiche, della finanza e dell'economia, difficoltà di accesso al credito ecc.) attraverso convegni, conferenze, dibattiti, pubblicazione di indagini.

OBIETTIVI STRATEGICI

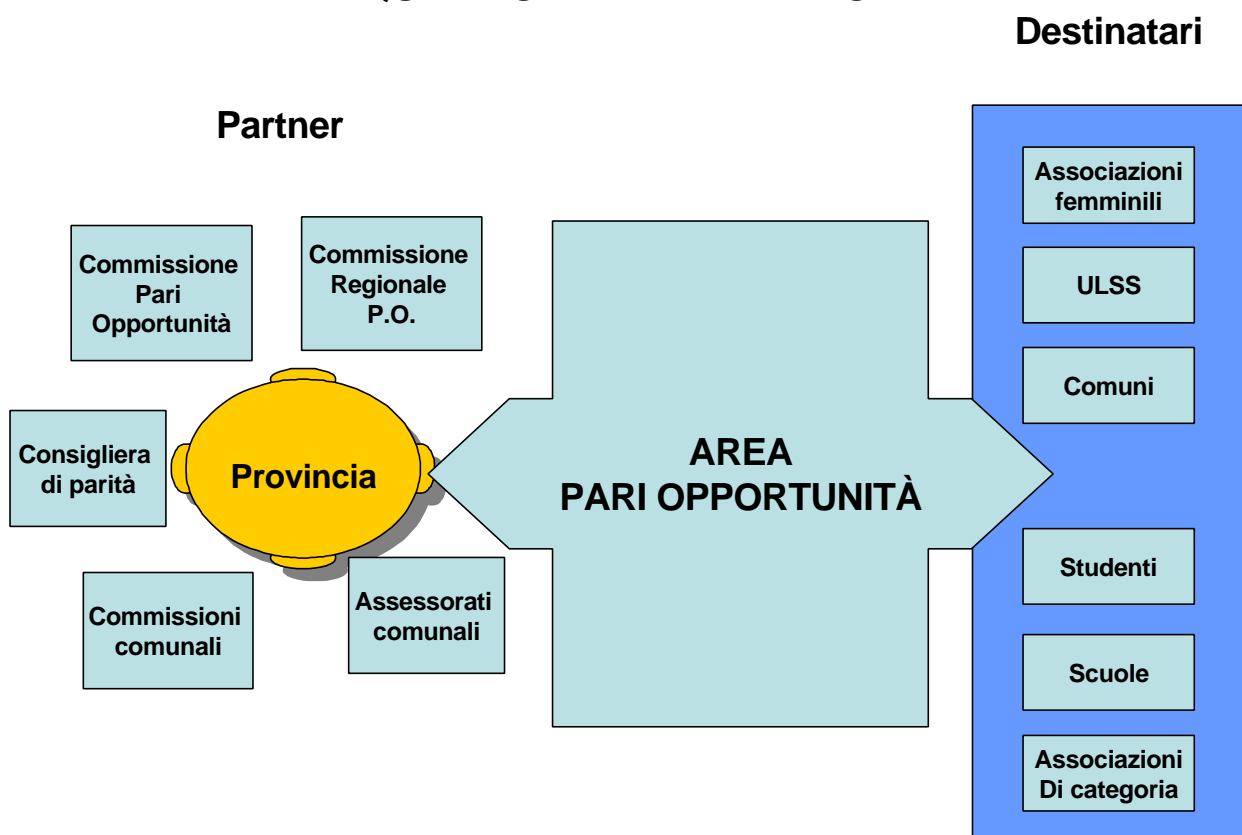
OBIETTIVO 1

Realizzare una rete con le altre Commissioni Pari opportunità presenti sul territorio e con le associazioni femminili al fine di convogliare le energie e coordinare gli interventi.

OBIETTIVO 2

Far crescere la cultura delle Pari opportunità a partire dalle scuole ampliando la sensibilizzazione dalla parità fra uomo e donna verso quella con le altre categorie svantaggiate (disabili e immigrati)

IL QUADRO DELLE RELAZIONI



RISULTATI

1. Realizzare una rete con le altre Commissioni Pari opportunità

Nel 2003, si sottolineano la partecipazione della Provincia di Rovigo a 10 eventi sul tema organizzati da altri enti pubblici e la realizzazione di 6 incontri da parte della Commissione Pari opportunità e di 12 incontri da parte del Gruppo ristretto pari opportunità. L'ente ha inoltre organizzato un convegno e ha partecipato a diverse iniziative editoriali.

2. Far crescere la cultura delle Pari opportunità a partire dalle scuole

Progetto "Briciole"

È un'iniziativa culturale che prevede la realizzazione di una coproduzione teatrale destinata ad un pubblico di giovani dai 15 ai 20 anni ed, in particolare, a giovani che soffrono dei cosiddetti "disturbi del comportamento alimentare".

Il progetto, proposto dalla Fondazione AIDA, istituto senza scopo di lucro con sede a Verona, e promosso dall'Assessorato alle Pari opportunità della Provincia, in collaborazione coi Comuni di Rovigo, di Badia Polesine, di Adria e di Porto Viro, il CSA e le Aziende ULSS 18 e 19, ha voluto avvicinare e coinvolgere i giovani sul tema dell'anoressia e della bulimia offrendo loro un evento teatrale interattivo, nel quadro di un più ampio discorso di riflessione sulla conoscenza del sé e sul rapporto degli adulti e dei coetanei.

Il progetto Briciole ha visto il coinvolgimento di 4 scuole per un totale di 400 studenti.

Oltre alla predisposizione di rappresentazioni teatrali è stato organizzato un convegno da tenersi nel Comune capoluogo. Per la primavera del 2004 è prevista la pubblicazione degli atti del convegno.

Progetto: Concorso nelle scuole "La cultura delle Pari opportunità nel III millennio"

Concorso rivolto alle classi III e IV degli istituti scolastici superiori del Polesine; un'occasione per fare esprimere pubblicamente ai giovani allievi idee, esperienze di cui gli adulti devono avvalersi per avere una visione più ampia della realtà, secondo i dettami dell'art. 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'ONU.

Il concorso, divulgato in tutte le scuole superiori all'inizio dell'anno scolastico 2003-2004, si è prefisso lo scopo di suscitare l'attenzione e l'interesse sulla tematica delle pari opportunità e, nello stesso tempo, di promuovere una mentalità di parità e reciprocità tra i giovani.

Il contributo al tema è pervenuto da 16 classi dei 14 istituti coinvolti e la Commissione di valutazione ha espresso un riconoscimento per l'impegno dimostrato dai giovani e «per la loro capacità di coinvolgere oltre che di essere coinvolti».

COMMENTO AI RISULTATI

Qualsiasi commento ai risultati raggiunti dall'area necessita di una fondamentale premessa che fa riferimento all'ammontare di risorse destinate alle iniziative nel 2003, pari a € 15.000. Nonostante ciò, è fondamentale il contributo dell'area in termini di costruzione di rete e di movimentazione di risorse esterne e in termini di valorizzazione anche grazie alla modalità di funzionamento tramite commissione che riesce a dar voce a più attori e quindi a più esigenze.

AMBITO STRATEGICO: VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE INTERNE

La Provincia di Rovigo promuove e valorizza il personale e le altre risorse interne al fine di creare le condizioni per un continuo miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi.

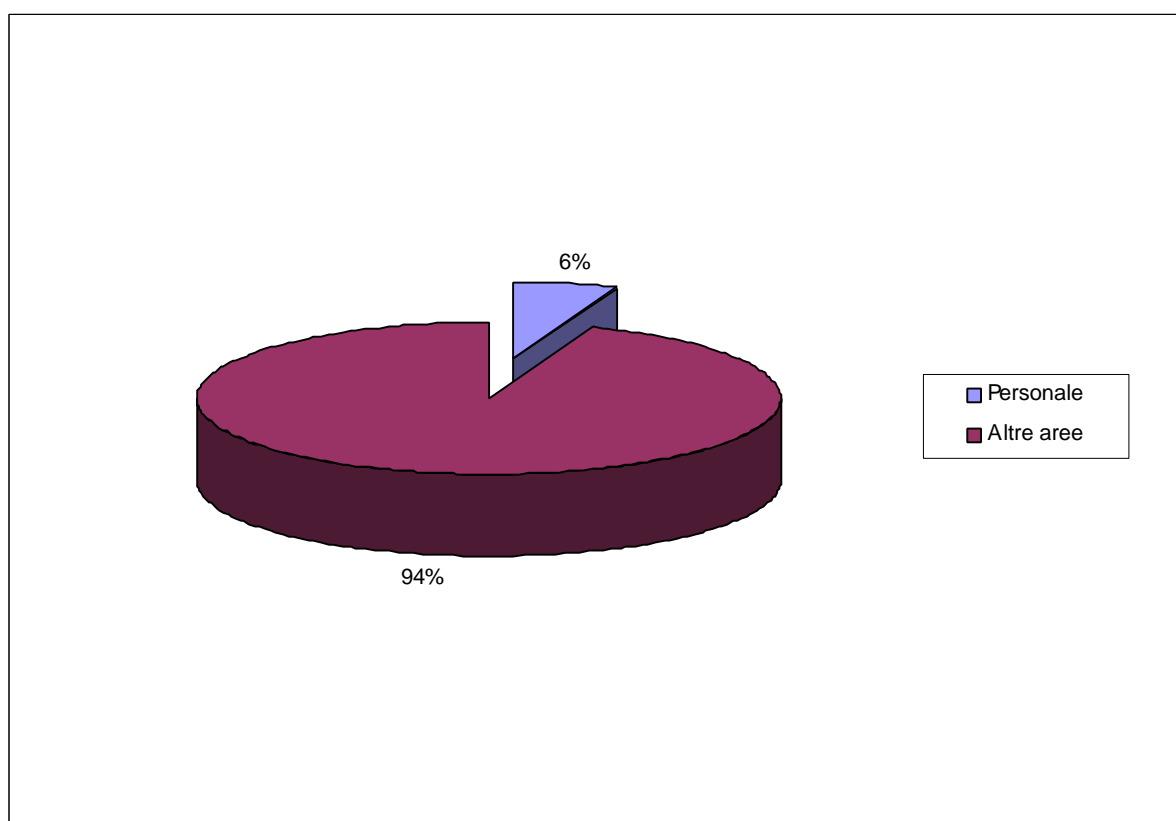
All'ambito strategico Valorizzazione delle risorse interne appartengono le seguenti aree d'intervento: Personale, Finanze, Politiche Comunitarie e URP, Sistema Informativo Aziendale, Avvocatura.

N.B. – Nella prima edizione del Bilancio Sociale solo l'area Personale è stata rendicontata nella sua completezza poiché considerata strategica per il futuro dell'ente in questa fase. Le altre aree, il cui contributo è rilevante per il raggiungimento di tutti i risultati descritti in questo documento, saranno sicuramente oggetto di analisi nelle future edizioni.

Area	Principali servizi erogati
Personale	<ul style="list-style-type: none">• Analisi dei fabbisogni formativi.• Elaborazione e gestione dei piani di formazione per il personale.• Gestione del personale.• Programmazione e gestione delle assunzioni.• Contrattazione decentrata.• Controllo sulla salute dei lavoratori.

Nel 2003 all'ambito strategico Valorizzazione delle risorse interne è stato destinato circa il 15,35% del totale delle spese della Provincia di Rovigo. La distribuzione interna all'ambito è evidenziata nella figura 1.

Figura 1 – La destinazione delle spese nell'ambito strategico Valorizzazione delle risorse interne.



AREA: PERSONALE

MISSION

La Provincia di Rovigo valorizza le risorse umane interne sostenendone la crescita professionale. La Provincia forma e gestisce figure professionali dinamiche e motivate in grado di poter favorire l'integrazione tra le diverse aree e la realizzazione di progetti strategici per la provincia.

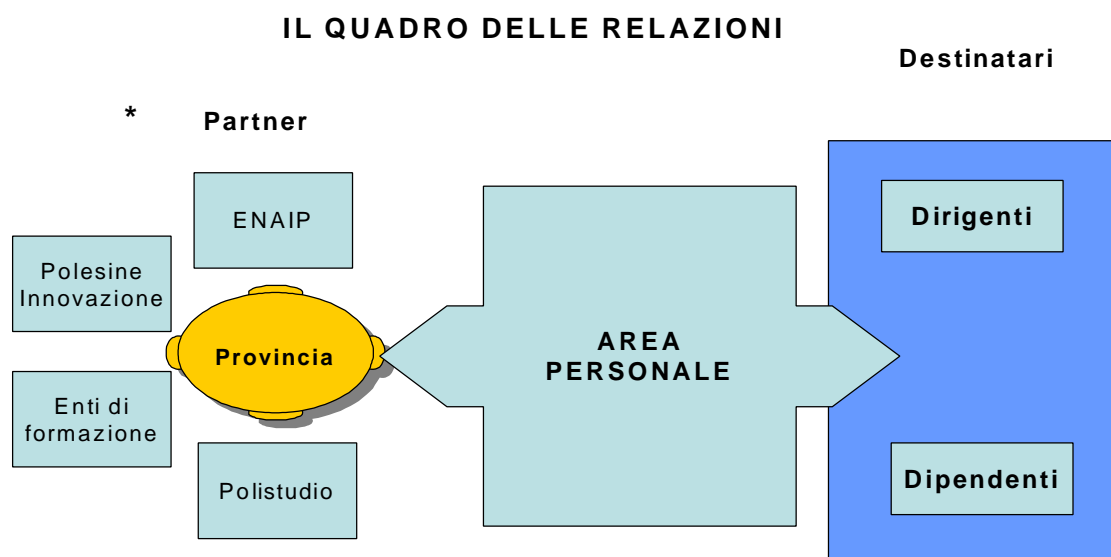
OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1

Recuperare velocemente il ritardo formativo accumulato negli anni.

OBIETTIVO 2

Garantire ed elevare il patrimonio di conoscenze di tutti i dipendenti dell'Ente nell'ambito delle specificità professionali e all'interno dei percorsi di carriera programmati.



*

(*) Enti che hanno fornito alla Provincia consulenza per l'elaborazione di progetti formativi o hanno svolto attività di docenza.

RISULTATI

1. Recuperare il ritardo formativo

I dipendenti della Provincia di Rovigo sono 303, cui si aggiungono 3 dipendenti a tempo determinato e 8 dirigenti. La composizione del personale con riferimento a profili professionali è presentata nella tabella 1. La spesa per il personale nel 2003 ammonta a € 10.206.076,00.

Tabella 1 – Composizione per profili professionali del personale.

categoria	unità
Dirigenti	8
D3	45
D1	59
C	98
B3	61
B1	38
A	2

Una delle caratteristiche peculiari della politica del personale dell'attuale Amministrazione è stata l'attenzione alla formazione del personale, precedentemente legata essenzialmente alle contingenze di carattere normativo (nuove leggi finanziarie ecc.) e destinata quasi sempre ai dirigenti e a pochi funzionari. L'attuale scelta formativa si concretizza nell'aver sviluppato percorsi di apprendimento sulla base delle esigenze strategiche e gestionali di ente e di aver diffuso il concetto dell'utilità in sé della formazione. La formazione contribuisce, insieme alla disponibilità ad offrire nuove opportunità interne di carriera professionale (progressioni orizzontali e verticali), ad assicurare lo sviluppo organizzativo dell'ente provinciale.

Il 2000 è stato dunque l'anno sono stati realmente attivati i percorsi formativi e di carriera (tab. 2, 3, 4 e 5).

Tabella 2 – Spesa complessiva formazione quadriennio 2000-2003 (valori in €).

anno	enti finanziatori			totale
	Provincia	Regione	FSE	
2000	6.566,85	29.281,00	–	35.847,85
2001	49.484,81	–	63.646,34	113.131,15
2002	29.720,55	30.987,00	56.000,00	116.707,55
2003	18.047,53	–	14.000,00	32.047,53

Tabella 3 – Ripartizione della spesa per formazione tra dirigenti e dipendenti (valori in €).

anno	dirigenti	dipendenti	totale
2000	–	35.847,85	35.847,85
2001	34.292,74	78.838,41	113.131,15
2002	5.657,00	111.050,55	116.707,55
2003	2.063,04	29.984,49	32.047,53

Tabella 4 – Numero di corsi di formazione svolti nel quadriennio 2000-2003 (valori in €).

n. corsi di formazione	anno 2000	anno 2001	anno 2002	anno 2003
dirigenti	–	3	4	3
dipendenti	3	28	24	12
totale	3	31	28	15

Tabella 5 – Numero ore di formazione erogate.

n. ore di formazione	anno 2000	anno 2001	anno 2002	anno 2003
dirigenti	–	708	348	87
dipendenti	1.353	5.876	8.222	2.218
totale	1.353	6.584	8.570	2.305

2. Garantire ed elevare il patrimonio di conoscenze

La Provincia ha supportato processi di crescita manageriale offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di conoscere tematiche considerate patrimonio comune quali: management pubblico locale, riforma dei lavori pubblici, appalti di opere pubbliche negli Enti Locali, diritto amministrativo, sicurezza del lavoro, organizzazione aziendale, tutela della riservatezza e diritto di accesso ai documenti amministrativi, contabilità e controllo di gestione, gestione giuridica ed economica del personale dipendente, primo soccorso.

Un ulteriore tema di approfondimento è stato individuato nella materia dell'igiene e della sicurezza del lavoro intesa non solo in senso proprio ma soprattutto come conoscenza e aggiornamento professionale sull'uso dei macchinari e degli impianti tecnologici.

Progetto: Corso "La semplificazione amministrativa"

Scopo di questo corso è stato quello di sintetizzare le novità di questi ultimi anni in termini di semplificazione dell'azione amministrativa, di rapporti tra amministrazioni e il c.d. cittadino-utente che sono stati riconfigurati con l'emanazione delle leggi Bassanini.

L'approccio alle nuove problematiche è stato pensato e realizzato in termini strettamente normativi, soprattutto in relazione alle modifiche del procedimento amministrativo. I temi trattati sono stati i seguenti: l'individuazione dei termini del procedimento amministrativo, lo snellimento dell'attività consultiva, la disciplina dei pareri, l'autocertificazione, l'acquisizione d'ufficio dei documenti, sia attraverso contenuti più direttamente pratici.

Da quest'ultimo punto di vista sono state svolte lezioni relative alla comunicazione sia verbale sia non verbale e sono state esaminate, anche con l'utilizzo di esempi pratici tratti dall'esperienza dell'ente stesso, le problematiche relative alla stesura degli atti amministrativi in relazione alla semplificazione del linguaggio amministrativo e la consultazione del Manuale di stile del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Progetto: Corso di qualificazione al servizio di polizia stradale per tecnici degli Enti Locali

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada e del relativo regolamento di esecuzione, è consentito lo svolgimento del servizio di polizia stradale anche al personale degli uffici competenti in materia di viabilità – nell'ente provinciale di Rovigo i tecnici geometri addetti al controllo dei cantieri stradali e le figure operaie addette alla manutenzione sulle strade di proprietà – previo superamento di un corso di qualificazione presso una struttura abilitata.

L'abilitazione alle operazioni di accertamento delle violazioni e di tutela e di controllo sull'uso delle strade ha il grande vantaggio di ottimizzare la gestione del personale disponibile con un conseguente aumento della sicurezza per gli utenti ed un risparmio dei costi a carico dell'amministrazione.

Il corso ha avuto il seguente programma: circolazione stradale secondo il nuovo codice, compiti e poteri del servizio di polizia stradale, norme in materia di controllo e tutela sull'uso della strada, segnaletica stradale e sua obbligatorietà, la responsabilità civile amministrativa e penale.

A conclusione del corso (una novità rispetto alla prassi corrente, peraltro legata alla particolarità del corso medesimo) è stato svolto un esame di qualificazione.

COMMENTO AI RISULTATI

Il 2002 ha rappresentato sicuramente il momento di maggior sforzo organizzativo e coinvolgimento della struttura in attività di formazione.

Il 2003 invece è stato un anno di riflessione e messa a punto e di progettazione di nuove proposte formative. A tale proposito si è scelto di progettare: a) due corsi a forte carattere innovativo rivolti a dirigenti e titolari di posizioni organizzative sulla comunicazione interna e sull'e-government; b) 8 corsi di carattere più tradizionale sull'informatica e sulla conoscenza della lingua inglese rivolti alle categorie intermedie.

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale: i principi definatori

Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione verso l'esterno di natura volontaria. Attraverso il Bilancio Sociale la Provincia comunica l'attività svolta e i risultati ottenuti, con particolare riferimento agli impatti esterni (ad esempio sul benessere locale, sugli interessi delle varie categorie di soggetti coinvolti e/o interessati dall'azione locale ecc.) e alla coerenza coi valori di riferimento e gli impegni di natura politica e programmatica assunti all'inizio della legislatura e/o dei periodi che la compongono (esercizi finanziari).

Nel Bilancio Sociale la valutazione dei risultati e degli impatti ha sempre natura di comparazione: le valutazioni sono infatti l'esito di un giudizio comparativo espresso con riferimento alle politiche, agli obiettivi inizialmente programmati e agli obiettivi di fondo (mission) che spingono un ente ad adottare determinate scelte politiche e strategiche, nonché al contesto di riferimento.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione a consuntivo e quindi rappresenta i risultati raggiunti e le azioni svolte in un periodo di tempo già conclusosi.

La valutazione dei risultati a consuntivo non è però fine a se stessa. Essa rappresenta piuttosto il presupposto per la definizione delle priorità strategiche e delle linee d'azione da sviluppare nei periodi futuri.

Il Bilancio Sociale dunque, insieme con gli altri strumenti di programmazione e controllo di cui la Provincia dispone, rappresenta un momento di riflessione sull'efficienza nella gestione delle risorse interne ed esterne e sull'efficacia nello svolgimento dell'azione pubblica, allo scopo di orientare la gestione e/o la politica verso il miglioramento continuo.

Il Bilancio Sociale – per la Provincia di Rovigo – ha rappresentato tutto questo, ma ha costituito pure un momento di crescita e coesione della struttura interna.

Il Bilancio Sociale: gli attori

Il Bilancio Sociale è stato redatto con la partecipazione e la collaborazione di diverse persone all'interno dell'organizzazione.

In particolare sono stati costituiti:

- un gruppo d'indirizzo del progetto, con funzioni di guida e di coordinamento dei lavori, presieduto dal Presidente della Provincia e dal Direttore Generale (riquadro n.1);
- un gruppo di progetto interno, con funzioni di raccolta e rielaborazione dei dati, compilazione del Bilancio Sociale, analisi dei risultati ecc. (riquadro n. 2);
- un gruppo esterno di supporto metodologico e di coordinamento del progetto, costituito da ricercatori della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università "L. Bocconi" di Milano (riquadro n. 3).

Riquadro 1 – Il gruppo di indirizzo e coordinamento.

FEDERICO SACCARDIN

Presidente della Provincia

Referente in materia di: Affari generali - Programmazione - Sviluppo economico - Politiche comunitarie - Rapporti con istituzioni ed enti - Riordino istituzionale - Conferenze dei sindaci - Informatica - Avvocatura - Mercato del lavoro - Formazione professionale.

RAFFAELE SAVINO

Segretario e Direttore Generale della Provincia

ANNA LUCIA RIBERTO

Vicepresidente della Provincia

Referente in materia di: Urbanistica - Trasporti - Bellezze naturali - Difensore civico - Ufficio relazioni col pubblico.

LAURA MARIA CACCIA

Docente e ricercatore della divisione Amministrazioni Pubbliche e Sanità della SDA Bocconi - Coordinatore del gruppo di progetto esterno

STEFANO SALANDIN

Responsabile del Sistema Informativo Aziendale della Provincia di Rovigo - Coordinatore del gruppo di progetto interno

Su specifiche discussioni e decisioni sono stati coinvolti gli assessori provinciali:

GIOIA BELTRAME

Assessore

Referente in materia di: Cultura - Pubblica istruzione - Scuola - Università - Biblioteca - Pari opportunità.

LINO PIETRO CALLEGARIN

Assessore

Referente in materia di: Contabilità - Patrimonio - Personale - Politiche sociali e sanitarie - Volontariato - Immigrazione - Politiche giovanili e della Pace.

GIORGIO GRASSIA

Assessore

Referente in materia di: Lavori pubblici - Viabilità - Espropriazioni - Protezione civile - Patrimonio immobiliare - Difesa idrogeologica.

GIUSEPPE OSTI

Assessore

Referente in materia di: Caccia - Sport - Sicurezza stradale.

PIERLUIGI VALENTINI

Assessore

Referente in materia di: Turismo - Ambiente - Ecologia.

ROBERTO ZANETTI

Assessore

Referente in materia di: Agricoltura - Commercio - Industria - Artigianato - Agriturismo - Pesca - Vigilanza.

Riquadro 2 – Il gruppo di progetto interno.

LORENZA BARION Area attività produttive, risorse faunistiche e vigilanza	STEFANO SALANDIN Direzione generale
DONATELLA BENETTI Area viabilità, patrimonio immobiliare e servizi scolastici	ANDREINA SATTA Area politiche dell'ambiente
DANIELA CABASSA Area servizi alla persona	CATERINA SCARANELLO Area viabilità, patrimonio immobiliare e servizi scolastici
TANIA GARDENGHI Area personale e mercato del lavoro	FIGURELLA SPADON Direzione generale
MARIANGELA GOGGIA Direzione generale	ROSETTA SIGNORIN Area finanziaria
LOREDANA MUGHETTO Area servizi alla persona	ROMINA TORRUTI Area personale e mercato del lavoro
ALESSANDRA PAGANIN Area trasporti, pianificazione e tutela del territorio	ANTONELLA VERZA Direzione generale

Riquadro 3 – Il gruppo di progetto esterno.

MARTA BARBIERI Docente e ricercatore SDA Bocconi	MANILA MARCUCCIO Docente e ricercatore SDA Bocconi
LAURA M. CACCIA Docente e ricercatore SDA Bocconi	ILEANA STECCOLINI Docente e ricercatore SDA Bocconi
FILIPPO GIORDANO Assistente e ricercatore SDA Bocconi	MARIA BARBARA ZACCARO Stagista

Molti altri dirigenti e dipendenti dell'ente sono stati coinvolti nel progetto, nelle attività formative, nei momenti intermedi di confronto, nella condivisione della bozza. Tutta la struttura ha reso possibile la conclusione del progetto e la redazione del primo Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo.

Il Bilancio Sociale: il processo

Il processo di costruzione del Bilancio Sociale è stato avviato nel giugno 2003 e si è concluso nei primi mesi del 2004.

La redazione del Bilancio Sociale s'è sviluppata lungo una serie di fasi che hanno richiesto il coinvolgimento di tutta la struttura.

Inizialmente il gruppo di progetto interno, supportato dai ricercatori esterni, ha effettuato un'analisi del contesto dell'ente provinciale. In particolare, l'analisi aveva l'obiettivo di conoscere in modo più approfondito l'ente, la sua struttura organizzativa, il portafoglio dei servizi, il territorio ed esaminare i documenti strategici, di programmazione e di bilancio. Lo studio degli Stati Generali, del programma politico e della relazione previsionale e programmatica (RPP) ha permesso di apprendere quali fossero gli obiettivi dell'Amministrazione, quali le ri-

chieste della collettività e quali gli obiettivi che l'ente avrebbe dovuto perseguire nel corso dell'anno.

La seconda fase è stata la ricostruzione e la formalizzazione del sistema dei valori e della mission di ente, al fine di definire quali fossero il significato, la finalità e il ruolo del Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo. Attraverso interviste e attraverso l'analisi dei documenti si è cercato di capire quale fosse l'orientamento strategico di fondo dell'ente e come questo potesse essere formalizzato nella mission.

La terza fase è coincisa con l'identificazione dei portatori d'interesse. I principali portatori di interessi sono stati identificati e selezionati in base a criteri che combinano la loro rilevanza nella mission di ente, la loro influenza sul territorio, la loro "criticità" sociale, il grado di partecipazione alla vita pubblica, la ricchezza assorbita, gli specifici fabbisogni informativi.

Il quarto momento di costruzione del documento è stato la predisposizione di un sistema di indicatori. Questa fase ha richiesto una diversa impostazione del modello di misurazione delle attività e dei risultati: una metodologia di valutazione che considerasse anzitutto i portatori di interessi, ma che offrisse informazioni adeguate, attendibili e verificabili per il lettore.

L'ultima fase del lavoro è stata la redazione di un primo modello di Bilancio Sociale, risultato di una sistematizzazione del lavoro delle fasi precedenti.

Le fasi non possono essere distinte in maniera chiara e precisa, poiché alcuni momenti si sono sovrapposti e alcuni soggetti sono stati impegnati a fasi alterne. Inoltre la raccolta delle informazioni e dei dati è avvenuta con modalità e tempi diversi a secondo delle banche dati disponibili nell'ente.

Il Bilancio Sociale: i principi di misurazione dei risultati

Nell'effettuare la valutazione dei risultati raggiunti e nel presentare questi ultimi nel Bilancio Sociale si è fatto riferimento ai seguenti principi di fondo:

- **coerenza:** la descrizione e il commento delle azioni e dei risultati e le valutazioni che da esse derivano sono coerenti con la mission e con gli obiettivi della Provincia da un lato e con le finalità del Bilancio Sociale dall'altro. Le valutazioni comportano, quindi, il riferimento ai programmi e alle priorità esplicitate nel programma di mandato o nei documenti programmatici di ente che fanno riferimento ad una specifica legislatura (ottica di mandato);
- **unitarietà e integrazione interna:** la rappresentazione è finalizzata a dare una visione di insieme dei risultati della Provincia. Anche se molto spesso la gestione delle attività collegate al raggiungimento degli obiettivi è attribuibile a particolari unità organizzative all'interno dell'ente e esigenze gestionali richiedono di suddividere responsabilità individuali e di gruppo, la Provincia risponde all'esterno del suo operare quale ente nel suo complesso;
- **completezza, integrazione e confronto coll'esterno:** le funzioni istituzionali e le caratteristiche del contesto fanno sì che la Provincia operi in collaborazione e collegamento con soggetti diversi, pubblici e privati. Per quanto possibile, quindi, il Bilancio Sociale rende conto dei risultati complessivi e dei contributi dei diversi soggetti che hanno reso possibile il loro raggiungimento e delle istanze presentate da soggetti esterni coi quali la Provincia di Rovigo si confronta per la definizione delle politiche e degli interventi (ad esempio, il confronto avvenuto durante gli Stati Generali nel dicembre 2002 e 2003);
- **miglioramento continuo:** il Bilancio Sociale per la Provincia di Rovigo rappresenta l'occasione per creare coesione interna ed incentivare processi di miglioramento gestionale ed organizzativo;
- **attendibilità e verificabilità dell'informazione:** la complessità dei risultati di un ente pubblico e le difficoltà della valutazione degli impatti esterni richiedono molto spesso il ricorso a stime, congetture e valutazioni soggettive. La Provincia di Rovigo risponde dell'attendibilità delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale assicurando il riferimento a dati per quanto possibile oggettivi e curando che le valutazioni soggettive siano espresse secondo principi e da parte di professionalità adeguati. Ciò comporta:
 - multidimensionalità della valutazione dei risultati: ovvero l'espressione dei giudizi in considerazione delle diverse dimensioni (finanziaria, economica, quantitativa,

qualitativa, ecc.) rispetto alle quali un risultato può essere analizzato. Il Bilancio Sociale contiene pertanto sia dati finanziari e contabili, sia dati economici ed extracontabili;

- comparazione temporale: ovvero la rappresentazione delle informazioni riferite a periodi di tempo diversi (in modo da evidenziare gli andamenti e le tendenze emergenti) e, ove possibile, la comparazione spaziale dei dati (in modo da sottolineare, attraverso il confronto con realtà diverse ma con caratteristiche simili, il significato dei dati forniti);
- selettività e significatività delle informazioni: la Provincia eroga diversi servizi e svolge diverse funzioni istituzionali in una pluralità di ambiti di intervento. Il Bilancio Sociale contiene la rappresentazione delle informazioni principali, relative ad ambiti strategici e agli obiettivi prioritari di ente, selezionati in base al principio della coerenza e della significatività rispetto alla rendicontazione, e il confronto con l'esterno. Ciò implica che alcune attività o linee di intervento non siano oggetto di rendicontazione in un dato periodo. L'importanza dei risultati e delle azioni è comunque inclusa nei dati sintetici di spesa e di entrata di ente, così come rappresentati in bilancio;
- tempestività della rendicontazione: il Bilancio Sociale contiene i dati aggiornati a un periodo di riferimento prossimo e recente, compatibilmente con la necessità di fornire dati attendibili e, per quanto possibile, "definitivi". Ciò implica, per esempio, che il Bilancio Sociale faccia riferimento all'esercizio finanziario che si conclude ogni anno il 31 dicembre e al rendiconto (bilancio consuntivo) che viene approvato entro i primi mesi dell'esercizio successivo a quello al quale i dati fanno riferimento;
- comprensibilità e leggibilità: il Bilancio Sociale è un documento di rendicontazione e comunicazione verso l'esterno. Pur nella coerenza e nell'attendibilità dei dati e delle informazioni "tecniche", l'esposizione privilegia pertanto la chiarezza e la semplicità dell'esposizione e la comprensione delle informazioni anche da parte di soggetti che non abbiamo una particolare preparazione tecnica rispetto alle funzioni e alle caratteristiche di gestione di un ente provinciale.

Risulta pertanto che:

- i dati finanziari fanno riferimento alle risultanze della contabilità finanziaria di ente e ai documenti economico-finanziari che l'ente compila regolarmente (relazione revisionale e programmatica, bilancio preventivo annuale e pluriennale, piano delle opere pubbliche, piano esecutivo di gestione, rendiconto della gestione);
- i dati extracontabili fanno riferimento ai dati a disposizione della Provincia e di cui l'ente tiene traccia durante la gestione o che sono il frutto di valutazioni appositamente condotte;
- altri dati sul contesto, sugli andamenti socio-economici e demografici, sulle quantità prodotte ecc. fanno riferimento a basi di dati gestite da altri soggetti (p. es. ISTAT, Camere di Commercio ecc.);
- i dati e le informazioni contenute in questo Bilancio Sociale fanno riferimento (se non è diversamente specificato) all'esercizio finanziario 2003 e, dove possibile, agli esercizi precedenti qualora siano significativi ai fini del confronto temporale o qualora non fossero disponibili dati attendibili più recenti;
- le informazioni sulla mission e sugli obiettivi di ente fanno riferimento ai documenti politico-programmatici, ma tengono anche conto delle successive modifiche rese necessarie nel corso della gestione per adattarsi a variazioni del contesto di riferimento e/o a condizioni inizialmente non previste. Tali informazioni sono in particolare state raccolte tramite schede e interviste con soggetti interni alla Provincia e sono in parte frutto delle stesse riflessioni emerse durante la redazione del Bilancio Sociale;
- qualora possibile, si è cercato di adottare una logica di rendicontazione orientata all'esterno e che tenga conto della necessità e del confronto coi diversi interlocutori esterni;
- la raccolta e la rappresentazione dei dati ha costituito un momento di riflessione e crescita interna che ha portato a modificare alcuni obiettivi e risultati nel corso dello svolgimento dello stesso processo di rendicontazione.

Il Bilancio Sociale: limiti della prima edizione e prospettive future

Il Bilancio Sociale del 2003 è la prima edizione di un documento di rendicontazione e, in quanto tale, rappresenta un tentativo d'inizio nel rispetto dei principi sopra menzionati. La decisione di avviare questo percorso e di arrivare alla rendicontazione sociale dell'esercizio finanziario 2003 è stata presa nel corso dell'esercizio stesso; pertanto l'ente ha dovuto basarsi sui dati e le informazioni esistenti o reperibili nel periodo di tempo a disposizione.

In questa prima edizione si è cercato di dare rilevanza ai risultati esterni e interni e non è stato possibile avviare un vero e proprio processo di confronto con l'esterno, coi portatori d'interesse o coi loro rappresentanti. Questo Bilancio Sociale rappresenta piuttosto la base per un dialogo più aperto e cosciente con gli stakeholder nei periodi successivi.

Il Bilancio Sociale, inoltre, rispecchia la volontà e l'impostazione politica e gestionale propria dell'amministrazione al governo nel periodo di riferimento. Nonostante si sia avviato un processo di miglioramento interno e di apertura verso l'esterno sarà compito delle amministrazioni future continuare il percorso iniziato, del quale il presente bilancio rappresenta una prima sperimentazione.

Nonostante i suddetti limiti, esistono notevoli aree di miglioramento, e il Bilancio Sociale per la Provincia di Rovigo rappresenta un'esperienza positiva d'innovazione e un risultato stesso dell'ente, da aggiungersi a quelli descritti nelle precedenti pagine del documento.

INDICE

Il Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo.....	3
Presentazione del Bilancio Sociale	4
La struttura del Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo.....	5
La Provincia di Rovigo: le funzioni, la missione, gli ambiti strategici, i risultati	6
Uno sguardo d'insieme	12
Gli ambiti strategici.....	20
Ambito strategico: sviluppo economico.....	21
Area: Risorse turistiche	23
Area: Risorse ittiche e pesca.....	28
Area: Risorse faunistiche e caccia	31
Area: Risorse agricole	34
Ambito strategico: sviluppo delle infrastrutture e della mobilità.....	37
Area: Infrastrutture e viabilità	38
Area: Trasporto pubblico e privato	43
Ambito strategico: Valorizzazione e tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico	49
Area: Valorizzazione e tutela del territorio e dei beni storico-artistici.....	51
Area: Valorizzazione dell'ambiente	56
Area: Valorizzazione delle forze di protezione civile	63
Ambito strategico: Sviluppo sociale e culturale	65
Area: Istruzione	67
Area: Lavoro.....	71
Area: Cultura	77
Area: Sociale.....	82
Area: Pari opportunità	86
Ambito strategico: Valorizzazione delle risorse interne.....	88
Area: Personale	89
Nota metodologica	92